

Resoconto Intermedio al
30 settembre 2019

Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare.

A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

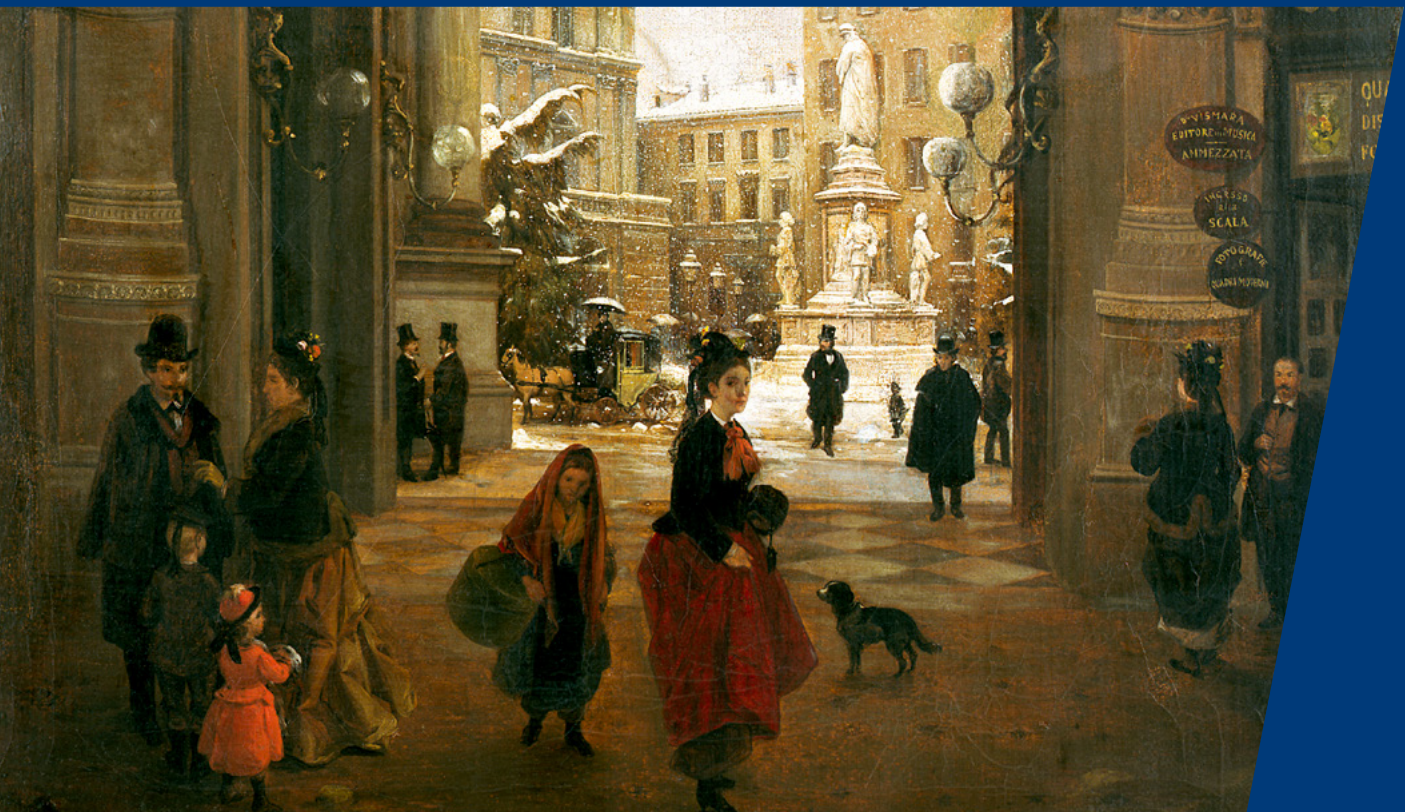
Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.

Resoconto intermedio al 30 settembre 2019

Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
Introduzione	13
I nove mesi del 2019 in sintesi	
Dati economici e indicatori alternativi di performance	16
Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance	18
Indicatori alternativi di performance e altri indicatori	19
Executive summary	23
Prospetti contabili consolidati	27
Relazione sull'andamento della gestione	
I risultati economici	37
Gli aggregati patrimoniali	56
I risultati per settori di attività	72
Il presidio dei rischi	88
Politiche contabili	
Criteri di redazione del resoconto	105
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	119
Allegati	121
Glossario	137
Contatti	155

IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

INTESA  SANPAOLO



NORD OVEST

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
1.061	Fideuram	94
	Mediocredito Italiano	4
	Banca IMI	1
	Banca 5	1



NORD EST

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
897	Fideuram	56
	Mediocredito Italiano	2

CENTRO

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
751	Fideuram	42
	Mediocredito Italiano	2
	Banca IMI	1

SUD

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
641	Fideuram	26
	Mediocredito Italiano	2

ISOLE

INTESA SANPAOLO Filiali	Controllate	
	Società	Filiali
233	Fideuram	10
	Mediocredito Italiano	1

Dati al 30 settembre 2019

Società Prodotto



Bancassicurazione e Fondi Pensione



Credito industriale, Leasing e Factoring



Asset Management



Servizi Fiduciari

Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza



AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

OCEANIA

Uffici di Rappresentanza
Sydney

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Francoforte	Bruxelles ⁽¹⁾
Istanbul	Mosca
Londra	
Madrid	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	35
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	53
Croazia	Privredna Banka Zagreb	188
Federazione Russa	Banca Intesa	29
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Fideuram Bank Luxembourg	1
	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Moldavia	Eximbank	17
Paesi Bassi	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Regno Unito	Banca IMI	1
	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	34
Serbia	Banca Intesa Beograd	156
Slovacchia	VUB Banka	192
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	49
Svizzera	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval	2
Ucraina	Pravex Bank	45
Ungheria	CIB Bank	64

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	175

Dati al 30 settembre 2019

(1) European Regulatory & Public Affairs

Società Prodotto



Credito al Consumo, Monetica e Sistemi di Pagamento



Leasing



Wealth Management

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paolo Andrea COLOMBO
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA ^(a)
Consiglieri	Franco CERUTI Anna GATTI Corrado GATTI ^(*) Giovanni GORNO TEMPINI Rossella LOCATELLI Maria MAZZARELLA Fabrizio MOSCA ^(*) Milena Teresa MOTTA ^(*) Luciano NEBBIA Bruno PICCA Alberto Maria PISANI ^(**) Livia POMODORO Maria Alessandra STEFANELLI Guglielmo WEBER Daniele ZAMBONI Maria Cristina ZOPPO ^(*)

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Fabrizio DABBENE

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

(a) Direttore Generale

(*) Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

(**) Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Introduzione

Come noto, il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione ed ha attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, applicate a decorrere dal 2 gennaio 2017.

In base a tale disciplina, le società quotate hanno facoltà di scegliere se pubblicare o meno le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive.

Intesa Sanpaolo nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2019 ha confermato, ai sensi dell'art. 65-bis e dell'art. 82-ter del Regolamento Emittenti, che intende pubblicare su base volontaria informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono - per quanto riguarda i relativi elementi informativi - la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione del resoconto", Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2019 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Si segnala, in particolare, a partire dal 1° gennaio 2019, la prima applicazione del principio contabile IFRS 16 - Leasing.

Il Resoconto è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo.

A supporto dei commenti sui risultati vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio, richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, è riportato tra gli Allegati.

I prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

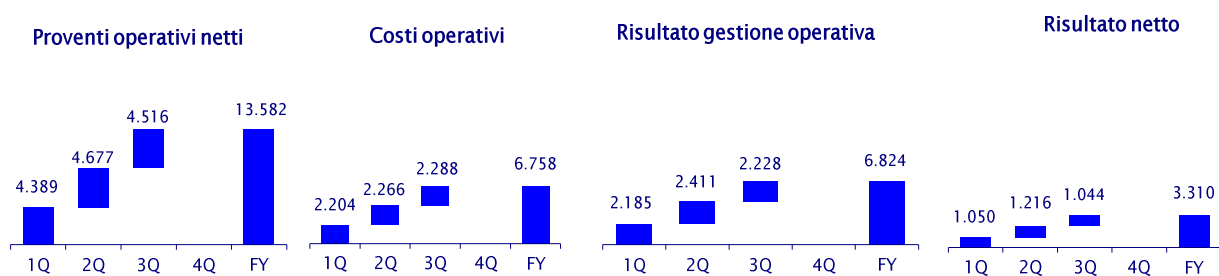
I nove mesi del
2019 in sintesi

Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici consolidati (milioni di euro)	variazioni	
	assolute	%
Interessi netti	5.258 5.535	-277 -5,0
Commissioni nette	5.865 6.001	-136 -2,3
Risultato dell'attività assicurativa	876 846	30 3,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.569 1.265	304 24,0
Proventi operativi netti	13.582 13.691	-109 -0,8
Costi operativi	-6.758 -6.930	-172 -2,5
Risultato della gestione operativa	6.824 6.761	63 0,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.396 -1.696	-300 -17,7
Risultato netto	3.310 3.012	298 9,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

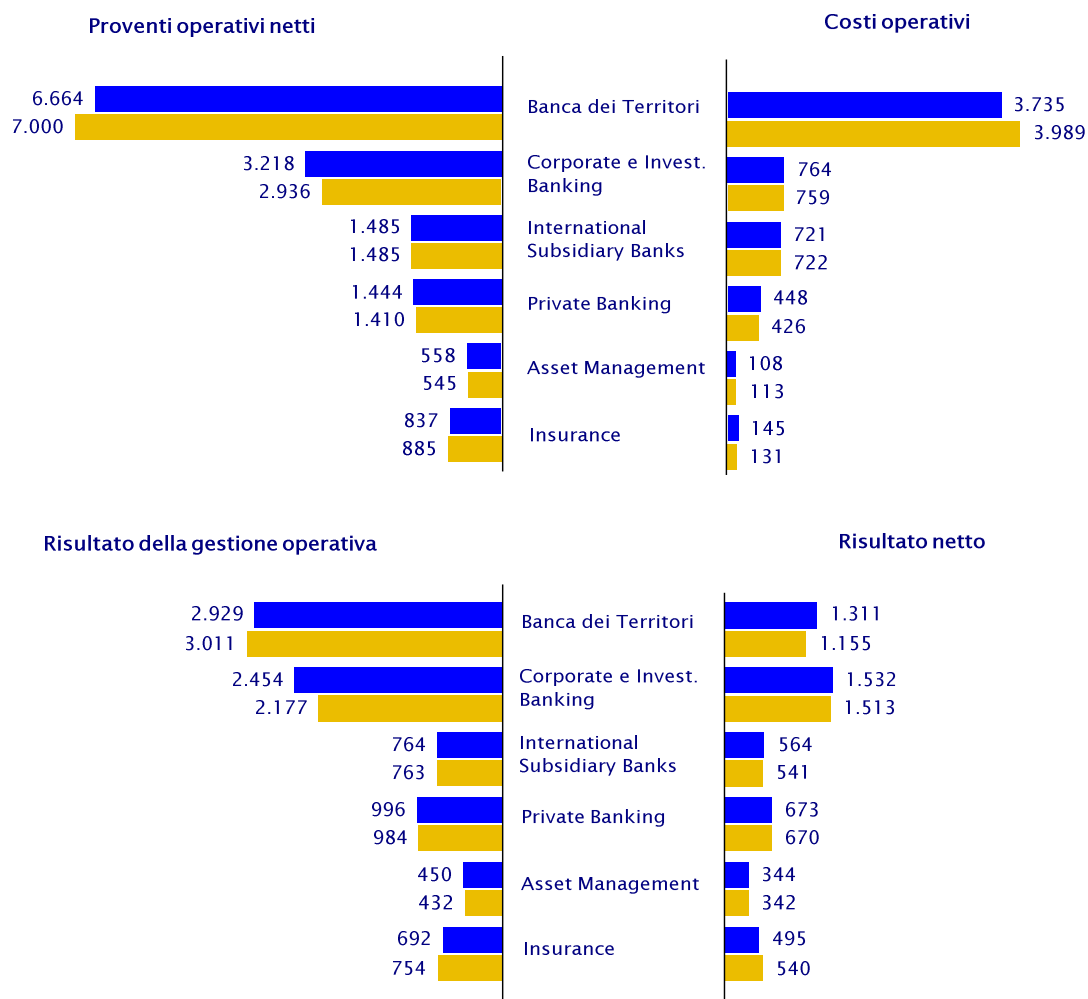
Evoluzione trimestrale dei principali dati economici consolidati (milioni di euro)



30.09.2019

30.09.2018

Principali dati economici per settori di attività (*) (milioni di euro)



(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

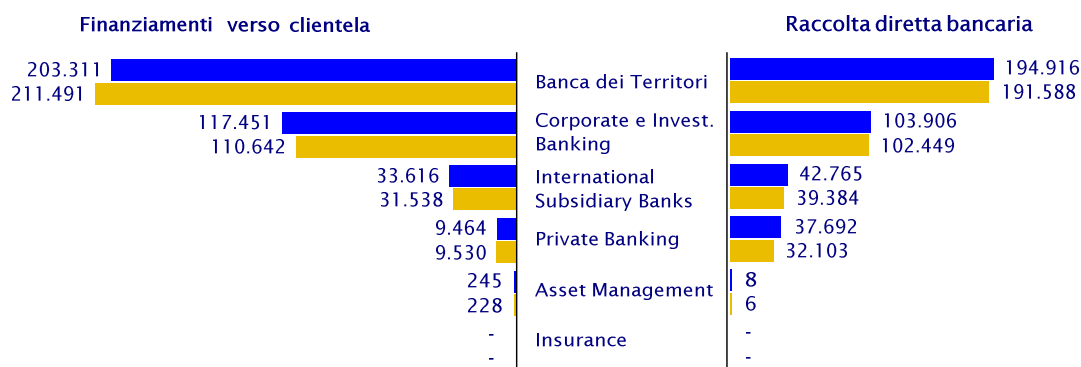
30.09.2019

30.09.2018

Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)		variazioni assolute %	
Attività finanziarie	153.698 116.160	37.538	32,3
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39	167.604 150.498	17.106	11,4
Finanziamenti verso clientela	395.193 393.550	1.643	0,4
Totale attività	848.718 789.316	59.402	7,5
Raccolta diretta bancaria	426.662 415.082	11.580	2,8
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	164.416 149.358	15.058	10,1
Raccolta indiretta:	523.707 495.809	27.898	5,6
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	351.663 330.593	21.070	6,4
Patrimonio netto	55.229 54.024	1.205	2,2

Principali dati patrimoniali per settori di attività (*) (milioni di euro)








(*) Escluso il Centro di Governo

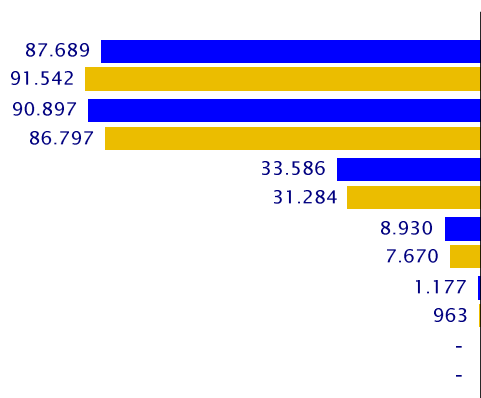
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

30.09.2019 
01.01.2019 

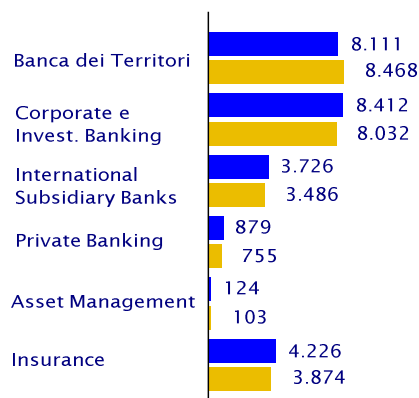
Indicatori alternativi di performance e altri indicatori

Coefficienti patrimoniali consolidati (%)	
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari/Attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio)	
Capitale di Classe 1 (TIER 1)/ Attività di rischio ponderate	
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	
Capitali assorbiti (milioni di euro)	

Attività di rischio ponderate per settori di attività (*) (milioni di euro)



Capitali assorbiti per settori di attività (*) (milioni di euro)






(*) Escluso il Centro di Governo

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

30.09.2019 
 31.12.2018 

Indicatori di redditività consolidati (%)

Cost / Income	
Risultato netto / Patrimonio netto (ROE) ^(a)	
Risultato netto / Totale Attività (ROA) ^(b)	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Risultato netto rapportato al patrimonio netto di fine periodo. Il patrimonio netto non tiene conto degli strumenti di capitale AT 1 e dell'utile di periodo. Il dato di periodo è stato annualizzato.

(b) Risultato netto rapportato al totale dell'Attivo. Il dato di periodo è stato annualizzato.

30.09.2019 
30.09.2018 

Utile per azione (euro)

Utile base per azione (basic EPS) ^(c)	0,19
	0,18
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(d)	0,19
	0,18

Indicatori di rischio consolidati (%)

Sofferenze nette / Finanziamenti verso clientela	1,8
	1,8
Rettifiche di valore accumulate su finanziamenti in sofferenza / Finanziamenti in sofferenza lordi con clientela	65,3
	67,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(c) Risultato netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione. Il dato di raffronto non viene riesposto.

(d) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

Struttura operativa	30.09.2019	31.12.2018	variazioni assolute
Numero dei dipendenti (e)	89.397	92.241	-2.844
Italia	65.855	68.435	-2.580
Esteri	23.542	23.806	-264
Numero dei consulenti finanziari	5.031	5.150	-119
Numero degli sportelli bancari (f)	4.886	5.302	-416
Italia	3.825	4.217	-392
Esteri	1.061	1.085	-24

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(e) L'organico indicato si riferisce al numero puntuale dei dipendenti a fine periodo conteggiando anche i part time come pari a 1 unità.

(f) Il dato include le Filiali Retail, le Filiali Terzo Settore, i Centri Imprese e i Centri Corporate.

30.09.2019	
30.09.2018 (Dati economici)	
01.01.2019 (Dati patrimoniali)	

Executive summary

I nove mesi dell'esercizio 2019 di Intesa Sanpaolo

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il IFRS 16, il nuovo standard contabile che, sostituendo lo IAS 17, impatta sulla modalità di contabilizzazione dei contratti di leasing nonché di affitto, noleggio, locazione e comodato, introducendo una nuova definizione basata sul trasferimento del "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione. Il nuovo principio prescrive infatti che tutti i contratti di locazione siano iscritti dal locatario nello Stato Patrimoniale come attività e passività. Viene introdotta anche una diversa modalità di rilevazione dei costi: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce di Conto economico relativa alle spese amministrative, secondo l'IFRS16 l'onere viene rappresentato sia attraverso l'ammortamento dell'attività relativa al "diritto d'uso", che come interessi passivi sul debito.

Nell'ambito del capitolo Politiche contabili è illustrata l'informativa qualitativa e quantitativa relativa alla prima adozione del nuovo principio, che evidenzia la natura dei cambiamenti nelle logiche di contabilizzazione dei leasing, le principali scelte operate dal Gruppo e gli impatti di prima applicazione.

Ai fini della lettura dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali, si anticipa in questa sede che a partire dal primo trimestre 2019 – e dunque anche nel presente Resoconto – gli schemi riclassificati hanno subito marginali modifiche per tenere conto dell'applicazione del nuovo principio. In particolare, nello Stato patrimoniale sono state aggiunte specifiche sottovoci rispettivamente nell'ambito delle Attività materiali e immateriali, per dare separata evidenza ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, e delle Altre voci del passivo, per evidenziare separatamente i Debiti per leasing. Con riferimento ai dati di raffronto, si segnala che, stante la scelta del Gruppo di effettuare la prima applicazione dell'IFRS 16 secondo l'approccio "modified retrospective", che non implica la riesposizione dei dati comparativi, si è comunque provveduto – nei soli schemi riclassificati – alla riesposizione dei dati economici e patrimoniali impattati dal nuovo principio, in modo da consentire confronti e commenti su basi omogenee. In particolare, si segnala che negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e nelle relative tabelle di dettaglio della relazione sulla gestione, le risultanze patrimoniali al 30 settembre 2019 sono raffrontate con i corrispondenti valori al 1° gennaio 2019, inclusivi – se del caso – degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16.

I risultati a livello consolidato

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha chiuso il conto economico dei nove mesi del 2019 con un utile netto di 3.310 milioni, superiore del 10% circa rispetto ai 3.012 milioni dello stesso periodo del precedente esercizio, che includevano peraltro anche il positivo effetto connesso alla cessione dell'interessenza detenuta in NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori (246 milioni). La dinamica è stata favorita dal più contenuto fabbisogno di rettifiche e accantonamenti, in presenza di Proventi operativi netti in marginale flessione e di costi operativi in diminuzione. Hanno peraltro influito negativamente i tributi ed oneri del sistema bancario, il cui ammontare è risultato superiore rispetto al dato di raffronto.

Analizzando nel dettaglio le componenti operative, il conto economico di periodo presenta interessi netti per 5.258 milioni che evidenziano una diminuzione a livello complessivo (-5%), in massima parte da ascrivere ai minori interessi su attività deteriorate conseguenti alla riduzione degli NPL, nonché al più limitato contributo delle coperture delle poste a vista.

Il minore contributo delle commissioni nette (-2,3% a 5.865 milioni), che rappresentano il 43% circa dei ricavi operativi, è da ascrivere al comparto di gestione intermediazione e consulenza (-3,9%), che ha risentito delle dinamiche dei mercati, mentre i ricavi da attività bancaria commerciale risultano sostanzialmente stabili (-0,2%) e le altre commissioni hanno evidenziato una variazione positiva (+1,5%).

Il Risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e di ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, è stato di 876 milioni, in aumento del 3,5% rispetto ai nove mesi del 2018.

Il Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, che ricomprende il risultato dell'attività di negoziazione e copertura, risulta in significativo aumento rispetto al corrispondente dato del 2018 (+24% a 1.569 milioni), che aveva beneficiato – come precedentemente indicato – degli effetti correlati alla cessione dell'interessenza detenuta in NTV - Nuovo Trasporto Viaggiatori (264 milioni). La voce include l'effetto positivo della cessione di titoli di debito, compresi anche alcuni titoli valutati al costo ammortizzato in conseguenza delle dinamiche delle correlazioni per rischio di credito e rischio di tasso intervenute in prossimità delle elezioni europee, che controbilanciano le minusvalenze rilevate, nello stesso aggregato, nell'ambito dell'operatività dei Certificati emessi da Banca IMI, per la misurazione della componente valutativa DVA rilevata nel periodo.

Gli altri proventi e oneri operativi netti – voce nella quale confluiscono gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi ed oneri della gestione caratteristica – sono risultati in calo rispetto al dato dei nove mesi del 2018 (14 milioni rispetto a 44 milioni) anche per il venir meno dei proventi realizzati da SEC Servizi, società controllata riclassificata nel terzo trimestre 2018 tra le attività in via di dismissione in vista della successiva cessione.

In relazione alle dinamiche delineate, i proventi operativi netti dei nove mesi del 2019 sono stati pari a 13.582 milioni, in marginale flessione (-0,8%) rispetto allo stesso periodo del 2018.

I costi operativi (6.758 milioni) sono risultati in flessione (-2,5%), sia nella componente delle spese per il personale (-1,6%) in relazione al ridimensionamento degli organici, sia in quella delle spese amministrative (-5,7%), che evidenziano cali su pressoché tutte le principali voci di spesa. Gli ammortamenti sono risultati sostanzialmente in linea rispetto ai nove mesi del 2018 (+0,4%). Il costo/income ratio del periodo, che ha risentito della dinamica dei ricavi, si è attestato al 49,8%.

Per effetto della dinamica di ricavi e costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 6.824 milioni, superiore dello 0,9% rispetto a quello dei nove mesi del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore nette su crediti risultano nel loro complesso in calo a 1.396 milioni (-18% circa), per il minore fabbisogno sui finanziamenti in stage 3, in particolare sulle sofferenze, e per le riprese di valore sui finanziamenti in bonis, che beneficiano di un migliorato profilo di rischio, anche per effetti di ricomposizione del portafoglio e per aggiornamenti dei rating della clientela. Il costo del rischio annualizzato è sceso dai 61 punti base dell'esercizio 2018 ai 47 punti base dei primi nove mesi del 2019.

Anche gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività risultano, nel complesso, in diminuzione a 86 milioni (111 milioni il dato dei nove mesi del 2018), prevalentemente per il minor fabbisogno di accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per controversie legali e fiscali.

Gli altri proventi (oneri) netti, che includono utili e perdite realizzati su investimenti e proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, sono di importo positivo contenuto (5 milioni) e si confrontano con l'importo di -1 milione dei nove mesi del 2018.

Nel periodo, così come nel dato a raffronto, non risultano utili/perdite da attività operative cessate.

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, il risultato corrente lordo è in significativa crescita (+8%) a 5.347 milioni.

Le imposte sul reddito di periodo, sulle quali ha inciso il riallineamento di valori fiscali effettuato nel primo semestre, sono state pari a 1.521 milioni, con un tax rate del 28,4%.

Al netto delle imposte sono poi stati rilevati oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 79 milioni ed effetti economici dell'allocazione di costi di acquisizione per 106 milioni.

Superiori rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio sono risultati gli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono complessivamente ammontati, al netto delle imposte, a 338 milioni (309 milioni nei nove mesi del 2018), corrispondenti a 484 milioni ante imposte, sostanzialmente rappresentati dai contributi ordinari e addizionali al fondo di risoluzione, dalla stima dei contributi per l'intero esercizio ai sistemi di garanzia dei depositi e dai tributi sostenuti da controllate estere.

Dopo aver attribuito ai terzi le perdite di loro pertinenza per 7 milioni, il conto economico dei nove mesi del 2019 si è chiuso, come indicato, con un utile netto di 3.310 milioni, a fronte dei 3.012 milioni dello stesso periodo del 2018 (+10% circa).

Il conto economico del terzo trimestre 2019 evidenzia, rispetto al trimestre precedente, proventi operativi netti in diminuzione (-3,4% a 4.516 milioni). In dettaglio, gli interessi netti del terzo trimestre sono risultati in contenuta flessione rispetto al secondo (-1,1%), mentre le commissioni nette hanno sostanzialmente confermato l'apporto del trimestre precedente a livello complessivo (+0,1%), in presenza di dinamiche diverse nei singoli comparti di operatività: attività bancaria commerciale (+0,3%), intermediazione, gestione e consulenza (+1,1%) e altre commissioni (-6,7%). L'apporto della gestione assicurativa del terzo trimestre 2019 è stato superiore a quello conseguito nel secondo (+6%) mentre il Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value ha evidenziato una diminuzione rispetto al secondo trimestre (-24% circa).

I costi operativi del terzo trimestre evidenziano una contenuta crescita rispetto al trimestre precedente (+1%) sostanzialmente da ascrivere alle spese amministrative (+1,7%) e agli ammortamenti (+3,6%), in presenza di un costo del personale sostanzialmente stabile (+0,2%).

In relazione alla dinamica di ricavi e costi, il risultato della gestione operativa del terzo trimestre è risultato inferiore rispetto a quello del secondo (-7,6% a 2.228 milioni).

Il flusso di rettifiche di valore su crediti del terzo trimestre è inferiore a quello del secondo, che aveva risentito di maggiori svalutazioni su posizioni in sofferenza e inadempienze probabili nonché su finanziamenti in Stage 2, in presenza di minori riprese di valore sui finanziamenti in bonis. In diminuzione – anche se su valori assoluti ben più contenuti – sono risultati anche gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore su altre attività (-49% circa).

Le dinamiche delineate hanno determinato una diminuzione del 4,8% a livello del Risultato corrente lordo, attestatosi a 1.734 milioni.

Dopo aver rilevato imposte, oneri di integrazione e incentivazione all'esodo, effetti economici dell'allocazione di costi di acquisizione, tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario, nonché perdite di pertinenza di terzi, il conto economico del terzo trimestre si è chiuso con un utile netto di 1.044 milioni, a fronte dei 1.216 milioni del trimestre precedente.

Quanto alle consistenze patrimoniali, al 30 settembre 2019 i finanziamenti verso clientela ammontano a circa 395 miliardi, con una variazione positiva rispetto a inizio anno (+1,6 miliardi, +0,4%), nonostante l'appostazione tra le attività in dismissione dei crediti oggetto di prossima cessione a Prelios (-1,8 miliardi circa). Quanto alle dinamiche delle diverse componenti dell'aggregato, i crediti da attività commerciale sono risultati complessivamente in aumento (+5,2 miliardi, +1,5%), grazie alla favorevole dinamica di anticipazioni e finanziamenti (+6,6 miliardi, +4,7%), che ha interamente assorbito la diminuzione dei conti correnti (-1,2 miliardi, -5,4%) in presenza di una sostanziale stabilità dei mutui (-0,2 miliardi, -0,1%). Alla diminuzione dei crediti deteriorati (-2,3 miliardi, -14% circa), anche in conseguenza della già indicata appostazione tra le attività in dismissione, si è contrapposta la crescita dei crediti rappresentati da titoli (+0,8 miliardi, +16,3%).

In diminuzione è risultata, infine, la componente finanziaria rappresentata dalle operazioni di pronti contro termine (-2,1 miliardi, -6,3%).

Dal lato della provvista, la raccolta diretta bancaria a fine settembre è pari a 427 miliardi, in aumento da inizio anno (+11,6 miliardi, +2,8%) soprattutto per le maggiori consistenze di conti correnti e depositi (+18,3 miliardi, +6,3%), stante la propensione della clientela a mantenere un elevato grado di liquidità. In aumento sono peraltro risultate anche le obbligazioni (+2,2 miliardi, +3,6%) e l'altra raccolta (+3,9 miliardi, +17,6%), inclusiva di commercial paper e certificates. Sulla dinamica dell'aggregato ha influito il significativo calo delle operazioni di pronti contro termine (-12,1 miliardi, -50% circa), anche in relazione al venir meno di operazioni con clientela istituzionale.

La raccolta diretta assicurativa – che include anche le riserve tecniche – ha superato, a fine settembre, i 164 miliardi, con una significativa crescita rispetto a inizio anno (+15,1 miliardi, +10% circa). In particolare, sono risultate in crescita sia le passività finanziarie valutate al fair value (+6,5 miliardi, +9,7%), costituite interamente da prodotti unit-linked, che le riserve tecniche (+8,4 miliardi, +10,4%), che costituiscono il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo.

La raccolta indiretta del Gruppo si è attestata, alla fine del periodo, a 524 miliardi circa, in crescita rispetto a inizio anno (+28 miliardi circa, +5,6%) per le dinamiche positive di tutte le componenti, in relazione alla più favorevole intonazione dei mercati che ha trainato la rivalutazione delle masse, a fronte della propensione della clientela a mantenere un elevato grado di liquidità.

In particolare, il risparmio gestito ha mostrato una crescita di 21 miliardi (+6,4%), da ascrivere a tutte le componenti: fondi comuni (+4,8 miliardi, +4,2%), alle riserve tecniche e passività finanziarie assicurative (+8,7 miliardi, +6,2%), alle gestioni patrimoniali (+4,1 miliardi, +7,9%), ai fondi pensione (+1,1 miliardi, +12,2%) e ai rapporti con clientela istituzionale (+2,3 miliardi, +17% circa).

La raccolta amministrata ha registrato un incremento di 6,8 miliardi (+4,1%), attribuibile in larga parte a titoli e prodotti di terzi.

Per l'illustrazione dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali suddivisi per settori di attività del Gruppo, si rinvia allo specifico capitolo di questo Resoconto.

Gli eventi significativi

Di seguito si indicano gli eventi rilevanti intervenuti nel terzo trimestre dell'esercizio 2019. Si fa rinvio alla Relazione semestrale al 30 giugno 2019 per quanto relativo agli accadimenti che hanno interessato il primo semestre dell'anno.

In data 31 luglio, Intesa Sanpaolo, attraverso Banca 5, e Sisal Group, attraverso SisalPay, hanno siglato un accordo - soggetto ad usuali condizioni sospensive, tra cui l'ottenimento delle autorizzazioni antitrust e della Banca d'Italia - per costituire mediante conferimenti una *NewCo* che consentirà di offrire prodotti bancari, servizi di pagamento e transazionali in oltre 50.000 esercizi distribuiti sull'intero territorio nazionale e nei quali transitano quotidianamente circa 45 milioni di cittadini.

In un contesto concorrenziale dinamico come quello dei *proximity payment*, la nuova società, partecipata al 70% da Sisal Group e al 30% da Banca 5, rappresenterà la prima rete italiana con modello di "banca di prossimità" (*proximity banking*), la quale - integrando canali fisici e digitali - garantirà, secondo principi di responsabilità sociale, grandi benefici ai consumatori e alla rete degli esercizi interessati dall'accordo, attraverso l'offerta di semplici prodotti bancari e di servizi di pagamento.

La nuova rete, che sarà pienamente operativa a partire da inizio 2020, integrerà l'offerta dei servizi e prodotti di Banca 5 e SisalPay tra cui:

- prelievo contanti fino ad un massimo di 150 euro giornalieri;
- incassi convenzionati (ad esempio, rimborsi per conto di grandi aziende) e avvisi di pagamento (come MAV e RAV) per i clienti Intesa Sanpaolo;
- pagamento di bollettini, tributi e servizi pagoPA;
- ricariche telefoniche e di carte prepagate;
- acquisto di biglietti e abbonamenti per servizi di trasporto;
- codici d'acquisto dei più diffusi marketplace e App.

Sempre in data 31 luglio 2019, Intesa Sanpaolo e Prelios hanno firmato un accordo vincolante per costituire una partnership strategica riguardante i crediti classificati come inadempienze probabili (UTP - Unlikely To Pay). L'accordo, che prevede l'esternalizzazione della gestione di oltre il 60% dell'attuale stock UTP del Gruppo consente al Gruppo di liberare risorse per focalizzarsi sulla prevenzione del deterioramento del credito e sulla gestione delle prime fasi del deterioramento. Inoltre la partnership industriale con un player leader sul mercato degli UTP permette di migliorare ulteriormente le performance gestionali, tramite, tra l'altro, l'utilizzo delle importanti competenze immobiliari e il supporto continuativo degli esperti settoriali di Prelios e l'ulteriore accelerazione del processo di digitalizzazione della gestione tramite investimenti dedicati su piattaforme e advanced analytics. A tale obiettivo strategico si aggiunge l'opportunità della cessione a Prelios di un portafoglio di UTP di circa 3 miliardi al lordo delle rettifiche di valore ad un prezzo in linea con il valore netto di bilancio, in modo da accelerare il programma di riduzione dei crediti deteriorati previsto dal Piano di Impresa 2018-2021.

Più in dettaglio, l'accordo, come detto, prevede due operazioni:

- un contratto di durata decennale per il servicing di crediti UTP del segmento Corporate e SME del Gruppo Intesa Sanpaolo da parte di Prelios, con un portafoglio iniziale pari a circa 6,7 miliardi al lordo delle rettifiche di valore, a condizioni di mercato e con una struttura commissionale costituita in larga prevalenza da una componente variabile volta anche a massimizzare i rientri in bonis;
- la cessione e cartolarizzazione di un portafoglio di crediti UTP del segmento Corporate e SME del Gruppo Intesa Sanpaolo pari a circa 3 miliardi al lordo delle rettifiche di valore, a un prezzo pari a circa 2 miliardi, in linea con il valore di carico. Anche a seguito dell'appostazione dei crediti deteriorati oggetto di cessione tra le attività in dismissione in relazione alla imminente cessione, (per un importo pari a circa 2,7 miliardi e 1,7 miliardi rispettivamente, in conseguenza degli incassi nel frattempo intervenuti), a fine settembre 2019 l'incidenza dei crediti deteriorati sui crediti complessivi si riduce al 7,6% e al 3,6%, rispettivamente al lordo e al netto delle rettifiche di valore, e si è realizzato già circa l'80% dell'obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati previsto dal Piano di Impresa 2018-2021 per l'intero quadriennio, senza oneri straordinari per gli azionisti. La capital structure del veicolo di cartolarizzazione, al fine di conseguire il pieno deconsolidamento contabile e regolamentare del portafoglio alla data del closing (previsto a fine novembre 2019), è stata così determinata:
 - o Tranche Senior corrispondente al 70% del prezzo del portafoglio, che verrà sottoscritta da Intesa Sanpaolo;
 - o Tranche Junior e Mezzanine pari al restante 30% del prezzo del portafoglio, che verranno sottoscritte per il 5% da Intesa Sanpaolo e per il restante 95% da Prelios e investitori terzi.

Tali operazioni vengono effettuate nel rispetto degli obiettivi e delle previsioni di natura economica e patrimoniale del Gruppo già resi noti al mercato per l'esercizio 2019 e per il Piano di Impresa 2018-2021 e non influenzano la partnership strategica con Intrum.

Il 9 settembre 2019 Intesa Sanpaolo ha ricevuto l'autorizzazione della BCE a calcolare i coefficienti patrimoniali consolidati del Gruppo applicando il cosiddetto Danish Compromise - per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale - con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 30 settembre 2019.

Il 18 settembre 2019 Intesa Sanpaolo ha concluso il programma di acquisto di azioni proprie ordinarie a servizio di un piano di assegnazione gratuita ai dipendenti del Gruppo, nel contesto del sistema di incentivazione basato su azioni relativo all'esercizio 2018, destinato ai Risk Taker che maturino un premio superiore alla c.d. "soglia di materialità" e a coloro i quali, tra Manager o Professional non Risk Taker, maturino "bonus rilevanti". Il programma è altresì a servizio, qualora ricorrano determinate condizioni, della corresponsione di compensi riconosciuti a Risk Taker in occasione della cessazione anticipata del rapporto di lavoro (c.d. *Severance*). Gli acquisti sono stati effettuati nei termini autorizzati dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo del 30 aprile 2019. Anche le pertinenti società controllate hanno concluso i programmi di acquisto di azioni della controllante per l'assegnazione gratuita ai propri dipendenti, approvati dai rispettivi organi sociali competenti a deliberare e analoghi a quello approvato dall'Assemblea della Capogruppo.

Nei due giorni di esecuzione del programma (17 e 18 settembre 2019), il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato - tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma - 17.137.954 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, pari a circa lo 0,10% del capitale sociale della Capogruppo, a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,129 euro, per un controvalore totale di 36.481.543 euro; la sola Capogruppo ha acquistato 12.393.958 azioni a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,129 euro, per un controvalore di 26.388.935 euro.

Nell'ambito del progetto di semplificazione societaria previsto dal Piano d'Impresa, si segnala che il 27 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la fusione per incorporazione di Mediocredito Italiano. Inoltre, il successivo 15 ottobre, a seguito dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale Europea ai sensi della vigente normativa, è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Torino il progetto di fusione per incorporazione di Intesa Sec. 3 S.r.l. e Intesa Sec. NPL S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A.

Con riferimento ai crediti "high risk" ex Banche venete, si rammenta che in data 11 maggio 2019 si era dato corso alla prima retrocessione, dopo che, con lettera dell'11 marzo 2019, il MEF aveva comunicato a Intesa Sanpaolo l'emissione del decreto con cui è stata formalizzata la garanzia "high risk" per un importo complessivamente pari a 4 miliardi (1,26 miliardi per Veneto Banca in LCA e 2,74 miliardi per Banca Popolare di Vicenza in LCA). In data 12 ottobre - dopo la chiusura del trimestre - è stata perfezionata la seconda retrocessione, che in base agli accordi presi con le Banche in LCA e la SGA (ora "Amco"), ha riguardato un perimetro di posizioni "high risk" riclassificate come "sofferenze" e/o "inadempienze probabili" a partire dal quarto trimestre 2018 fino al 30 giugno 2019, a fronte di un corrispettivo, corrispondente al valore netto di bilancio, di 218 milioni. Dal momento che la cessione è stata perfezionata dopo la chiusura del trimestre, tali crediti figurano ancora tra le attività in via dismissione al 30 settembre 2019, insieme alle posizioni riclassificate come "sofferenze" e/o "inadempienze probabili" nel corso del terzo trimestre 2019.

Nel mese di ottobre - dunque successivamente alla chiusura del trimestre - Intesa Sanpaolo ha finalizzato l'acquisto di un portafoglio di mutui ipotecari in bonis, per un valore nominale di circa 900 milioni di euro dalla filiale italiana di Barclays Bank Ireland PLC. I mutui, prevalentemente destinati all'acquisto di prima casa, sono stati erogati a clientela italiana e garantiti da immobili residenziali situati in Italia.

Sotto il profilo della liquidità, il portafoglio presenta una elevata potenzialità di autofinanziamento attraverso il programma di emissione di covered bonds ISP OBG srl ed un profilo di rischio ulteriormente contenuto dal previsto acquisto di protezione sulle prime perdite attraverso il coinvolgimento di investitori specializzati sul mercato dei capitali nell'ambito del programma di cartolarizzazioni sintetiche GARC (Gestione Attiva Rischio di Credito).

L'operazione si inserisce nel quadro di strategie creditizie e gestione dinamica del portafoglio crediti del Gruppo previste dal Piano d'Impresa e rappresenta un'opportunità di ampliamento della base di clientela famiglie e di conseguente sviluppo di cross-selling e di crescita sostenibile dei ricavi.

Prospetti contabili
consolidati

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30.09.2019	31.12.2018	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	6.923	10.350	-3.427	-33,1
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55.286	42.115	13.171	31,3
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	51.596	38.806	12.790	33,0
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	195	208	-13	-6,3
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.495	3.101	394	12,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.218	60.469	14.749	24,4
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	167.034	149.546	17.488	11,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491.010	476.503	14.507	3,0
<i>a) Crediti verso banche</i>	73.443	69.307	4.136	6,0
<i>b) Crediti verso clientela</i>	417.567	407.196	10.371	2,5
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	570	952	-382	-40,1
50. Derivati di copertura	3.687	2.993	694	23,2
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.741	124	2.617	
70. Partecipazioni	1.113	943	170	18,0
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	25	20	5	25,0
90. Attività materiali	8.752	7.372	1.380	18,7
100. Attività immateriali	9.082	9.077	5	0,1
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	4.163	4.163	-	-
110. Attività fiscali	15.555	17.253	-1.698	-9,8
<i>a) correnti</i>	1.831	3.320	-1.489	-44,8
<i>b) anticipate</i>	13.724	13.933	-209	-1,5
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.554	1.297	1.257	96,9
130. Altre attività	9.168	8.707	461	5,3
Totale dell'attivo	848.718	787.721	60.997	7,7

Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.09.2019	31.12.2018	(milioni di euro)	
				Variazioni assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	536.001	513.775	22.226	4,3
	<i>a) debiti verso banche</i>	119.365	107.815	11.550	10,7
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	330.962	323.900	7.062	2,2
	<i>c) titoli in circolazione</i>	85.674	82.060	3.614	4,4
15.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	888	810	78	9,6
20.	Passività finanziarie di negoziazione	53.938	41.895	12.043	28,7
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4	4	-	-
35.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	74.405	67.800	6.605	9,7
40.	Derivati di copertura	12.882	7.221	5.661	78,4
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	767	398	369	92,7
60.	Passività fiscali	2.561	2.433	128	5,3
	<i>a) correnti</i>	422	163	259	
	<i>b) differite</i>	2.139	2.270	-131	-5,8
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	256	258	-2	-0,8
80.	Altre passività	17.064	11.645	5.419	46,5
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.214	1.190	24	2,0
100.	Fondi per rischi e oneri	3.950	5.064	-1.114	-22,0
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	423	510	-87	-17,1
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	238	261	-23	-8,8
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.289	4.293	-1.004	-23,4
110.	Riserve tecniche	89.237	80.797	8.440	10,4
120.	Riserve da valutazione	-194	-913	-719	-78,8
125.	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	727	9	718	
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-	
140.	Strumenti di capitale	4.103	4.103	-	-
150.	Riserve	13.233	13.006	227	1,7
160.	Sovrapprezzi di emissione	25.074	24.768	306	1,2
170.	Capitale	9.086	9.085	1	0,0
180.	Azioni proprie (-)	-110	-84	26	31,0
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	322	407	-85	-20,9
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.310	4.050	-740	-18,3
Totale del passivo e del patrimonio netto		848.718	787.721	60.997	7,7

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	30.09.2019	30.09.2018	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.715	7.867	-152	-1,9
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.790	7.778	12	0,2
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.518	-2.287	231	10,1
30. Margine di interesse	5.197	5.580	-383	-6,9
40. Commissioni attive	7.326	7.438	-112	-1,5
50. Commissioni passive	-1.810	-1.745	65	3,7
60. Commissioni nette	5.516	5.693	-177	-3,1
70. Dividendi e proventi simili	107	82	25	30,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	420	397	23	5,8
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-65	-8	57	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.135	520	615	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	64	33	31	93,9
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.028	449	579	
<i>c) passività finanziarie</i>	43	38	5	13,2
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55	308	-253	-82,1
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-103	18	-121	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	158	290	-132	-45,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	3.040	2.675	365	13,6
120. Margine di intermediazione	15.405	15.247	158	1,0
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.481	-1.831	-350	-19,1
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-1.474	-1.831	-357	-19,5
<i>b) altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-7	-	7	
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-8	-9	-1	-11,1
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-8	-4	4	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	13.908	13.403	505	3,8
160. Premi netti	7.335	6.484	851	13,1
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-9.282	-8.044	1.238	15,4
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	11.961	11.843	118	1,0
190. Spese amministrative:	-7.171	-7.377	-206	-2,8
<i>a) spese per il personale</i>	-4.292	-4.355	-63	-1,4
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.879	-3.022	-143	-4,7
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	23	-57	80	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	69	57	12	21,1
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-46	-114	-68	-59,6
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-389	-269	120	44,6
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-493	-417	76	18,2
230. Altri oneri/proventi di gestione	628	571	57	10,0
240. Costi operativi	-7.402	-7.549	-147	-1,9
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	43	23	20	87,0
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3	-3	6	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.605	4.314	291	6,7
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.302	-1.280	22	1,7
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.303	3.034	269	8,9
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	3.303	3.034	269	8,9
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	7	-22	29	
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	3.310	3.012	298	9,9
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,19	0,18		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,19	0,18		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro)	
			Variazioni	
			assolute	%
10. Utile (Perdita) di periodo	3.303	3.034	269	8,9
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	160	-43	203	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-20	32	-52	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50. Attività materiali	244	-79	323	
60. Attività immateriali	-	-	-	
70. Piani a benefici definiti	-64	4	-68	
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.244	-1.205	2.449	
100. Coperture di investimenti esteri	-	-	-	
110. Differenze di cambio	87	-19	106	
120. Coperture dei flussi finanziari	-231	116	-347	
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	700	-843	1.543	
145. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di pertinenza delle imprese di assicurazione	685	-461	1.146	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3	2	1	50,0
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.404	-1.248	2.652	
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	4.707	1.786	2.921	
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-40	25	-65	
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	4.747	1.761	2.986	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2019

(milioni di euro)

	30.09.2019												
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
azioni ordinarie	altre azioni	di utili		altre									
ESISTENZE AL 31.12.2018	9.473	-	24.789	12.471	578	-980	9	4.103	-84	4.072	54.431	54.024	407
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ESISTENZE AL 1.1.2019	9.473	-	24.789	12.471	578	-980	9	4.103	-84	4.072	54.431	54.024	407
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve				580						-580	-	-	-
Dividendi e altre destinazioni										-3.492	-3.492	-3.463	-29
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve			306	-284	91						113	113	-
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni									10		10	10	-
Acquisto azioni proprie									-36		-36	-36	-
Distribuzione dividendi											-	-	-
Variazione strumenti di capitale											-	-	-
Derivati su proprie azioni											-	-	-
Stock option											-	-	-
Variazioni interessenze partecipative											-	-	-
Altre variazioni	-13		-1	-168							-182	-166	-16
Redditività complessiva del periodo						686	718			3.303	4.707	4.747	-40
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2019	9.460	-	25.094	12.599	669	-294	727	4.103	-110	3.303	55.551	55.229	322
del Gruppo	9.086	-	25.074	12.564	669	-194	727	4.103	-110	3.310	55.229		
di terzi	374	-	20	35	-	-100	-	-	-	-7	322		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2018

(milioni di euro)

	30.09.2018											Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
	Capitale azioni ordinarie	azioni di risparmio	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto		
ESISTENZE AL 31.12.2017	8.541	485	26.031	10.462	578	-1.281	417	4.103	-86	7.354	56.604	56.205	399
Modifica saldi apertura (FTA IFRS9)	-	-	-	-3.278	-	328	-	-	-	-	-2.950	-2.937	-13
ESISTENZE AL 1.1.2018	8.541	485	26.031	7.184	578	-953	417	4.103	-86	7.354	53.654	53.268	386
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE (a)													
Riserve				5.972						-5.972			
Dividendi e altre destinazioni										-1.382	-1.382	-1.365	-17
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve													
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni	837		830						5		1.672	1.672	-
Acquisto azioni proprie		-485							-29		-514	-513	-1
Distribuzione dividendi			-2.065								-2.065	-2.065	-
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Variazioni interessenze partecipative													
Altre variazioni	-111		-4	-256		37					-334	-285	-49
Redditività complessiva del periodo						-787	-461			3.034	1.786	1.761	25
PATRIMONIO NETTO AL 30.09.2018	9.267	-	24.792	12.900	578	-1.703	-44	4.103	-110	3.034	52.817	52.473	344
del Gruppo	9.084	-	24.770	12.710	578	-1.631	-44	4.103	-109	3.012	52.473		
di terzi	183	-	22	190	-	-72	-	-	-1	22	344		

(a) La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

Relazione
sull'andamento della
gestione

I risultati economici

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico consolidato riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario e se materiali, anche per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni.

In particolare, la riesposizione su basi omogenee dei dati a raffronto ha riguardato, oltre all'effetto della transizione all'IFRS 16, la variazione del perimetro di consolidamento per l'inclusione di Morval Vonwiller Holding e Autostrade Lombarde nonché per l'esternalizzazione a Tersia dell'attività di servicing sui crediti in sofferenza, nell'ambito della partnership strategica con Intrum. Si è provveduto anche alla riesposizione dei tributi e oneri per il sistema bancario versati dalle banche estere operanti in Slovacchia, Serbia, Bosnia ed Albania, che a seguito di approfondimenti normativi a livello locale sono stati ritenuti assimilabili a quelli dei contributi versati dalle banche europee a favore dei Fondi di risoluzione e di garanzia dei depositi e che, di conseguenza, vengono ricondotti alla specifica voce.

I dettagli analitici delle riesposizioni effettuate e delle riclassificazioni rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia sono forniti con distinti prospetti pubblicati tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In sintesi, le riclassificazioni e aggregazioni del conto economico consolidato riguardano le seguenti fattispecie:

- i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, che sono riallocati nell'ambito della voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione (valutato ai sensi dello IAS 39, in relazione all'esercizio dell'opzione di differimento nell'applicazione dell'IFRS 9 da parte del Gruppo), che compendia le quote di Interessi netti, Dividendi, e Risultato delle attività e passività finanziarie riguardanti l'attività assicurativa, è riappostato, unitamente ai premi netti e al saldo di proventi ed oneri della gestione assicurativa, alla specifica voce Risultato dell'attività assicurativa, cui è ricondotto anche l'effetto dell'adeguamento della riserva tecnica, per la componente di competenza degli assicurati, correlato all'impairment di titoli in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono ricondotti tra gli interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura, il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico nonché gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e da cessione o riacquisto di passività finanziarie, che sono riallocati nell'unica voce Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value;
- la quota del premio all'emissione dei Certificates riconosciuta alle reti per il loro collocamento, che viene riclassificata dal Risultato netto delle attività e delle passività valutate al Fair Value alle Commissioni nette;
- le componenti di rendimento delle polizze assicurative stipulate per far fronte alle indennità contrattuali ed ai piani di fidelizzazione dei consulenti finanziari, che sono portate a diretta riduzione del Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value, coerentemente con l'effetto valutativo degli asset di riferimento, anziché essere evidenziate – in quanto di competenza dei consulenti stessi – tra gli Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività (per gli effetti valutativi) ovvero tra le Commissioni nette o gli Altri proventi (oneri) operativi netti, in funzione della tipologia di polizza assicurativa utilizzata (per gli effetti da realizzo);
- i proventi operativi di Autostrade Lombarde e Risanamento e delle rispettive controllate, sinteticamente riallocati nell'ambito degli Altri proventi (oneri) operativi netti, in considerazione del fatto che tali entità non sono soggette a Direzione e coordinamento nell'ambito del Gruppo e operano in settori del tutto distinti dall'ambito bancario e finanziario;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono portati a riduzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti e titoli di debito), che sono appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli effetti economici delle modifiche contrattuali nonché gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito riferiti a impegni e garanzie rilasciate, ricondotti nell'ambito dell'unica voce Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri, che è ricondotto tra gli Interessi netti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi, coerentemente con il trattamento del time value delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti e le rettifiche di valore per deterioramento di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono riclassificate alla voce Altri accantonamenti netti e Rettifiche di valore nette su altre attività, che recepisce dunque – oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri – gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
- gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti, che vengono riappostati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti. In questa voce viene ricompreso anche l'ammortamento dell'attività immateriale relativa alla concessione autostradale di cui è titolare Autostrade Lombarde (per il tramite della controllata Brebemi), in considerazione della particolare natura della concessione stessa;
- gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese del personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;
- gli Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
- i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono stati ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
- le Rettifiche di valore dell'avviamento e le svalutazioni delle altre attività intangibili, che – ove presenti – sono esposte, come in precedenza indicato, al netto delle imposte, in una specifica voce tra le componenti di reddito "non correnti".

Conto economico riclassificato

	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.258	5.535	-277	-5,0
Commissioni nette	5.865	6.001	-136	-2,3
Risultato dell'attività assicurativa	876	846	30	3,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.569	1.265	304	24,0
Altri proventi (oneri) operativi netti	14	44	-30	-68,2
Proventi operativi netti	13.582	13.691	-109	-0,8
Spese del personale	-4.226	-4.294	-68	-1,6
Spese amministrative	-1.759	-1.866	-107	-5,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-773	-770	3	0,4
Costi operativi	-6.758	-6.930	-172	-2,5
Risultato della gestione operativa	6.824	6.761	63	0,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.396	-1.696	-300	-17,7
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-86	-111	-25	-22,5
Altri proventi (oneri) netti	5	-1	6	
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	5.347	4.953	394	8,0
Imposte sul reddito	-1.521	-1.477	44	3,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-79	-66	13	19,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-106	-108	-2	-1,9
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-338	-309	29	9,4
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	7	19	-12	-63,2
Risultato netto	3.310	3.012	298	9,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2019			2018			
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.741	1.761	1.756	1.736	1.844	1.838	1.853
Commissioni nette	1.990	1.989	1.886	2.029	1.959	2.015	2.027
Risultato dell'attività assicurativa	301	284	291	238	271	281	294
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	479	633	457	204	208	448	609
Altri proventi (oneri) operativi netti	5	10	-1	-11	-11	25	30
Proventi operativi netti	4.516	4.677	4.389	4.196	4.271	4.607	4.813
Spese del personale	-1.421	-1.418	-1.387	-1.519	-1.415	-1.447	-1.432
Spese amministrative	-606	-596	-557	-753	-637	-609	-620
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-261	-252	-260	-287	-259	-254	-257
Costi operativi	-2.288	-2.266	-2.204	-2.559	-2.311	-2.310	-2.309
Risultato della gestione operativa	2.228	2.411	2.185	1.637	1.960	2.297	2.504
Rettifiche di valore nette su crediti	-473	-554	-369	-698	-519	-694	-483
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-19	-37	-30	-76	-25	-35	-51
Altri proventi (oneri) netti	-2	1	6	507	-2	3	-2
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-	-	-1	1
Risultato corrente lordo	1.734	1.821	1.792	1.370	1.414	1.570	1.969
Imposte sul reddito	-536	-449	-536	-173	-432	-504	-541
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-27	-30	-22	-54	-31	-16	-19
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-37	-29	-40	-49	-38	-26	-44
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-96	-96	-146	-69	-90	-93	-126
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	6	-1	2	13	10	-4	13
Risultato netto	1.044	1.216	1.050	1.038	833	927	1.252

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Proventi operativi netti

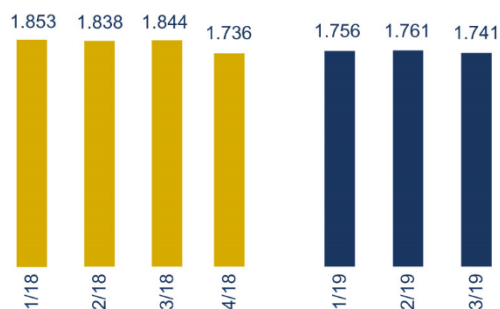
I proventi operativi netti sono ammontati a 13.582 milioni, in lieve calo (-0,8%) rispetto ai primi nove mesi del 2018 per effetto dell'andamento riflessivo del margine di interesse, delle commissioni e degli altri proventi operativi netti, quasi completamente controbilanciato dalle significative performance del risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value.

Interessi netti

Voci	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	5.586	5.768	-182	-3,2
Titoli in circolazione	-1.609	-1.825	-216	-11,8
Intermediazione con clientela	3.977	3.943	34	0,9
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	261	195	66	33,8
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	92	64	28	43,8
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	668	535	133	24,9
Attività finanziarie	1.021	794	227	28,6
Rapporti con banche	59	76	-17	-22,4
Differenziali su derivati di copertura	-535	-209	326	
Attività deteriorate	674	884	-210	-23,8
Altri interessi netti	62	47	15	31,9
Interessi netti	5.258	5.535	-277	-5,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Interessi netti**
(milioni di euro)



Gli interessi netti, pari a 5.258 milioni, hanno registrato una flessione del 5% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente. In presenza di tassi di interesse che permangono in territorio negativo, il risultato è stato condizionato dall'effetto volumi riconducibile alla riduzione degli impieghi medi, dai minori interessi sulle attività deteriorate conseguenti al progressivo ridimensionamento degli NPL, nonché dal più limitato contributo delle coperture delle poste a vista. In positivo si segnala una moderata crescita dell'operatività con la clientela, pari a 3.977 milioni (+0,9%), a seguito del calo del costo della raccolta costituita da titoli in circolazione, e degli interessi sulle attività finanziarie, pari a 1.021 milioni (+28,6%). Tali effetti sono stati tuttavia superati dall'impatto negativo dei differenziali su derivati di copertura, dai minori interessi su attività deteriorate e, in misura marginale, sui rapporti con banche, in relazione all'ampliamento dello sbilancio negativo tra settembre 2018 e settembre 2019.

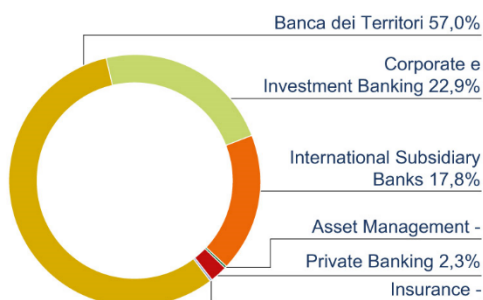
Voci	2019			(milioni di euro) variazioni %	
	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)		
Rapporti con clientela	1.851	1.859	1.876	-0,4	-0,9
Titoli in circolazione	-545	-521	-543	4,6	-4,1
Intermediazione con clientela	1.306	1.338	1.333	-2,4	0,4
Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	89	92	80	-3,3	15,0
Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35	20	37	75,0	-45,9
Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	232	223	213	4,0	4,7
Attività finanziarie	356	335	330	6,3	1,5
Rapporti con banche	27	16	16	68,8	-
Differenziali su derivati di copertura	-195	-175	-165	11,4	6,1
Attività deteriorate	221	230	223	-3,9	3,1
Altri interessi netti	26	17	19	52,9	-10,5
Interessi netti	1.741	1.761	1.756	-1,1	0,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli interessi netti del terzo trimestre 2019 sono risultati di poco inferiori a quelli del secondo e del primo trimestre dell'esercizio in corso.

	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
			Banca dei Territori	3.292
Corporate e Investment Banking	1.322	1.248	74	5,9
International Subsidiary Banks	1.030	977	53	5,4
Private Banking	132	116	16	13,8
Asset Management	-	-	-	-
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	5.776	5.845	-69	-1,2
Centro di governo	-518	-310	208	67,1
Gruppo Intesa Sanpaolo	5.258	5.535	-277	-5,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

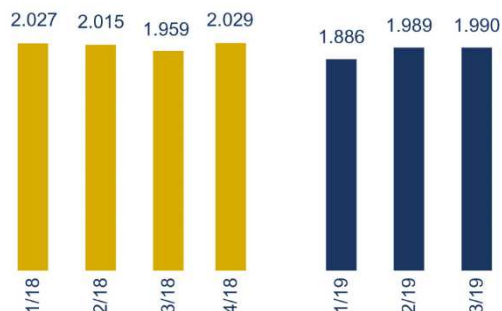
**Aree di business
Interessi netti**


La Banca dei Territori, che rappresenta il 57% del risultato delle aree di business operative, ha evidenziato interessi netti in calo (-6,1%, pari a -212 milioni) in relazione al minor apporto dei volumi di impiego a breve termine e al più limitato contributo delle coperture delle poste a vista. Per contro, il margine di interesse del Corporate e Investment Banking ha registrato un incremento (+5,9%, pari a +74 milioni) riconducibile al comparto Global Markets, trainato dall'andamento positivo del portafoglio titoli. Sono risultati in crescita anche gli interessi netti dell'International Subsidiary Banks (+5,4%, pari a +53 milioni) e, infine, quelli del Private Banking (+13,8%, pari a +16 milioni), che in termini relativi presenta una minore incidenza sul consolidato. L'aumento degli interessi netti negativi del Centro di Governo è imputabile, per la maggior parte, al venir meno del "time value" e degli interessi contrattuali a seguito del deleveraging sulle sofferenze realizzato a fine 2018.

Commissioni nette

Voci	30.09.2019			30.09.2018			variazioni	
	Attive	Passive	Nette	Attive	Passive	Nette	assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	257	-88	169	281	-73	208	-39	-18,8
Servizi di incasso e pagamento	504	-161	343	483	-166	317	26	8,2
Conti correnti	918	-	918	940	-	940	-22	-2,3
Servizio Bancomat e carte di credito	826	-476	350	759	-440	319	31	9,7
Attività bancaria commerciale	2.505	-725	1.780	2.463	-679	1.784	-4	-0,2
Intermediazione e collocamento titoli	695	-130	565	733	-150	583	-18	-3,1
Intermediazione valute	39	-2	37	39	-2	37	-	-
Gestioni patrimoniali	2.218	-544	1.674	2.279	-544	1.735	-61	-3,5
Distribuzione prodotti assicurativi	1.050	-	1.050	1.120	-	1.120	-70	-6,3
Altre commissioni intermediazione / gestione	195	-38	157	182	-33	149	8	5,4
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	4.197	-714	3.483	4.353	-729	3.624	-141	-3,9
Altre commissioni	755	-153	602	783	-190	593	9	1,5
Totale	7.457	-1.592	5.865	7.599	-1.598	6.001	-136	-2,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Commissioni nette**
(milioni di euro)


Le commissioni nette registrate nei primi nove mesi del 2019, che rappresentano il 43% dei ricavi operativi, si sono attestate a 5.865 milioni, in calo del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2018 in relazione ad un minor apporto delle attività di gestione, intermediazione e consulenza. In particolare, sono diminuite le commissioni derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (-6,3%), le commissioni delle gestioni patrimoniali (-3,5%) e quelle da intermediazione e collocamento titoli (-3,1%).

Hanno per contro evidenziato una buona tenuta i ricavi commissionari dell'attività bancaria tradizionale, con incrementi nei servizi di incasso e pagamento e nei servizi bancomat e carte di credito, e le altre commissioni, per una minore incidenza delle commissioni passive su altri servizi bancari.

La dinamica annua delle commissioni nette risulta nel complesso in progressivo recupero rispetto al -7% del primo trimestre e al -4,1% del primo semestre.

Voci	2019			(milioni di euro) variazioni %	
	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)		
Garanzie rilasciate / ricevute	58	56	55	3,6	1,8
Servizi di incasso e pagamento	114	119	110	-4,2	8,2
Conti correnti	304	306	308	-0,7	-0,6
Servizio Bancomat e carte di credito	125	118	107	5,9	10,3
Attività bancaria commerciale	601	599	580	0,3	3,3
Intermediazione e collocamento titoli	190	195	180	-2,6	8,3
Intermediazione valute	13	12	12	8,3	-
Gestioni patrimoniali	571	561	542	1,8	3,5
Distribuzione prodotti assicurativi	363	361	326	0,6	10,7
Altre commissioni intermediazione / gestione	56	51	50	9,8	2,0
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.193	1.180	1.110	1,1	6,3
Altre commissioni nette	196	210	196	-6,7	7,1
Commissioni nette	1.990	1.989	1.886	0,1	5,5

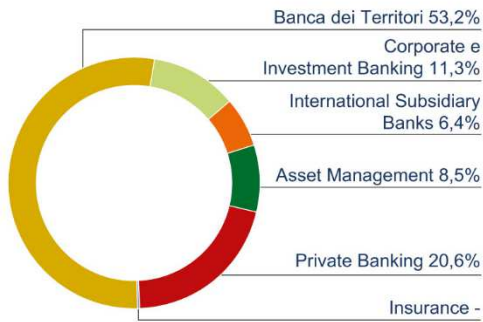
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il confronto trimestrale mostra ricavi commissionali in linea con il trimestre precedente e più elevati rispetto al primo trimestre 2019, per effetto principalmente delle maggiori commissioni correlate alle attività di gestione, intermediazione e consulenza.

	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
			Banca dei Territori	3.302
Corporate e Investment Banking	698	739	-41	-5,5
International Subsidiary Banks	397	390	7	1,8
Private Banking	1.276	1.270	6	0,5
Asset Management	527	532	-5	-0,9
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	6.200	6.335	-135	-2,1
Centro di governo	-335	-334	1	0,3
Gruppo Intesa Sanpaolo	5.865	6.001	-136	-2,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

**Aree di business
Commissioni nette**



Relativamente ai settori di attività, la Banca dei Territori, che rappresenta oltre la metà del risultato delle unità operative, ha evidenziato un calo dei ricavi commissionali (-3%, pari a -102 milioni) in particolare quelli rivenienti dal comparto del risparmio gestito e della bancassurance. Hanno registrato una flessione anche il Corporate e Investment Banking (-5,5%, pari a -41 milioni), principalmente ascrivibile alla dinamica rilevata nell'ambito del commercial banking, e l'Asset Management (-0,9%, pari a -5 milioni), segnatamente le commissioni di gestione e quelle di collocamento. Per contro sono risultate in crescita le commissioni dell'International Subsidiary Banks (+1,8%, pari a +7 milioni) e del Private Banking (+0,5%, pari a +6 milioni).

Risultato dell'attività assicurativa

Voci (a)	30.09.2019			30.09.2018			(milioni di euro) variazioni	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%
Margine tecnico	127	113	240	101	95	196	44	22,4
Premi netti (b)	6.962	373	7.335	6.193	291	6.484	851	13,1
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-4.815	-122	-4.937	-6.450	-73	-6.523	-1.586	-24,3
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	-3.274	-2	-3.276	-501	-	-501	2.775	
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	1.352	-	1.352	1.004	-	1.004	348	34,7
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	264	1	265	264	-	264	1	0,4
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-371	-101	-472	-391	-87	-478	-6	-1,3
Altri proventi e oneri tecnici (h)	9	-36	-27	-18	-36	-54	-27	-50,0
Margine finanziario	593	14	607	684	13	697	-90	-12,9
Reddito operativo degli investimenti	8.136	14	8.150	1.362	13	1.375	6.775	
Interessi netti	1.307	3	1.310	1.351	2	1.353	-43	-3,2
Dividendi	197	2	199	191	3	194	5	2,6
Utili/perdite da realizzo	1.307	9	1.316	701	8	709	607	85,6
Utili/perdite da valutazione	5.383	-	5.383	-825	-	-825	6.208	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-58	-	-58	-56	-	-56	2	3,6
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-7.543	-	-7.543	-678	-	-678	6.865	
Prodotti assicurativi (j)	-1.391	-	-1.391	-967	-	-967	424	43,8
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	10	-	10	-37	-	-37	47	
Prodotti di investimento (l)	-6.162	-	-6.162	326	-	326	-6.488	
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	720	127	847	785	108	893	-46	-5,2
Effetti da consolidamento	29	-	29	-47	-	-47	76	
Risultato dell'attività assicurativa	749	127	876	738	108	846	30	3,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La tabella riporta le componenti economiche del business assicurativo suddivise tra quelle relative a:

- i prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, che comprendono i contratti nei quali il rischio assicurato è considerato significativo o nei quali la decisione del rendimento dei contratti non è a mercato ma dipende dalle scelte della compagnia;
- i prodotti d'investimento, che comprendono prodotti di natura finanziaria nei quali il rischio assicurativo non è considerato significativo. Questi ultimi vengono contabilizzati nel bilancio consolidato alla stregua di movimenti finanziari.

(b) La voce comprende i premi emessi relativi ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, al netto delle quote cedute in riassicurazione. Per il Ramo Danni è inclusa anche la variazione della riserva premi.

(c) La voce comprende le somme pagate (sinistri, riscatti e scadenze) e la variazione della riserva sinistri ramo danni e della riserva per somme da pagare, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(d) La voce comprende la variazione delle riserve tecniche, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(e) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, compreso l'impatto dello shadow accounting.

(f) La voce comprende le commissioni nette sui prodotti d'investimento; in particolare i caricamenti pagati dai clienti, le commissioni di gestione prelevate dalle unit finanziarie e le commissioni passive retrocesse dalle compagnie alla rete di vendita e alla società di gestione.

(g) La voce comprende le provvigioni passive sui prodotti assicurativi (inclusi i prodotti unit e index linked assicurativi e i fondi pensione) pagate alla rete di vendita.

(h) Voce residuale che include le commissioni attive di gestione sui prodotti assicurativi (unit e index assicurative e fondi pensione), i rebates, gli interessi netti sui conti correnti della compagnia e sui prestiti subordinati e altri proventi e oneri tecnici.

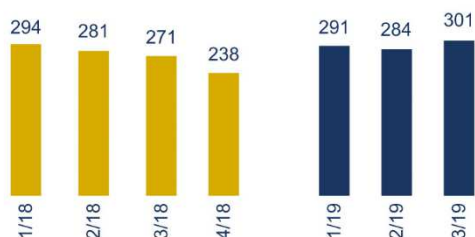
(i) La voce comprende le commissioni pagate alle società di gestione per la gestione dei portafogli relativi a prodotti assicurativi tradizionali (gestioni separate) e fondi pensione. Sono incluse anche le commissioni dei fondi consolidati sottostanti unit assicurative.

(j) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, senza l'impatto dello shadow accounting.

(k) La voce comprende la quota parte delle plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi di competenza degli assicurati (shadow accounting).

(l) La voce si riferisce alla valutazione delle passività finanziarie valutate a fair value che rappresentano il debito verso gli assicurati relativo ai prodotti d'investimento.

**Evoluzione trimestrale
Risultato dell'attività assicurativa**
(milioni di euro)



Nei primi nove mesi 2019 il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha mostrato una crescita del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2018, attestandosi a 876 milioni. All'andamento riflessivo del margine finanziario, riconducibile alle maggiori retrocessioni dei rendimenti degli investimenti agli assicurati in rapporto al reddito operativo degli investimenti, si è affiancata una crescita del margine tecnico sia nel ramo vita sia nel ramo danni.

Voci (a)	2019			(milioni di euro) variazioni %	
	3° trimestre (A)	2° trimestre (B)	1° trimestre (C)	(A/B)	(B/C)
Margine tecnico	91	89	60	2,2	48,3
Premi netti (b)	2.572	2.258	2.505	13,9	-9,9
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-1.382	-1.667	-1.888	-17,1	-11,7
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	-1.455	-788	-1.033	84,6	-23,7
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	423	364	565	16,2	-35,6
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	109	59	97	84,7	-39,2
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-166	-139	-167	19,4	-16,8
Altri proventi e oneri tecnici (h)	-10	2	-19		
Margine finanziario	209	192	206	8,9	-6,8
Reddito operativo degli investimenti	1.898	3.153	3.099	-39,8	1,7
Interessi netti	437	450	423	-2,9	6,4
Dividendi	58	86	55	-32,6	56,4
Utili/perdite da realizzo	531	474	311	12,0	52,4
Utili/perdite da valutazione	893	2.162	2.328	-58,7	-7,1
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-21	-19	-18	10,5	5,6
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-1.689	-2.961	-2.893	-43,0	2,4
Prodotti assicurativi (j)	-417	-380	-594	9,7	-36,0
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	-10	10	10		-
Prodotti di investimento (l)	-1.262	-2.591	-2.309	-51,3	12,2
Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento	300	281	266	6,8	5,6
Effetti da consolidamento	1	3	25	-66,7	-88,0
Risultato dell'attività assicurativa	301	284	291	6,0	-2,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Per le note cfr. tabella precedente

Il risultato della gestione assicurativa, comprensivo dei rami vita e danni, nel terzo trimestre 2019 ha mostrato un valore superiore a quello registrato nei due trimestri precedenti.

Produzione	(milioni di euro)				
		30.09.2019		30.09.2018	
	Premi periodici	Premi unici	Totale	di cui nuova produzione	
Rami Vita	124	6.838	6.962	6.838	6.194
Premi emessi prodotti tradizionali	99	5.868	5.967	5.868	5.730
Premi emessi prodotti Unit Linked	18	489	507	489	7
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	-	1	1	1	-
Premi emessi Fondi pensione	7	480	487	480	457
Rami Danni	186	205	391	120	300
Premi emessi	224	245	469	290	362
Variazione della riserva premi	-38	-40	-78	-170	-62
Premi ceduti in riassicurazione	-5	-13	-18	-11	-10
Premi netti da prodotti assicurativi	305	7.030	7.335	6.947	6.484
Produzione contratti Index Linked	-	-	-	-	-
Produzione contratti Unit Linked	62	6.125	6.187	6.129	9.354
Totale produzione relativa ai contratti di investimento	62	6.125	6.187	6.129	9.354
Produzione totale	367	13.155	13.522	13.076	15.838

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La produzione totale del comparto assicurativo nei primi nove mesi del 2019 si è mantenuta su livelli elevati, pari a 13,5 miliardi, seppure inferiori a quelli realizzati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. Le polizze tradizionali del ramo vita si sono attestate a 6 miliardi, in crescita rispetto al medesimo periodo del 2018, mentre le polizze di natura prevalentemente finanziaria di ramo III sono ammontate a 6,2 miliardi, significativamente inferiori a quelle prodotte nei primi nove mesi dell'esercizio precedente. Prosegue lo sviluppo dei fondi pensione aperti e soprattutto del business danni, la cui produzione ha raggiunto i 391 milioni.

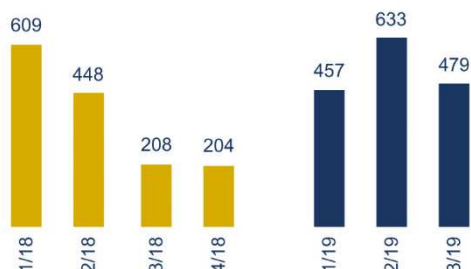
La nuova produzione si è approssimata a 13,1 miliardi, a conferma del fatto che la raccolta delle compagnie del Gruppo è quasi interamente determinata da nuovi contratti a premio unico.

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value

Voci			(milioni di euro)	
	30.09.2019	30.09.2018	variazioni	
			assolute	%
Tassi di interesse	132	294	-162	-55,1
Strumenti di capitale	266	395	-129	-32,7
Valute	79	50	29	58,0
Prodotti strutturati di credito	28	4	24	
Derivati di credito	-17	30	-47	
Derivati su merci	11	10	1	10,0
Risultato operatività su attività valutate al fair value in contropartita a conto economico	499	783	-284	-36,3
Risultato netto da cessione o riacquisto di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle passività finanziarie	1.070	482	588	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.569	1.265	304	24,0

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value
 (milioni di euro)



Le attività e passività finanziarie al fair value hanno prodotto un risultato di 1.569 milioni, che si raffronta con i 1.265 milioni dei primi nove mesi del 2018 che peraltro comprendeva la plusvalenza lorda di 264 milioni relativa alla cessione della partecipazione in NTV. Il maggior contributo è ascrivibile al risultato netto da cessione o riacquisto di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle passività finanziarie (+588 milioni), che ha beneficiato in particolare dell'operatività in titoli OCI (Other Comprehensive Income), mentre è stato minore l'apporto dell'operatività in attività obbligatoriamente valutate al fair value. Il risultato consegue al rafforzamento dell'operatività su attività finanziarie - con una riorganizzazione interna che ha focalizzato la Tesoreria sulla gestione del portafoglio di liquidità e ha concentrato in Banca IMI la gestione integrata degli altri portafogli, nell'ambito di limiti di rischio complessivi pressoché invariati - per cogliere le opportunità di mercato e beneficiare di un natural hedging rispetto agli effetti sfavorevoli sulle commissioni nette derivanti dalla volatilità dei mercati, aumentando strutturalmente l'apporto complessivo della gestione del portafoglio titoli ai ricavi del Gruppo, compresi gli interessi netti.

Voci	2019			(milioni di euro) variazioni %	
	3° trimestre (A)	2° trimestre (B)	1° trimestre (C)	(A/B)	(B/C)
Tassi di interesse	51	156	-75	-67,3	
Strumenti di capitale	61	118	87	-48,3	35,6
Valute	9	32	38	-71,9	-15,8
Prodotti strutturati di credito	5	7	16	-28,6	-56,3
Derivati di credito	1	-24	6		
Derivati su merci	7	1	3		-66,7
Risultato operatività su attività valutate al fair value in contropartita a conto economico	134	290	75	-53,8	
Risultato netto da cessione o riacquisto di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle passività finanziarie	345	343	382	0,6	-10,2
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	479	633	457	-24,3	38,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il terzo trimestre del 2019 ha registrato un valore di poco superiore a quello evidenziato nel primo trimestre e inferiore rispetto a quello del secondo.

Altri proventi (oneri) operativi netti

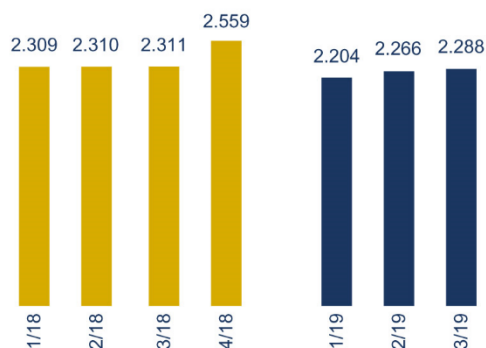
Gli altri proventi operativi netti, pari a 14 milioni, si confrontano con 44 milioni di proventi netti contabilizzati nello stesso periodo dell'esercizio precedente. In tale voce confluiscono sia i proventi ed oneri della gestione caratteristica - ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle corrispondenti sottovoci delle spese amministrative - sia gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto. La flessione rilevata rispetto al dato dei primi nove mesi del 2018 è riconducibile interamente alla prima componente, che nel precedente esercizio includeva la quota dei proventi contabilizzati verso terzi da parte della controllata SEC riclassificata tra le attività in via di dismissione nel secondo semestre.

Costi operativi

Voci	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	2.904	2.988	-84	-2,8
Oneri sociali	742	764	-22	-2,9
Altri oneri del personale	580	542	38	7,0
Spese del personale	4.226	4.294	-68	-1,6
Spese per servizi informatici	500	499	1	0,2
Spese di gestione immobili	241	274	-33	-12,0
Spese generali di funzionamento	273	286	-13	-4,5
Spese legali e professionali	207	253	-46	-18,2
Spese pubblicitarie e promozionali	76	81	-5	-6,2
Costi indiretti del personale	53	55	-2	-3,6
Altre spese	328	332	-4	-1,2
Imposte indirette e tasse	665	688	-23	-3,3
Recupero di spese ed oneri	-584	-602	-18	-3,0
Spese amministrative	1.759	1.866	-107	-5,7
Immobilizzazioni materiali	374	399	-25	-6,3
Immobilizzazioni immateriali	399	371	28	7,5
Ammortamenti	773	770	3	0,4
Costi operativi	6.758	6.930	-172	-2,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Costi operativi**
(milioni di euro)



Nei primi nove mesi del 2019 è proseguito l'andamento virtuoso dei costi operativi che si sono attestati a 6.758 milioni, in riduzione del 2,5% rispetto al medesimo periodo del 2018.

Le spese del personale sono state pari a 4.226 milioni, registrando una flessione dell'1,6%, favorita dal ridimensionamento degli organici, i cui risparmi hanno più che compensato il maggior costo relativo agli incentivi a supporto della crescita.

Le spese amministrative, pari a 1.759 milioni (-5,7%), hanno evidenziato risparmi diffusi con particolari evidenze nell'ambito delle spese legali e professionali (-46 milioni), della gestione immobili (-33 milioni) e delle spese generali di funzionamento (-13 milioni).

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali che, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio IFRS 16, includono anche i diritti d'uso (RoU - Right of Use) acquisiti con il leasing operativo, si sono mantenuti sugli stessi livelli dei primi nove mesi del 2018.

Il cost/income ratio del periodo è sceso al 49,8% dal 50,6% dell'analogo periodo del 2018, per effetto di una attenta gestione dei costi in presenza di una sostanziale stabilità dei ricavi.

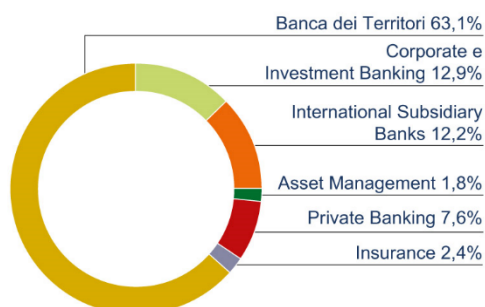
Voci	2019			(milioni di euro) variazioni %	
	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)		
Salari e stipendi	980	976	948	0,4	3,0
Oneri sociali	248	248	246	-	0,8
Altri oneri del personale	193	194	193	-0,5	0,5
Spese del personale	1.421	1.418	1.387	0,2	2,2
Spese per servizi informatici	173	161	166	7,5	-3,0
Spese di gestione immobili	87	80	74	8,8	8,1
Spese generali di funzionamento	93	90	90	3,3	-
Spese legali e professionali	78	73	56	6,8	30,4
Spese pubblicitarie e promozionali	24	31	21	-22,6	47,6
Costi indiretti del personale	14	19	20	-26,3	-5,0
Altre spese	112	118	98	-5,1	20,4
Imposte indirette e tasse	220	222	223	-0,9	-0,4
Recupero di spese ed oneri	-195	-198	-191	-1,5	3,7
Spese amministrative	606	596	557	1,7	7,0
Immobilizzazioni materiali	125	119	130	5,0	-8,5
Immobilizzazioni immateriali	136	133	130	2,3	2,3
Ammortamenti	261	252	260	3,6	-3,1
Costi operativi	2.288	2.266	2.204	1,0	2,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'analisi trimestrale registra nel terzo trimestre 2019 costi operativi superiori sia al primo sia al secondo trimestre del 2019.

	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
			Banca dei Territori	3.735
Corporate e Investment Banking	764	759	5	0,7
International Subsidiary Banks	721	722	-1	-0,1
Private Banking	448	426	22	5,2
Asset Management	108	113	-5	-4,4
Insurance	145	131	14	10,7
Totale aree di business	5.921	6.140	-219	-3,6
Centro di governo	837	790	47	5,9
Gruppo Intesa Sanpaolo	6.758	6.930	-172	-2,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

**Aree di business
Costi operativi**


Con riferimento ai costi operativi, la Banca dei Territori, che contabilizza oltre il 60% degli oneri delle aree operative, ha evidenziato significativi risparmi rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente (-6,4%, pari a -254 milioni) grazie alle minori spese amministrative, per i più contenuti costi dei service, e del personale, attribuibili alla riduzione dell'organico medio. Ha mostrato un calo anche l'Asset Management (-4,4%, pari a -5 milioni), per effetto della riduzione delle spese amministrative. Per contro hanno registrato incrementi dei costi operativi il Private Banking (+5,2%, pari a +22 milioni), per le spese del personale e gli ammortamenti, l'Insurance (+10,7%, pari a +14 milioni), per la dinamica di tutte le componenti di spesa e per lo più imputabili alle iniziative legate allo sviluppo del business danni, e il Corporate e Investment Banking (+0,7%, pari a +5 milioni), a causa di maggiori spese del personale.

L'International Subsidiary Banks ha presentato oneri operativi sostanzialmente in linea con quelli del corrispondente periodo del 2018.

Risultato della gestione operativa

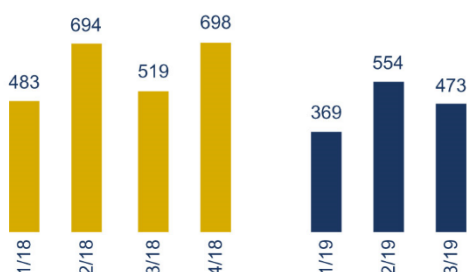
Il risultato della gestione operativa è stato pari a 6.824 milioni, evidenziando per la prima volta nel corrente esercizio una variazione annua positiva (+0,9% rispetto ai primi nove mesi del 2018), grazie alla riduzione dei costi operativi. Escludendo dalla base 2018 la plusvalenza lorda di 264 milioni relativa a NTV, il risultato della gestione operativa sarebbe in crescita del 5%.

Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-531	-799	-268	-33,5
Inadempienze probabili	-842	-1.025	-183	-17,9
Crediti scaduti / sconfinanti	-252	-290	-38	-13,1
Crediti Stage 3	-1.625	-2.114	-489	-23,1
di cui titoli di debito	-	-3	-3	
Crediti Stage 2	-68	115	-183	
di cui titoli di debito	-12	3	-15	
Crediti Stage 1	237	250	-13	-5,2
di cui titoli di debito	11	18	-7	-38,9
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-1.456	-1.749	-293	-16,8
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-8	-4	4	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	68	57	11	19,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.396	-1.696	-300	-17,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Rettifiche di valore nette su crediti
(milioni di euro)**



Nei primi nove mesi del 2019 le rettifiche su crediti si sono attestate a 1.396 milioni, in significativo calo rispetto ai 1.696 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso anno. La contrazione del 17,7% è stata determinata da minori rettifiche sui crediti deteriorati Stage 3 (-489 milioni, di cui -268 milioni relativi alle sofferenze, -183 milioni alle inadempienze probabili e -38 milioni ai crediti scaduti/sconfinanti), solo in parte contrastata da maggiori rettifiche nette sui crediti in Stage 2 (183 milioni) e da minori riprese per 13 milioni sul portafoglio crediti Stage 1. Si conferma nei primi nove mesi del 2019 il calo dell'incidenza dei deteriorati sul complesso dei crediti; il costo del credito, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, pari a 47 punti base, risulta inferiore sia rispetto al medesimo periodo del 2018 (57 punti base) sia rispetto all'esercizio precedente (61 punti base). La copertura sui crediti deteriorati si cifra complessivamente al 54,8%. Nel dettaglio le sofferenze hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per 531 milioni - che si confrontano con 799 milioni dei primi nove mesi del 2018 - con un livello di copertura pari al 65,3%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 842 milioni, sono risultate in diminuzione del 17,9%; la copertura su tali posizioni si attesta al 37,6%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti sono ammontate a 252 milioni con una copertura pari al 25,1%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è del 43,1% a fine settembre 2019. Infine, la copertura sui finanziamenti in bonis si è attestata sullo 0,5%.

Voci	2019			(milioni di euro) variazioni %	
	3° trimestre (A)	2° trimestre (B)	1° trimestre (C)	(A/B)	(B/C)
Sofferenze	-175	-193	-163	-9,3	18,4
Inadempienze probabili	-300	-286	-256	4,9	11,7
Crediti scaduti / sconfinanti	-90	-78	-84	15,4	-7,1
Crediti Stage 3	-565	-557	-503	1,4	10,7
<i>di cui titoli di debito</i>	-	-	-	-	-
Crediti Stage 2	43	-76	-35		
<i>di cui titoli di debito</i>	-	-9	-3		
Crediti Stage 1	26	72	139	-63,9	-48,2
<i>di cui titoli di debito</i>	10	1	-		-
Rettifiche/Riprese nette su crediti	-496	-561	-399	-11,6	40,6
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-6	-1	-1		-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	29	8	31		-74,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-473	-554	-369	-14,6	50,1

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

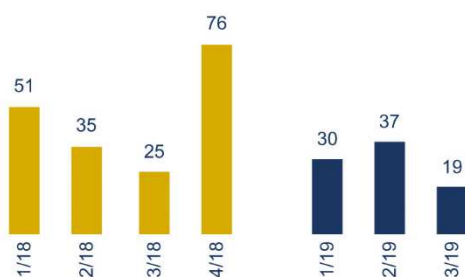
Il terzo trimestre 2019 mostra rettifiche su crediti più elevate di quelle registrate nel primo trimestre, ma inferiori se confrontate con quelle del secondo trimestre 2019.

Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
			Altri accantonamenti netti	-72
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8	-1	7	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4	-12	-8	-66,7
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-2	-3	-1	-33,3
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-86	-111	-25	-22,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

**Evoluzione trimestrale
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore
nette su altre attività**
(milioni di euro)



Nell'ambito dello schema di conto economico riclassificato, questa voce comprende principalmente gli altri accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività e su titoli valutati al fair value. Nei primi nove mesi del 2019 gli altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività sono ammontati a 86 milioni, che si confrontano ai 111 milioni contabilizzati nello stesso periodo del 2018. La flessione è da porre in relazione essenzialmente ai minori accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri.

Voci	2019			(milioni di euro) variazioni %	
	3° trimestre (A)	2° trimestre (B)	1° trimestre (C)	(A/B)	(B/C)
	Altri accantonamenti netti	-24	-34	-14	-29,4
Rettifiche di valore nette su titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7	-7	-8		-12,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	4	-7		
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-1	-	-1	-	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-19	-37	-30	-48,6	23,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Altri proventi (oneri) netti

In questa voce del conto economico riclassificato sono aggregati gli "utili (perdite) su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dai crediti, su partecipazioni e su altri investimenti" nonché gli altri proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa.

Nel periodo in esame gli altri proventi netti si sono attestati a 5 milioni rispetto a 1 milione di oneri netti del medesimo periodo del precedente esercizio.

Risultato corrente lordo

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 5.347 milioni, in crescita dell'8% rispetto al dato dei primi nove mesi del 2018. Escludendo dalla base 2018 la plusvalenza lorda di 264 milioni relativa a NTV, il risultato corrente lordo crescerebbe del 14%.

Imposte sul reddito

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 1.521 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 28,4%, rispetto al 29,8% del medesimo periodo del 2018, anche per effetto del già citato riallineamento di valori fiscali illustrato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2019.

Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)

La voce è pari a 79 milioni rispetto ai 66 milioni registrati nello stesso periodo del 2018.

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni e/o aggregati patrimoniali. Tali oneri nei primi nove mesi del 2019 si sono attestati a 106 milioni, sostanzialmente in linea con quanto contabilizzato nell'analogo periodo del 2018.

Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)

La voce include gli oneri imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Rispetto ai primi nove mesi del precedente esercizio è cresciuto l'ammontare di tali oneri, al netto delle imposte, che sono passati da -309 a -338 milioni, così dettagliati: -217 milioni riferibili ai fondi di risoluzione, -98 milioni ai fondi di garanzia dei depositi, -32 milioni riconducibili ai tributi contabilizzati dalle banche estere e 9 milioni di recupero dal Fondo Atlante.

Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi

Nel periodo in esame sono stati contabilizzati 7 milioni di perdita netta di società dell'area di consolidamento integrale di competenza di terzi, rispetto ai 19 milioni del medesimo periodo del 2018.

Risultato netto

In relazione alle dinamiche sopra descritte, i primi nove mesi del 2019 si chiudono per il Gruppo con un risultato netto di 3.310 in crescita del 9,9% rispetto ai 3.012 milioni realizzati nel corrispondente periodo 2018. Il Gruppo Intesa Sanpaolo evidenzia pertanto una progressiva accelerazione dei risultati nell'esercizio corrente, sostenuta dalla resilienza dei ricavi, dal contenimento dei costi e dall'attento presidio della qualità del credito.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico.

Lo schema presenta, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto, riferiti al 1° gennaio 2019 per tenere conto degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, consentendo così un confronto omogeneo per le voci impattate dal nuovo principio contabile.

Sempre per consentire un confronto omogeneo, i dati riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario e se materiali, anche per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni.

Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono poi effettuate alcune aggregazioni e riclassificazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni e riclassificazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che costituiscono Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela, indipendentemente dai rispettivi portafogli contabili di allocazione;
- l'evidenza separata delle attività finanziarie che non costituiscono finanziamenti, distinte tra attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, al netto di quanto riclassificato nelle voci Finanziamenti verso banche e Finanziamenti verso clientela;
- l'evidenza separata delle attività e passività finanziarie del comparto assicurativo, valutate ai sensi dello IAS 39 in relazione all'applicazione del Deferral approach da parte delle società assicurative del Gruppo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali, con articolazione nelle sottovoci Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle Altre voci dell'attivo;
- l'unificazione, nell'ambito delle Altre voci dell'attivo, delle componenti di natura finanziaria e immateriale relative alla concessione autostradale di cui è titolare Autostrade Lombarde (per il tramite della controllata Brebemi), in considerazione della stretta correlazione gestionale tra le due componenti - tenuto conto che il valore della concessione autostradale è rappresentato dalla loro sommatoria - e della diversità del business svolto dal Gruppo Autostrade Lombarde rispetto a quello delle società che operano all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l'evidenza separata dei Debiti verso banche al costo ammortizzato;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela al costo ammortizzato e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce (Fondi Rischi ed Oneri) dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto, Fondi per rischi ed oneri, Fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate);
- la riclassificazione dei Debiti per leasing in specifica sottovoce nell'ambito delle Altre voci del passivo;
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.09.2019	01.01.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso banche	71.958	68.723	3.235	4,7
Finanziamenti verso clientela	395.193	393.550	1.643	0,4
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	394.289	392.945	1.344	0,3
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	904	605	299	49,4
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	24.104	14.183	9.921	69,9
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.542	41.536	13.006	31,3
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.052	60.441	14.611	24,2
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	167.034	149.546	17.488	11,7
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	570	952	-382	-40,1
Partecipazioni	1.113	943	170	18,0
Attività materiali e immateriali	16.889	17.081	-192	-1,1
<i>Attività di proprietà</i>	15.347	15.452	-105	-0,7
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.542	1.629	-87	-5,3
Attività fiscali	15.555	17.253	-1.698	-9,8
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.554	1.297	1.257	96,9
Altre voci dell'attivo	24.154	23.811	343	1,4
Totale attività	848.718	789.316	59.402	7,5

Passività	30.09.2019	01.01.2019	variazioni	
			assolute	%
			Debiti verso banche al costo ammortizzato	119.359
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	415.128	405.960	9.168	2,3
Passività finanziarie di negoziazione	53.938	41.895	12.043	28,7
Passività finanziarie designate al fair value	4	4	-	-
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	879	810	69	8,5
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	74.405	67.800	6.605	9,7
Passività fiscali	2.561	2.433	128	5,3
Passività associate ad attività in via di dismissione	256	258	-2	-0,8
Altre voci del passivo	32.236	20.859	11.377	54,5
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.523	1.603	-80	-5,0
Riserve tecniche	89.237	80.797	8.440	10,4
Fondi per rischi e oneri	5.164	6.254	-1.090	-17,4
<i>di cui fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	423	510	-87	-17,1
Capitale	9.086	9.085	1	-
Riserve	38.197	37.690	507	1,3
Riserve da valutazione	-194	-913	-719	-78,8
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	727	9	718	
Strumenti di capitale	4.103	4.103	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	322	407	-85	-20,9
Risultato netto	3.310	4.050	-740	-18,3
Totale passività e patrimonio netto	848.718	789.316	59.402	7,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

(milioni di euro)

Attività	2019				2018			
	30/9	30/6	31/3	1/1	31/12	30/9	30/6	31/3
Finanziamenti verso banche	71.958	77.141	85.515	68.723	68.723	71.178	69.876	70.646
Finanziamenti verso clientela	395.193	394.253	395.595	393.550	393.550	395.265	399.704	400.958
<i>Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato</i>	394.289	393.243	394.990	392.945	392.945	394.543	399.083	400.344
<i>Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico</i>	904	1.010	605	605	605	722	621	614
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	24.104	20.396	19.995	14.183	14.183	12.528	12.181	11.688
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	54.542	52.693	47.626	41.536	41.536	41.377	42.158	42.115
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.052	65.996	66.406	60.441	60.441	67.174	61.836	60.556
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	167.034	159.171	155.240	149.546	149.546	153.350	152.229	153.550
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	570	568	702	952	952	638	682	476
Partecipazioni	1.113	1.071	1.075	943	943	592	602	608
Attività materiali e immateriali	16.889	16.895	16.899	17.081	15.474	14.352	14.410	14.400
<i>Attività di proprietà</i>	15.347	15.325	15.317	15.452				
<i>Diritti d'uso acquisiti con il leasing</i>	1.542	1.570	1.582	1.629				
Attività fiscali	15.555	16.120	16.854	17.253	17.253	17.116	17.120	17.354
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.554	803	1.236	1.297	1.297	3.694	3.609	751
Altre voci dell'attivo	24.154	23.258	22.137	23.811	23.823	21.697	21.288	22.046
Totale attività	848.718	828.365	829.280	789.316	787.721	798.961	795.695	795.148

Passività	2019				2018			
	30/9	30/6	31/3	1/1	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche al costo ammortizzato	119.359	120.077	123.165	107.815	107.815	107.551	99.059	98.313
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione	415.128	411.588	416.505	405.960	405.960	417.801	424.836	417.731
Passività finanziarie di negoziazione	53.938	51.187	48.433	41.895	41.895	39.866	39.482	39.753
Passività finanziarie designate al fair value	4	4	4	4	4	4	4	4
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	879	847	846	810	810	905	1.413	1.394
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	74.405	72.027	70.955	67.800	67.800	71.069	70.337	69.058
Passività fiscali	2.561	2.056	2.675	2.433	2.433	2.229	2.145	2.577
Passività associate ad attività in via di dismissione	256	254	260	258	258	312	261	266
Altre voci del passivo	32.236	26.483	22.675	20.859	19.264	19.370	20.190	21.073
<i>di cui debiti per leasing</i>	1.523	1.547	1.553	1.603				
Riserve tecniche	89.237	84.710	82.508	80.797	80.797	80.449	79.842	82.656
Fondi per rischi e oneri	5.164	5.260	5.694	6.254	6.254	6.566	6.877	7.242
<i>di cui fondi per impegni e garanzie finanziarie rilasciate</i>	423	450	449	510	510	490	473	503
Capitale	9.086	9.086	9.085	9.085	9.085	9.084	8.732	8.732
Riserve	38.197	38.232	41.704	37.690	37.690	37.949	37.212	40.796
Riserve da valutazione	-194	-474	-877	-913	-913	-1.631	-1.366	-760
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	727	322	137	9	9	-44	3	429
Strumenti di capitale	4.103	4.103	4.103	4.103	4.103	4.103	4.103	4.103
Patrimonio di pertinenza di terzi	322	337	358	407	407	366	386	529
Risultato netto	3.310	2.266	1.050	4.050	4.050	3.012	2.179	1.252
Totale passività e patrimonio netto	848.718	828.365	829.280	789.316	787.721	798.961	795.695	795.148

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

OPERATIVITA' BANCARIA**Finanziamenti verso clientela***Finanziamenti verso clientela: composizione*

Voci	30.09.2019		01.01.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	20.749	5,2	21.927	5,7	-1.178	-5,4
Mutui	176.612	44,7	176.821	44,9	-209	-0,1
Anticipazioni e finanziamenti	146.071	37,0	139.458	35,4	6.613	4,7
Crediti da attività commerciale	343.432	86,9	338.206	86,0	5.226	1,5
Operazioni pronti c/termine	31.535	8,0	33.641	8,5	-2.106	-6,3
Crediti rappresentati da titoli	5.943	1,5	5.112	1,3	831	16,3
Crediti deteriorati	14.283	3,6	16.591	4,2	-2.308	-13,9
Finanziamenti verso clientela	395.193	100,0	393.550	100,0	1.643	0,4

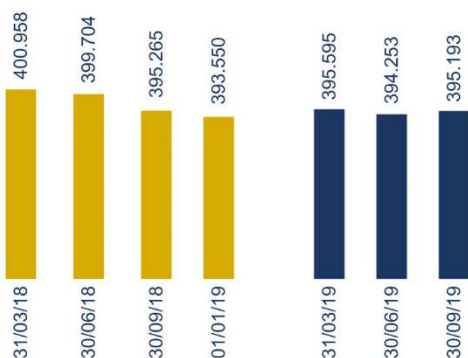
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 30 settembre 2019 i finanziamenti verso clientela del Gruppo hanno superato i 395 miliardi, con un aumento di 1,6 miliardi, pari a +0,4% da inizio anno. La buona tenuta dell'aggregato è da ricondurre ai crediti da attività commerciale (+5,2 miliardi pari a +1,5%), nell'ambito dei quali lo sviluppo delle anticipazioni e dei finanziamenti (+6,6 miliardi, pari a +4,7%) ha controbilanciato la flessione dei conti correnti attivi (-1,2 miliardi, pari a -5,4%); i mutui hanno evidenziato una sostanziale stabilità (-0,2 miliardi, pari a -0,1%), grazie al recupero avvenuto nel terzo trimestre. La dinamica dei finanziamenti verso clientela è stata inoltre condizionata dal calo delle operazioni pronti contro termine (-2,1 miliardi) e dei crediti deteriorati (-2,3 miliardi) – grazie anche agli effetti dell'operazione Prelios (-1,7 miliardi) – a fronte della crescita dei crediti rappresentati da titoli (+831 milioni).

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni dei primi nove mesi del 2019 destinate alle famiglie (comprehensive della clientela small business avente esigenze assimilabili alle famiglie produttrici) si sono approssimate a 11,8 miliardi e quelle destinate alle imprese del perimetro Banca dei Territori (inclusive delle aziende con fatturato fino a 350 milioni) si sono attestate a 8,8 miliardi. Nel periodo le erogazioni a medio/lungo termine relative ai segmenti del perimetro della Divisione Corporate sono state pari a 11,1 miliardi. Includendo l'attività extra captive di Mediocredito, le erogazioni sul perimetro Italia sono ammontate a 32,1 miliardi; nel complesso, le erogazioni a medio/lungo termine del Gruppo nei primi nove mesi del 2019, comprehensive dell'operatività delle banche estere, hanno raggiunto i 39,2 miliardi.

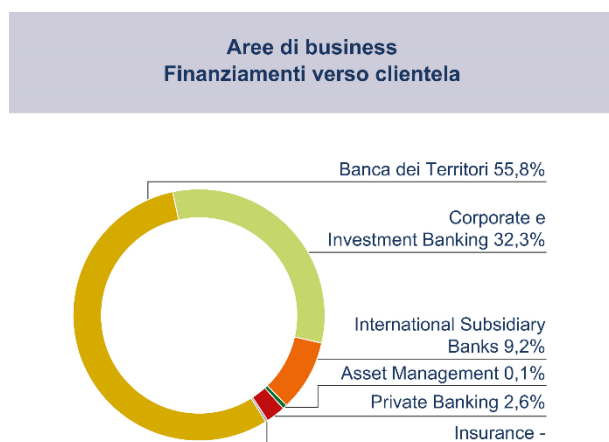
Al 30 settembre 2019 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale è stimata al 17,2% per gli impieghi totali; la stima è basata sui dati del campione di segnalazione decadale della Banca d'Italia, non essendo ancora disponibili i dati del sistema bancario complessivo di fine settembre.

**Evoluzione trimestrale
Finanziamenti verso clientela**
(milioni di euro)



	30.09.2019	01.01.2019	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	203.311	211.491	-8.180	-3,9
Corporate e Investment Banking	117.451	110.642	6.809	6,2
International Subsidiary Banks	33.616	31.538	2.078	6,6
Private Banking	9.464	9.530	-66	-0,7
Asset Management	245	228	17	7,5
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	364.087	363.429	658	0,2
Centro di governo	31.106	30.121	985	3,3
Gruppo Intesa Sanpaolo	395.193	393.550	1.643	0,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.



Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta il 56% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha registrato una flessione di 8,2 miliardi da inizio anno (-3,9%), imputabile al calo di entrambe le componenti a breve e a medio lungo termine, specialmente nei confronti delle imprese. I crediti della Divisione Corporate e Investment Banking hanno mostrato una crescita di 6,8 miliardi (+6,2%), principalmente ascrivibile ai comparti di global markets e finanza strutturata, che hanno ampiamente compensato la minore operatività nei confronti della clientela global corporate e internazionale. Gli impieghi della Divisione International Subsidiary Banks sono risultati in progresso di 2,1 miliardi (+6,6%), segnatamente per i maggiori finanziamenti delle controllate operanti in Slovacchia, Egitto, Ungheria e Serbia. Quanto alle altre Divisioni operative, i cui stock sono comunque di entità relativamente modesta in relazione alle specifiche operatività, i crediti della Divisione Private Banking, costituiti prevalentemente da affidamenti a breve, sono risultati in leggera diminuzione (-0,7%)

principalmente a seguito della riduzione dei margini versati a garanzia dell'operatività in pronti contro termine.

La crescita sul Centro di Governo è da porre in relazione essenzialmente a finanziamenti verso controparti istituzionali.

Finanziamenti verso clientela: qualità del credito

Voci	30.09.2019		01.01.2019		(milioni di euro) Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	6.924	1,8	7.138	1,8	-214
Inadempienze probabili	7.006	1,8	9.101	2,4	-2.095
Crediti Scaduti / Sconfinanti	353	-	352	-	1
Crediti Deteriorati	14.283	3,6	16.591	4,2	-2.308
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	14.222	3,6	16.531	4,2	-2.309
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	61	-	60	-	1
Crediti in bonis	374.936	94,9	371.772	94,5	3.164
<i>Stage 2</i>	39.915	10,1	42.564	10,8	-2.649
<i>Stage 1</i>	334.376	84,6	328.766	83,6	5.610
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	645	0,2	442	0,1	203
Crediti in bonis rappresentati da titoli	5.943	1,5	5.112	1,3	831
<i>Stage 2</i>	1.783	0,5	970	0,2	813
<i>Stage 1</i>	4.160	1,1	4.142	1,1	18
Crediti detenuti per la negoziazione	31	-	75	-	-44
Totale finanziamenti verso clientela	395.193	100,0	393.550	100,0	1.643
<i>di cui forborne performing</i>	6.825		7.937		-1.112
<i>di cui forborne non performing</i>	4.086		5.437		-1.351
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione (*)	2.189		934		1.255

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Al 30 settembre 2019 la voce include il portafoglio di sofferenze/inadempienze probabili di prossima cessione (esposizione lorda di 72 milioni, rettifiche di valore complessive per 31 milioni, esposizione netta di 41 milioni), i crediti cd. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come sofferenze e/o inadempimenti probabili, per i quali il contratto di cessione prevede la facoltà di trasferimento alle Banche in LCA (esposizione lorda di 393 milioni, rettifiche di valore complessive per 55 milioni, esposizione netta di 338 milioni) e i crediti oggetto di prossima cessione a Prelios (esposizione lorda di 2.797 milioni, rettifiche di valore complessive per 987 milioni, esposizione netta di 1.810 milioni).

Al 30 settembre 2019 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 14,3 miliardi, in riduzione del 13,9% da inizio anno, anche per effetto dell'appostazione tra le attività in via di dismissione dei crediti oggetto di prossima cessione a Prelios. Si registra altresì una diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela, scesa al 3,6%, a fronte di una copertura dei crediti deteriorati che si è mantenuta su valori elevati, 54,8%, in coerenza con la strategia di de-risking del Piano d'Impresa.

In particolare, a fine settembre 2019 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 6,9 miliardi (-214 milioni da inizio anno, pari a -3%), con un'incidenza sul totale dei crediti pari all'1,8%; nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 65,3%. Le inadempimenti probabili, pari a 7 miliardi, si sono ridotte del 23%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari all'1,8% e un livello di copertura del 37,6%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 353 milioni, sostanzialmente sugli stessi livelli di inizio anno, con una copertura pari al 25,1%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, sono state pari a 4,1 miliardi, con una copertura del 43,1%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 6,8 miliardi. Complessivamente la copertura dei crediti in bonis è stata pari allo 0,5%, adeguata al rischio insito nei portafogli Stage 1 e Stage 2.

Altre attività e passività finanziarie dell'operatività bancaria: composizione

Tipologia di strumenti finanziari	(milioni di euro)				
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE attività finanziarie	Passività finanziarie di negoziazione (*)
Titoli di debito emessi da Governi					
30.09.2019	14.196	61.314	12.786	88.296	X
01.01.2019	7.089	50.865	7.909	65.863	X
Variazione assoluta	7.107	10.449	4.877	22.433	
Variazione %		20,5	61,7	34,1	
Altri titoli di debito					
30.09.2019	5.841	10.712	11.318	27.871	X
01.01.2019	5.205	6.415	6.274	17.894	X
Variazione assoluta	636	4.297	5.044	9.977	
Variazione %	12,2	67,0	80,4	55,8	
Titoli di capitale					
30.09.2019	990	3.026	X	4.016	X
01.01.2019	776	3.161	X	3.937	X
Variazione assoluta	214	-135	X	79	
Variazione %	27,6	-4,3	X	2,0	
Quote OICR					
30.09.2019	2.487	X	X	2.487	X
01.01.2019	2.564	X	X	2.564	X
Variazione assoluta	-77	X	X	-77	
Variazione %	-3,0	X	X	-3,0	
Debiti verso banche e verso clientela					
30.09.2019	X	X	X	X	-10.687
01.01.2019	X	X	X	X	-5.415
Variazione assoluta	X	X	X	X	5.272
Variazione %	X	X	X	X	97,4
Derivati finanziari					
30.09.2019	30.059	X	X	30.059	-30.662
01.01.2019	25.186	X	X	25.186	-26.605
Variazione assoluta	4.873	X	X	4.873	4.057
Variazione %	19,3	X	X	19,3	15,2
Derivati creditizi					
30.09.2019	969	X	X	969	-1.059
01.01.2019	716	X	X	716	-757
Variazione assoluta	253	X	X	253	302
Variazione %	35,3	X	X	35,3	39,9
30.09.2019	54.542	75.052	24.104	153.698	-42.408
01.01.2019	41.536	60.441	14.183	116.160	-32.777
Variazione assoluta	13.006	14.611	9.921	37.538	9.631
Variazione %	31,3	24,2	69,9	32,3	29,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende i "certificates" che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta bancaria.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle altre attività e passività finanziarie, escluse le compagnie assicurative. Le passività finanziarie di negoziazione non comprendono i "certificates", in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta bancaria.

Le altre attività finanziarie del Gruppo Intesa Sanpaolo, escluse quelle delle compagnie assicurative, sono risultate pari a 154 miliardi, in aumento del 32,3% da inizio anno, a fronte di passività finanziarie di negoziazione pari a 42 miliardi, in crescita del 29,4% dal 1° gennaio 2019.

La dinamica crescente del totale delle attività finanziarie è dovuta essenzialmente ai titoli di debito governativi (+22,4 miliardi, pari a +34,1%) e agli altri titoli di debito (+10 miliardi, pari a +55,8%).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico si sono attestate a 55 miliardi, con un'evoluzione positiva (+13 miliardi, pari a +31,3%) determinata dai titoli di debito emessi da Governi (+7,1 miliardi) e da derivati finanziari (+4,9 miliardi).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono ammontate a 75 miliardi, quasi interamente classificate in Stage 1 e in crescita del 24,2% nei nove mesi.

I titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti sono stati pari a 24 miliardi, in aumento del 69,9% grazie ai titoli classificati in Stage 1 che rappresentano oltre l'86% dell'aggregato complessivo.

Titoli di debito: stage allocation

(milioni di euro)			
Titoli di debito: stage allocation	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Titoli valutati al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti	TOTALE
Stage 1			
30.09.2019	71.783	20.822	92.605
01.01.2019	57.033	10.935	67.968
Variazione assoluta	14.750	9.887	24.637
Variazione %	25,9	90,4	36,2
Stage 2			
30.09.2019	243	3.282	3.525
01.01.2019	247	3.243	3.490
Variazione assoluta	-4	39	35
Variazione %	-1,6	1,2	1,0
Stage 3			
30.09.2019	-	-	-
01.01.2019	-	5	5
Variazione assoluta	-	-5	-5
Variazione %	-	-	-
TOTALE 30.09.2019	72.026	24.104	96.130
TOTALE 01.01.2019	57.280	14.183	71.463
Variazione assoluta	14.746	9.921	24.667
Variazione %	25,7	69,9	34,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Attività finanziarie della clientela

Voci	30.09.2019		01.01.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta bancaria	426.662	44,8	415.082	45,5	11.580	2,8
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	164.416	17,3	149.358	16,4	15.058	10,1
Raccolta indiretta	523.707	55,1	495.809	54,4	27.898	5,6
Elisioni (a)	-163.540	-17,2	-148.553	-16,3	14.987	10,1
Attività finanziarie della clientela	951.245	100,0	911.696	100,0	39.549	4,3

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e riserve tecniche).

Al 30 settembre 2019 le attività finanziarie della clientela hanno raggiunto 951 miliardi (+4,3%), registrando da inizio esercizio una crescita significativa su tutte le componenti: la raccolta indiretta è aumentata di 27,9 miliardi, la raccolta diretta assicurativa e le riserve tecniche di 15,1 miliardi e la raccolta diretta bancaria di 11,6 miliardi.

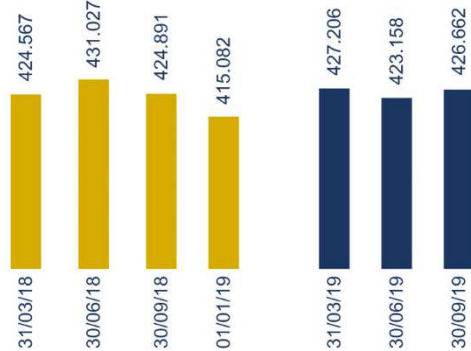
Raccolta diretta bancaria

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificates, che rappresentano una forma di raccolta alternativa a quella obbligazionaria.

Voci	30.09.2019		01.01.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti e depositi	308.927	72,4	290.587	70,0	18.340	6,3
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	12.023	2,8	24.105	5,8	-12.082	-50,1
Obbligazioni	64.525	15,1	62.312	15,0	2.213	3,6
Certificati di deposito	5.020	1,2	5.151	1,2	-131	-2,5
Passività subordinate	10.126	2,4	10.782	2,6	-656	-6,1
Altra raccolta	26.041	6,1	22.145	5,4	3.896	17,6
di cui: valutata al fair value (*)	11.534	2,7	9.122	2,2	2.412	26,4
Raccolta diretta bancaria	426.662	100,0	415.082	100,0	11.580	2,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nelle voci "Passività finanziarie di negoziazione" e "Passività finanziarie designate al fair value".

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta bancaria**
(milioni di euro)


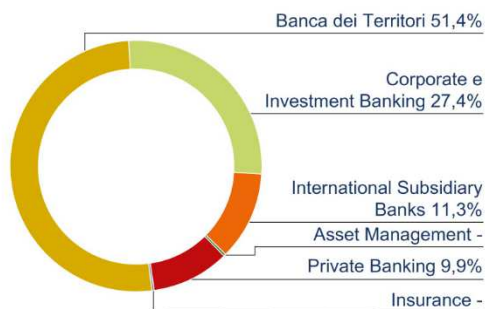
La raccolta diretta bancaria è ammontata a 427 miliardi, in aumento del 2,8% da inizio esercizio.

I conti correnti e depositi confermano la dinamica più accentuata (+18,3 miliardi), stante la propensione della clientela a mantenere un elevato grado di liquidità. Sono risultati inoltre in crescita l'altra raccolta (+3,9 miliardi, inclusiva dei commercial papers e dei certificates) e le obbligazioni (+2,2 miliardi) a fronte di un andamento cedente delle operazioni pronti contro termine e prestito di titoli (-12,1 miliardi, in gran parte riconducibili a controparti istituzionali).

Al 30 settembre 2019 la quota sul mercato domestico della raccolta diretta del Gruppo, espressa da depositi e obbligazioni, è stimata al 18%; come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	30.09.2019	01.01.2019	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	194.916	191.588	3.328	1,7
Corporate e Investment Banking	103.906	102.449	1.457	1,4
International Subsidiary Banks	42.765	39.384	3.381	8,6
Private Banking	37.692	32.103	5.589	17,4
Asset Management	8	6	2	33,3
Insurance	-	-	-	-
Totale aree di business	379.287	365.530	13.757	3,8
Centro di governo	47.375	49.552	-2.177	-4,4
Gruppo Intesa Sanpaolo	426.662	415.082	11.580	2,8

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

**Aree di business
Raccolta diretta bancaria**


Nell'analisi della raccolta per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta oltre la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha evidenziato un incremento di 3,3 miliardi da inizio anno (+1,7%) ascrivibile alla crescita dei debiti verso clientela, principalmente per effetto della maggiore liquidità sui depositi dei privati. La Divisione Corporate e Investment Banking ha registrato un incremento di 1,5 miliardi (+1,4%) grazie all'aumento dei titoli in circolazione - segnatamente quelli delle controllate irlandese e lussemburghese e delle financial institutions - e allo sviluppo dei certificates di Banca IMI, solo in parte compensati dalla contrazione dei pronti contro termine passivi. Il progresso della Divisione International Subsidiary Banks (+3,4 miliardi, pari a +8,6%) è principalmente attribuibile alla dinamica delle sussidiarie operanti in Slovacchia, Egitto, Serbia e Croazia. La Divisione Private Banking ha segnato una crescita di 5,6 miliardi (+17,4%) principalmente concentrata sui depositi in conto corrente della clientela. La diminuzione di provvista del Centro di Governo è riconducibile ai titoli in circolazione, essenzialmente wholesale.

Raccolta indiretta

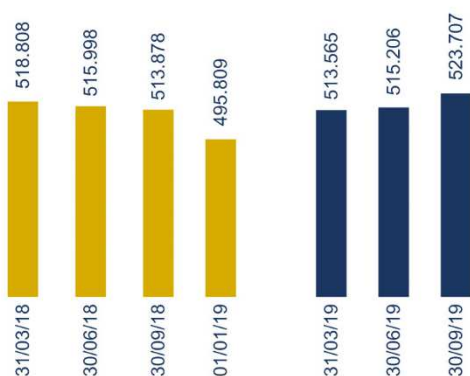
Voci	30.09.2019		01.01.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Fondi comuni di investimento ^(a)	120.100	22,9	115.288	23,3	4.812	4,2
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	9.955	1,9	8.871	1,8	1.084	12,2
Gestioni patrimoniali ^(b)	56.796	10,8	52.652	10,6	4.144	7,9
Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative	149.064	28,5	140.332	28,3	8.732	6,2
Rapporti con clientela istituzionale	15.748	3,0	13.450	2,7	2.298	17,1
Risparmio gestito	351.663	67,1	330.593	66,7	21.070	6,4
Raccolta amministrata	172.044	32,9	165.216	33,3	6.828	4,1
Raccolta indiretta	523.707	100,0	495.809	100,0	27.898	5,6

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) La voce comprende i fondi comuni istituiti e gestiti da Eurizon Capital, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (già Banca Fideuram) e alcune società estere. La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da Eurizon Capital, i cui valori sono inclusi nelle riserve tecniche, ed il contributo dei fondi istituiti da terzi e gestiti da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking il cui valore è incluso nella raccolta amministrata.

(b) La voce non comprende le consistenze delle polizze unit linked di Intesa Sanpaolo Vita, il cui valore è incluso nelle Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative.

**Evoluzione trimestrale
Raccolta indiretta**
(milioni di euro)



Al 30 settembre 2019 la raccolta indiretta del Gruppo si è attestata a 524 miliardi, in aumento del 5,6% da inizio anno a seguito delle dinamiche positive di tutte le sue componenti trainate dall'intonazione favorevole dei mercati.

Il risparmio gestito, che rappresenta oltre i due terzi dell'aggregato complessivo, ha mostrato una crescita di 21 miliardi (+6,4%), attribuibile essenzialmente alle riserve tecniche e passività finanziarie assicurative (+6,2%), ai fondi comuni di investimento (+4,2%) e alle gestioni patrimoniali (+7,9%) che hanno beneficiato soprattutto della rivalutazione delle masse. Nel periodo la nuova produzione vita delle compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo, comprensiva dei prodotti previdenziali, è ammontata a 13 miliardi.

La raccolta amministrata ha registrato un incremento di 6,8 miliardi (+4,1%), attribuibile in larga parte a titoli e prodotti di terzi.

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 30 settembre 2019 ha presentato uno sbilancio negativo di 47,4 miliardi, in aumento rispetto a quello rilevato al 1° gennaio dello stesso anno (-39,1 miliardi). I debiti verso banche, pari a 119 miliardi, includono un'esposizione di 60,6 miliardi verso la BCE a seguito della partecipazione alle operazioni di rifinanziamento TLTRO II.

OPERATIVITA' ASSICURATIVA**Attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative ai sensi dello IAS 39**

(milioni di euro)

Tipologia di strumenti finanziari	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39			Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	TOTALE Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39 (*)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura	Attività finanziarie designate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
Titoli di debito emessi da Governi						
30.09.2019	120	3.740	58.826	-	62.686	X
01.01.2019	103	3.647	49.364	-	53.114	X
Variazione assoluta	17	93	9.462	-	9.572	
Variazione %	16,5	2,6	19,2	-	18,0	
Altri titoli di debito						
30.09.2019	26	688	12.346	-	13.060	X
01.01.2019	26	666	12.940	-	13.632	X
Variazione assoluta	-	22	-594	-	-572	
Variazione %	-	3,3	-4,6	-	-4,2	
Titoli di capitale						
30.09.2019	-	2.181	1.314	-	3.495	X
01.01.2019	-	1.678	979	-	2.657	X
Variazione assoluta	-	503	335	-	838	
Variazione %	-	30,0	34,2	-	31,5	
Quote OICR						
30.09.2019	162	74.710	11.858	-	86.730	X
01.01.2019	108	67.748	11.639	-	79.495	X
Variazione assoluta	54	6.962	219	-	7.235	
Variazione %	50,0	10,3	1,9	-	9,1	
Crediti verso banche e verso clientela						
30.09.2019	-	750	-	570	1.320	X
01.01.2019	-	575	-	952	1.527	X
Variazione assoluta	-	175	-	-382	-207	
Variazione %	-	30,4	-	-40,1	-13,6	
Debiti verso banche						
30.09.2019	X	X	X	X	X	-3 (**)
01.01.2019	X	X	X	X	X	-5 (**)
Variazione assoluta						-2
Variazione %						-40,0
Derivati finanziari						
30.09.2019	313	-	-	-	313	-102 (***)
01.01.2019	72	-	-	-	72	-44 (***)
Variazione assoluta	241	-	-	-	241	58
Variazione %	-	-	-	-	-	
Derivati creditizi						
30.09.2019	-	-	-	-	-	- (***)
01.01.2019	1	-	-	-	1	- (***)
Variazione assoluta	-1	-	-	-	-1	-
Variazione %	-	-	-	-	-	-
TOTALE 30.09.2019	621	82.069	84.344	570	167.604	-105
TOTALE 01.01.2019	310	74.314	74.922	952	150.498	-49
Variazione assoluta	311	7.755	9.422	-382	17.106	56
Variazione %		10,4	12,6	-40,1	11,4	

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) L'importo della voce non comprende le "Passività finanziarie del comparto assicurativo designate al fair value" incluse nella tabella della raccolta diretta assicurativa.

(**) Valore incluso nello schema di Stato Patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39".

(***) Valore incluso nello schema di Stato Patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39".

Le attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese assicurative ai sensi dello IAS 39, riepilogate nella tabella sopra riportata, sono ammontate, rispettivamente, a 168 miliardi e a 105 milioni. La dinamica positiva delle attività (+11,4%), imputabile sia al portafoglio disponibile per la vendita sia a quello designato al fair value, ha beneficiato dell'apprezzamento delle attività in portafoglio in relazione all'andamento dei mercati.

Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche

Voci	30.09.2019		01.01.2019		(milioni di euro) variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Passività finanziarie del comparto assicurativo designate al fair value IAS39 (*)	74.303	45,2	67.756	45,4	6.547	9,7
<i>Prodotti Index Linked</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Prodotti Unit Linked</i>	74.303	45,2	67.756	45,4	6.547	9,7
Riserve tecniche	89.237	54,3	80.797	54,1	8.440	10,4
Rami Vita	88.325	53,7	80.009	53,6	8.316	10,4
<i>Riserve matematiche</i>	73.793	44,9	71.569	47,9	2.224	3,1
<i>Riserve tecniche con rischio a carico degli assicurati (**) e riserve da gestione dei fondi pensione</i>	6.746	4,1	6.093	4,1	653	10,7
<i>Altre riserve</i>	7.786	4,7	2.347	1,6	5.439	
Ramo danni	912	0,6	788	0,5	124	15,7
Altra raccolta assicurativa (***)	876	0,5	805	0,5	71	8,8
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	164.416	100,0	149.358	100,0	15.058	10,1

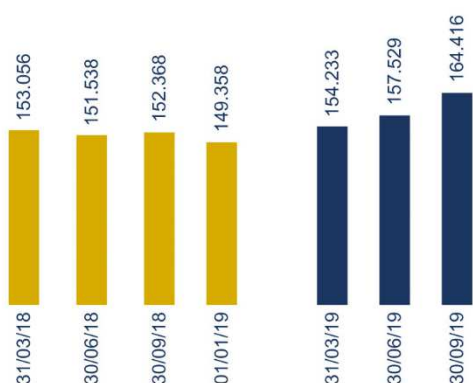
Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39".

(**) La voce comprende polizze unit e index linked con rischio assicurativo significativo.

(***) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39". La voce comprende le passività subordinate.

**Evoluzione trimestrale
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche**
(milioni di euro)



La raccolta diretta assicurativa, al 30 settembre 2019, è risultata pari a 164 miliardi, in aumento del 10,1% rispetto a inizio anno. Le passività finanziarie valutate al fair value, costituite da prodotti unit linked, hanno registrato una crescita di 6,5 miliardi (+9,7%). Le riserve tecniche, che costituiscono il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo, hanno evidenziato un aumento di 8,4 miliardi (+10,4%), imputabile prevalentemente al ramo vita che rappresenta la quasi totalità delle riserve e che ha risentito positivamente dell'apprezzamento degli attivi in portafoglio di pertinenza della clientela.

ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

In questa voce sono appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 30 settembre 2019 sono state rilevate attività in corso di cessione per 2.554 milioni, che al netto delle passività associate si riducono a 2.298 milioni.

La voce Attività possedute per la vendita include il portafoglio di sofferenze/inadempienze probabili e bonis di prossima cessione (1.851 milioni di esposizione netta, per la quasi totalità riferiti all'operazione Prelios), e i crediti cd. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come sofferenze e/o inadempimenti probabili, per i quali il contratto di cessione prevede la facoltà di trasferimento alle Banche in LCA (esposizione netta di 338 milioni).

IL PATRIMONIO NETTO

Al 30 settembre 2019 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nel periodo, si è attestato a 55.229 milioni a fronte dei 54.024 milioni rilevati a inizio anno. L'incremento del patrimonio è da ricondurre essenzialmente all'utile di periodo, pari a 3,3 miliardi e alle variazioni positive delle riserve da valutazione per 1,4 miliardi, al netto della distribuzione dell'utile 2018 di 3,4 miliardi.

Riserve da valutazione

Voci	(milioni di euro)		
	Riserva 01.01.2019	Variazione del periodo	Riserva 30.09.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito)	-489	655	166
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di capitale)	189	22	211
Attività materiali	1.256	241	1.497
Copertura dei flussi finanziari	-816	-215	-1.031
Differenze di cambio	-1.011	76	-935
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-	-
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-375	-63	-438
Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipazioni valutate al patrimonio netto	25	3	28
Leggi speciali di rivalutazione	308	-	308
Riserve da valutazione (escluse le riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione)	-913	719	-194
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	9	718	727

Le riserve da valutazione presentano variazioni positive pari, rispettivamente, a 719 milioni nella componente bancaria e 718 milioni nella componente assicurativa, essenzialmente riconducibili alle dinamiche dello spread su titoli di Stato italiani, che hanno comportato un incremento del valore degli attivi in portafoglio.

I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

Fondi propri e coefficienti di solvibilità	(milioni di euro)		
	30.09.2019	31.12.2018	
	IFRS 9 "Fully loaded"	IFRS 9 "Transitional"	IFRS 9 "Transitional"
Fondi propri			
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	39.208	41.747	37.241
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	4.721	4.721	4.856
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)	43.929	46.468	42.097
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	7.557	6.699	6.781
TOTALE FONDI PROPRI	51.486	53.167	48.878
Attività di rischio ponderate			
Rischi di credito e di controparte	261.079	259.188	237.237
Rischi di mercato e di regolamento	20.558	20.558	21.147
Rischi operativi	18.345	18.345	17.671
Altri rischi specifici ^(a)	302	302	391
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	300.284	298.393	276.446
Coefficienti di solvibilità %			
Common Equity Tier 1 ratio	13,1%	14,0%	13,5%
Tier 1 ratio	14,6%	15,6%	15,2%
Total capital ratio	17,1%	17,8%	17,7%

(a) La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2019 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri, che prevedevano l'introduzione del framework Basilea 3 in maniera graduale, risultano pienamente in vigore, essendo terminato, con l'esercizio 2018, lo specifico periodo transitorio durante il quale alcuni elementi che a regime sono computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattavano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. Invece, per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle indicazioni normative previste da Basilea 3, sono ancora previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering), volte all'esclusione graduale dai fondi propri (fino al 2022) degli strumenti non più computabili.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018, escludendo la riclassifica degli strumenti finanziari, e dopo aver azzerato la shortfall al 31 dicembre 2017.

Il Regolamento (UE) 2017/2395 disciplina anche gli obblighi informativi che gli enti sono tenuti a pubblicare, rimandando all'EBA l'emanazione degli orientamenti specifici sul tema. Recependo quanto previsto dalla normativa, l'EBA ha emesso specifiche guidelines secondo cui le banche che adottano un trattamento transitorio con riferimento all'impatto dell'IFRS 9 (quale l'approccio statico citato in precedenza) sono tenute a pubblicare, con frequenza trimestrale, i valori consolidati "Fully loaded" (come se non fosse stato applicato il trattamento transitorio) e "Transitional" di Common Equity Tier 1 (CET1) capital, Tier 1 capital, Total Capital, Total risk-weighted assets, Capital Ratios e Leverage Ratio.

Al 30 settembre 2019, tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 53.167 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 298.393 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato. Alla medesima data, considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, i Fondi Propri ammontano a 51.487 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 300.284 milioni. I fondi propri calcolati considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("Fully Loaded") tengono conto di quanto stabilito dalla Legge di Bilancio 2019 che ha previsto la rateizzazione ai fini fiscali delle rettifiche di valore operate in sede di First Time Adoption del principio contabile, con conseguente rilevazione di DTA; tali DTA sono state considerate per il 15% del loro valore contabile ai fini del calcolo dei fondi propri "Transitional", in linea con quanto previsto dall'articolo 473 bis della CRR con riferimento all'applicazione dell'"approccio statico", mentre nei fondi propri "Fully loaded" sono state incluse integralmente tra gli elementi deducibili. L'impatto di tali DTA sui fondi propri "Fully loaded" è comunque transitorio in quanto le stesse sono riassorbite in un arco temporale di 10 anni, a partire dal 2018.

Nel Capitale primario di Classe 1 si è tenuto conto dei primi nove mesi del 2019, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto del payout previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021 (80% per il 2019), e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1).

Il Capitale primario di Classe 1 e le Attività di rischio ponderate al 30 settembre 2019 tengono conto dell'impatto dell'applicazione del cosiddetto "Danish Compromise" (art. 49.1 del Regolamento (UE) 575/2013), a seguito della specifica

autorizzazione ricevuta dalla BCE, per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale.

Con riferimento alle Attività di rischio ponderate, l'incremento registrato nel corso del periodo relativamente ai rischi di credito include, oltre agli effetti dell'applicazione del già citato "Danish Compromise", l'impatto della prima applicazione dell'IFRS 16, il principio sul leasing che ha comportato un aumento delle attività di bilancio per l'iscrizione del diritto d'uso relativo ai beni in locazione, e gli esiti del TRIM (Targeted Review of Internal Models) condotto dalla BCE.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2019 calcolati tenendo conto del trattamento transitorio per l'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Transitional") si collocano sui seguenti valori: Common Equity ratio 14,0%, Tier 1 ratio 15,6% e Total capital ratio 17,8%. Considerando la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9 ("IFRS 9 Fully Loaded") i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2019 sono i seguenti: Common Equity ratio 13,1%, Tier 1 ratio 14,6% e Total capital ratio 17,1%.

Si segnala, infine, che in data 8 febbraio 2019 Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° marzo 2019 a livello consolidato, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP). Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta pari a 8,96% secondo i criteri transitori in vigore per il 2019 e a 9,35% secondo i criteri a regime.

Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1

Voci	(milioni di euro)	
	30.09.2019	31.12.2018
Patrimonio netto di Gruppo	55.229	54.024
Patrimonio netto di terzi	322	407
Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale	55.551	54.431
Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo		
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-4.102	-4.121
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-4	-4
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-4	-4
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-282	-372
- Utile di periodo non computabile (a)	-2.688	-3.534
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	232	204
- Altre componenti non computabili a regime	-155	-134
Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	48.548	46.466
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio) (b)	-6.801	-9.225
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	41.747	37.241

(a) Nel Capitale primario di Classe 1 al 30 settembre 2019 si è tenuto conto dell'utile maturato alla data, al netto del relativo dividendo, calcolato tenendo conto del payout previsto dal Piano d'Impresa 2018-2021 (80% per il 2019), e degli altri oneri prevedibili (rateo cedolare sugli strumenti di Additional Tier 1).

(b) Le rettifiche del periodo transitorio al 30 settembre 2019 tengono conto del filtro prudenziale che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (85% nel 2019) dell'impatto dell'IFRS 9. La variazione rispetto al 31 dicembre 2018 è sostanzialmente imputabile agli effetti derivanti dall'applicazione, a partire dal terzo trimestre 2019, del c.d. Danish Compromise, che comporta la ponderazione dell'investimento assicurativo in luogo della sua deduzione.

I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nei primi nove mesi del 2019.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n. 285 e n. 286, entrambe emanate nel corso del 2013, e aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3); per l'asset management e il private banking si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.

Ove necessario e se materiali, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit.

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	International Subsidiary Banks	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governo	Totale
Proventi operativi netti								
30.09.2019	6.664	3.218	1.485	1.444	558	837	-624	13.582
30.09.2018	7.000	2.936	1.485	1.410	545	885	-570	13.691
Variazione %	-4,8	9,6	-	2,4	2,4	-5,4	9,5	-0,8
Costi operativi								
30.09.2019	-3.735	-764	-721	-448	-108	-145	-837	-6.758
30.09.2018	-3.989	-759	-722	-426	-113	-131	-790	-6.930
Variazione %	-6,4	0,7	-0,1	5,2	-4,4	10,7	5,9	-2,5
Risultato della gestione operativa								
30.09.2019	2.929	2.454	764	996	450	692	-1.461	6.824
30.09.2018	3.011	2.177	763	984	432	754	-1.360	6.761
Variazione %	-2,7	12,7	0,1	1,2	4,2	-8,2	7,4	0,9
Risultato netto								
30.09.2019	1.310	1.532	564	673	344	495	-1.608	3.310
30.09.2018	1.155	1.513	541	670	342	540	-1.749	3.012
Variazione %	13,4	1,3	4,3	0,4	0,6	-8,3	-8,1	9,9
Finanziamenti verso clientela								
30.09.2019	203.311	117.451	33.616	9.464	245	-	31.106	395.193
01.01.2019	211.491	110.642	31.538	9.530	228	-	30.121	393.550
Variazione %	-3,9	6,2	6,6	-0,7	7,5	-	3,3	0,4
Raccolta diretta bancaria								
30.09.2019	194.916	103.906	42.765	37.692	8	-	47.375	426.662
01.01.2019	191.588	102.449	39.384	32.103	6	-	49.552	415.082
Variazione %	1,7	1,4	8,6	17,4	33,3	-	-4,4	2,8
Attività di rischio ponderate								
30.09.2019	87.689	90.897	33.586	8.930	1.177	-	76.114	298.393
31.12.2018	91.542	86.797	31.284	7.670	963	-	58.190	276.446
Variazione %	-4,2	4,7	7,4	16,4	22,2	-	30,8	7,9
Capitale assorbito								
30.09.2019	8.111	8.412	3.726	879	124	4.226	7.041	32.519
31.12.2018	8.468	8.032	3.486	755	103	3.874	6.691	31.409
Variazione %	-4,2	4,7	6,9	16,4	20,4	9,1	5,2	3,5

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

SETTORI DI ATTIVITA'
Banca dei Territori

Dati economici	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.292	3.504	-212	-6,1
Commissioni nette	3.302	3.404	-102	-3,0
Risultato dell'attività assicurativa	2	-	2	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	53	56	-3	-5,4
Altri proventi (oneri) operativi netti	15	36	-21	-58,3
Proventi operativi netti	6.664	7.000	-336	-4,8
Spese del personale	-2.363	-2.491	-128	-5,1
Spese amministrative	-1.362	-1.491	-129	-8,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-10	-7	3	42,9
Costi operativi	-3.735	-3.989	-254	-6,4
Risultato della gestione operativa	2.929	3.011	-82	-2,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-817	-1.114	-297	-26,7
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-34	-57	-23	-40,4
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	2.078	1.840	238	12,9
Imposte sul reddito	-752	-675	77	11,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-15	-8	7	87,5
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1	-2	-1	-50,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	1.310	1.155	155	13,4

Dati operativi	30.09.2019	01.01.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	203.311	211.491	-8.180	-3,9
Raccolta diretta bancaria	194.916	191.588	3.328	1,7
	30.09.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	87.689	91.542	-3.853	-4,2
Capitale assorbito	8.111	8.468	-357	-4,2

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nei primi nove mesi del 2019 la **Banca dei Territori** ha realizzato proventi operativi netti pari a 6.664 milioni, che rappresentano circa la metà dei ricavi consolidati del Gruppo, in flessione del 4,8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. In dettaglio, si segnala una riduzione degli interessi netti (-6,1%) correlata al minor apporto dei volumi di impiego a breve termine e al più limitato contributo delle coperture delle poste a vista. Le commissioni nette hanno mostrato un calo del 3%, imputabile ai comparti del risparmio gestito e della bancassurance, che hanno registrato peraltro una ripresa nel terzo trimestre. Tale dinamica è stata solo in parte controbilanciata dai maggiori collocamenti di certificates e obbligazioni di terzi.

Tra le altre componenti di ricavo, che tuttavia forniscono un apporto marginale ai proventi della Divisione, sia il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value sia gli altri proventi operativi netti si sono ridotti. I costi operativi, pari a 3.735 milioni, hanno evidenziato una significativa diminuzione (-6,4%) grazie ai risparmi sulle spese amministrative, per i minori costi dei service, principalmente in ambito immobiliare e operativo, anche in relazione alla razionalizzazione della rete filiali e sulle spese del personale, attribuibili alla riduzione dell'organico medio. Per effetto delle dinamiche descritte, il risultato della gestione operativa è ammontato a 2.929 milioni, in flessione del 2,7% rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Per contro, il risultato corrente lordo si è attestato a 2.078 milioni, in crescita del 12,9% beneficiando di minori rettifiche su crediti. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di imposte per 752 milioni, di oneri di integrazione per 15 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 1 milione, il risultato netto si è collocato a 1.310 milioni, in progresso del 13,4%.

Nell'evoluzione trimestrale, si rileva una crescita del risultato della gestione operativa rispetto al secondo trimestre 2019 riconducibile all'aumento dei ricavi commissionali e alla stabilità dei costi. Anche l'utile netto evidenzia un miglioramento, beneficiando di minori rettifiche di valore su crediti.

Le consistenze patrimoniali a fine settembre 2019 hanno evidenziato una flessione dei volumi intermediati di raccolta e impiego rispetto a inizio anno (-1,2%). In dettaglio, i crediti verso clientela, pari a 203.311 milioni, hanno mostrato una riduzione di 8,2 miliardi (-3,9%), imputabile al calo di entrambe le componenti a breve e a medio lungo termine, specialmente nei confronti delle imprese. La raccolta diretta bancaria, pari a 194.916 milioni, è risultata in crescita (+3,3 miliardi, pari a +1,7%) nella componente dei debiti verso clientela, principalmente per effetto della maggiore liquidità sui depositi dei privati.

Corporate e Investment Banking

Dati economici	(milioni di euro)			
	30.09.2019	30.09.2018	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.322	1.248	74	5,9
Commissioni nette	698	739	-41	-5,5
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	1.196	938	258	27,5
Altri proventi (oneri) operativi netti	2	11	-9	-81,8
Proventi operativi netti	3.218	2.936	282	9,6
Spese del personale	-306	-298	8	2,7
Spese amministrative	-435	-438	-3	-0,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-23	-23	-	-
Costi operativi	-764	-759	5	0,7
Risultato della gestione operativa	2.454	2.177	277	12,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-175	-43	132	
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-13	-7	6	85,7
Altri proventi (oneri) netti	3	2	1	50,0
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	2.269	2.129	140	6,6
Imposte sul reddito	-733	-612	121	19,8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-4	-4	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	1.532	1.513	19	1,3

Dati operativi	(milioni di euro)			
	30.09.2019	01.01.2019	variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	117.451	110.642	6.809	6,2
Raccolta diretta bancaria (a)	103.906	102.449	1.457	1,4
	30.09.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	90.897	86.797	4.100	4,7
Capitale assorbito	8.412	8.032	380	4,7

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

(a) L'importo della voce comprende i "certificates".

Nei primi nove mesi del 2019 la **Divisione Corporate e Investment Banking** ha realizzato proventi operativi netti pari a 3.218 milioni (che rappresentano circa un quarto del dato consolidato di Gruppo), in aumento del 9,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 1.322 milioni, hanno mostrato un incremento (+5,9%) riconducibile al comparto Global Market, trainato dall'andamento positivo del portafoglio titoli. Per contro le commissioni nette, pari a 698 milioni, hanno evidenziato un calo del 5,5% principalmente ascrivibile alla dinamica rilevata nel comparto del commercial banking. Il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 1.196 milioni, costituisce la voce di ricavo che ha presentato il maggior incremento rispetto ai primi nove mesi del 2018: +258 milioni, pari a +27,5%, nonostante il venir meno dell'effetto positivo contabilizzato nel precedente esercizio per 264 milioni derivante dalla valorizzazione al fair value e successiva cessione dell'investimento in NTV. I costi operativi sono ammontati a 764 milioni, in lieve crescita rispetto al medesimo periodo del 2018 (+0,7%) a causa di maggiori spese del personale. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è aumentato del 12,7%, attestandosi a 2.454 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 2.269 milioni, ha registrato una crescita del 6,6%, nonostante le maggiori rettifiche nette su crediti. Infine, l'utile netto è stato pari a 1.532 milioni (+1,3%).

La Divisione Corporate e Investment Banking ha mostrato nel terzo trimestre 2019 un calo del risultato della gestione operativa rispetto al secondo, risentendo di una diminuzione dei ricavi e dell'aumento dei costi operativi. La stessa dinamica è presentata dal risultato corrente lordo e dall'utile netto.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato un aumento rispetto a inizio anno (+3,9%). Nel dettaglio, gli impieghi a clientela, pari a 117.451 milioni, hanno mostrato un incremento di 6,8 miliardi (+6,2%), principalmente ascrivibile ai comparti di global markets e finanza strutturata, che hanno ampiamente compensato la minore operatività nei confronti della clientela global corporate e internazionale. La raccolta diretta bancaria, pari a 103.906 milioni, si è incrementata di 1,5 miliardi (+1,4%) grazie all'aumento dei titoli in circolazione - segnatamente quelli delle controllate irlandese e lussemburghese e delle financial institutions - e allo sviluppo dei certificates di Banca IMI, solo in parte compensati dalla contrazione dei pronti contro termine passivi.

International Subsidiary Banks

Dati economici	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.030	977	53	5,4
Commissioni nette	397	390	7	1,8
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	85	141	-56	-39,7
Altri proventi (oneri) operativi netti	-27	-23	4	17,4
Proventi operativi netti	1.485	1.485	-	-
Spese del personale	-397	-394	3	0,8
Spese amministrative	-245	-244	1	0,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-79	-84	-5	-6,0
Costi operativi	-721	-722	-1	-0,1
Risultato della gestione operativa	764	763	1	0,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-36	-61	-25	-41,0
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-12	-12	
Altri proventi (oneri) netti	5	5	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	733	695	38	5,5
Imposte sul reddito	-142	-142	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-27	-15	12	80,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	3	-3	
Risultato netto	564	541	23	4,3

Dati operativi	30.09.2019	01.01.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Finanziamenti verso clientela	33.616	31.538	2.078	6,6
Raccolta diretta bancaria	42.765	39.384	3.381	8,6

	30.09.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	33.586	31.284	2.302	7,4
Capitale assorbito	3.726	3.486	240	6,9

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione International Subsidiary Banks** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Si precisa che i dati sopra esposti e di seguito commentati includono: le attività deteriorate di CIB Bank (FUT) e i dati di Pravex Bank (entrambe in precedenza rientranti nel perimetro di competenza della Direzione NPE - ex Capital Light Bank), la filiale di Bucarest (ex Banche Venete) ricompresa in Intesa Sanpaolo Bank Romania, Veneto Banka Sh.A. (Albania) e Veneto Banka d.d. (Croazia), queste ultime due oggetto di fusione per incorporazione nel corso del 2018, la società moldava Eximbank.

Nei primi nove mesi del 2019 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 1.485 milioni, stabili rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (-1,7% a cambi costanti). L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 1.030 milioni (+5,4%), principalmente per effetto delle dinamiche evidenziate da Bank of Alexandria (+42 milioni) e CIB Bank (+12 milioni). Le commissioni nette, pari a 397 milioni, hanno mostrato un aumento (+1,8%) essenzialmente riconducibile a Banca Intesa Beograd (+5 milioni) e PBZ – inclusa Intesa Sanpaolo Bank (Slovenia) e Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (+2 milioni). Tra le altre componenti di ricavo, il risultato delle attività e passività finanziarie al fair value, pari a 85 milioni, si è ridotto significativamente (-39,7%) rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno che avevano beneficiato

della plusvalenza realizzata da VUB Banka sulla cessione di titoli, mentre gli altri oneri operativi netti, di entità marginale, hanno mostrato un peggioramento di 4 milioni.

I costi operativi, pari a 721 milioni, si sono mantenuti su livelli simili a quelli del medesimo periodo del 2018 (-0,1%; -1,5% a cambi costanti): il lieve incremento delle spese del personale e amministrative è stato assorbito dai minori ammortamenti, segnatamente in ambito immobiliare.

Per l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è rimasto pressoché costante (+0,1%), attestandosi a 764 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 733 milioni, è cresciuto del 5,5%, grazie a minori rettifiche di valore su crediti e minori accantonamenti e rettifiche di valore nette su altre attività. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi del 2019 con un risultato netto di 564 milioni (+4,3%).

Il terzo trimestre 2019 ha registrato un risultato della gestione operativa in calo rispetto al secondo, per effetto della diminuzione dei ricavi e della crescita degli oneri operativi. Il risultato corrente lordo e l'utile netto sono stati positivamente influenzati dalla riduzione delle rettifiche di valore e degli accantonamenti.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato un incremento rispetto a inizio anno (+7,7%) riconducibile alla dinamica positiva sia dei crediti verso clientela (+6,6%) sia della raccolta diretta bancaria (+8,6%), in entrambe le componenti dei debiti verso clientela e dei titoli in circolazione.

Private Banking

Dati economici	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	132	116	16	13,8
Commissioni nette	1.276	1.270	6	0,5
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	33	19	14	73,7
Altri proventi (oneri) operativi netti	3	5	-2	-40,0
Proventi operativi netti	1.444	1.410	34	2,4
Spese del personale	-264	-251	13	5,2
Spese amministrative	-142	-141	1	0,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-42	-34	8	23,5
Costi operativi	-448	-426	22	5,2
Risultato della gestione operativa	996	984	12	1,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-1	-2	-1	-50,0
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-38	-12	26	
Altri proventi (oneri) netti	9	11	-2	-18,2
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	966	981	-15	-1,5
Imposte sul reddito	-278	-294	-16	-5,4
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-14	-17	-3	-17,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-1	-	1	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	673	670	3	0,4

Dati operativi	30.09.2019	01.01.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito (1)	121.155	111.955	9.200	8,2

	30.09.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	8.930	7.670	1.260	16,4
Capitale assorbito	879	755	124	16,4

(1) Dati riesposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta consolidata.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza. La Divisione coordina l'operatività di Fideuram, Fideuram Investimenti, Intesa Sanpaolo Private Banking, SIREF Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval, Fideuram Asset Management Ireland, Fideuram Bank (Luxembourg) e Financière Fideuram.

Nei primi nove mesi del 2019 la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 966 milioni, in flessione (-15 milioni, pari a -1,5%) rispetto al corrispondente periodo del 2018 per effetto di maggiori costi operativi (+22 milioni) e di più elevati accantonamenti (+26 milioni), che hanno sopravanzato lo sviluppo dei proventi operativi netti (+34 milioni).

In dettaglio, l'andamento di questi ultimi è da ricondurre all'incremento del margine di interesse (+16 milioni), del risultato delle attività e passività finanziarie al fair value (+14 milioni) e, in misura minore, delle commissioni (+6 milioni). Gli oneri operativi hanno mostrato una crescita (+5,2%) dovuta all'aumento delle spese per il personale – in relazione alla diversa incidenza delle componenti variabili della retribuzione - e degli ammortamenti, principalmente in ambito immobiliare. Con riferimento agli accantonamenti, l'andamento è correlato prevalentemente alla componente di attualizzazione dei fondi rischi per indennità contrattuali che, per la dinamica decrescente dei tassi di interesse, ha comportato un maggior onere a conto economico.

Infine, l'utile netto è ammontato a 673 milioni (+3 milioni, pari a +0,4%).

Relativamente alle masse amministrate, si segnala che i valori vengono esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta utilizzati nel consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare attraverso l'elisione di conti correnti della clientela correlati alle operazioni di investimento, di obbligazioni e di certificates che, pur facendo parte del patrimonio del cliente, trovano già rappresentazione nell'ambito della raccolta diretta. Si evidenzia inoltre una riallocazione dei prodotti di terzi da risparmio gestito a risparmio amministrato.

Al 30 settembre 2019 le masse amministrate, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a SIREF Fiduciaria, sono state pari a 196,6 miliardi (+17 miliardi rispetto a inizio anno). Tale andamento è principalmente riconducibile alla performance di mercato, che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni, e, in misura minore, alla raccolta netta positiva. La componente di risparmio gestito si è attestata a 121,2 miliardi (+9,2 miliardi).

In data 1° agosto 2019, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval ha costituito una nuova filiale a Londra acquisendo tutti i rapporti e gli asset della branch londinese di Intesa Sanpaolo Private Banking che, a decorrere dalla medesima data, ha cessato di operare.

Asset Management

Dati economici			(milioni di euro)	
	30.09.2019	30.09.2018	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	527	532	-5	-0,9
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	5	-8	13	
Altri proventi (oneri) operativi netti	26	21	5	23,8
Proventi operativi netti	558	545	13	2,4
Spese del personale	-55	-54	1	1,9
Spese amministrative	-49	-55	-6	-10,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4	-4	-	-
Costi operativi	-108	-113	-5	-4,4
Risultato della gestione operativa	450	432	18	4,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	450	432	18	4,2
Imposte sul reddito	-106	-83	23	27,7
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-7	-7	
Risultato netto	344	342	2	0,6

Dati operativi			(milioni di euro)	
	30.09.2019	01.01.2019	variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	260.432	242.609	17.823	7,3
	30.09.2019	31.12.2018	variazioni	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	1.177	963	214	22,2
Capitale assorbito	124	103	21	20,4

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital e le sue partecipate.

I proventi operativi netti dei primi nove mesi del 2019, pari a 558 milioni, hanno evidenziato un aumento del 2,4% rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente, da porre in relazione all'incremento dei proventi derivanti dalla valutazione al fair value del portafoglio finanziario e degli altri proventi operativi netti riconducibili all'apporto delle partecipate consolidate al patrimonio netto. Tali proventi, seppure di entità marginale, hanno più che compensato la contenuta flessione dei ricavi commissionali (-0,9%), segnatamente le commissioni di gestione e quelle di collocamento, peraltro in ripresa nel terzo trimestre. I costi operativi hanno mostrato una diminuzione (-4,4%) attribuibile alle spese amministrative, grazie agli efficientamenti realizzati sui costi di fund administration. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 450 milioni, in crescita (+4,2%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La Divisione ha chiuso i primi nove mesi del 2019 con un risultato netto pari a 344 milioni (+0,6%).

Complessivamente il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato al 30 settembre 2019 a 260,4 miliardi, in aumento del 7,3% da inizio anno, per effetto di una performance di mercato positiva che ha più che compensato la raccolta netta leggermente negativa (-0,6 miliardi). La dinamica della raccolta è riconducibile ai deflussi dei fondi comuni (-2,1 miliardi) e delle gestioni patrimoniali retail e private (-1,4 miliardi) che hanno superato l'apporto positivo dei mandati istituzionali (+3

miliardi), particolarmente concentrati sui mandati assicurativi. Si segnala peraltro un significativo recupero nel terzo trimestre, in cui la raccolta netta è stata positiva per 2,1 miliardi, rispetto ai primi due trimestri dell'anno che avevano registrato un deflusso di 2,7 miliardi.

Al 30 settembre 2019 la quota del mercato italiano di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 14,2% (al lordo delle duplicazioni), in diminuzione da inizio anno. Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società è presente con il solo fondo azionario "Eurizon Italian Fund- Eltif" commercializzato nel primo trimestre 2019, la quota di risparmio gestito a fine settembre sale al 14,6%. La riduzione della quota di mercato nel corso dei primi nove mesi dell'anno corrente è in buona parte riconducibile all'acquisizione da parte di BancoPosta Fondi SGR di due nuovi mandati per complessivi 59 miliardi da parte di soggetti appartenenti al gruppo Poste Italiane (Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e Poste Vita S.p.A.). Tale operazione straordinaria di Poste Italiane ha modificato il perimetro di rilevazione di Assogestioni, determinando una riduzione della quota degli altri operatori; nel caso di Eurizon l'impatto negativo sulla quota di mercato è stato di circa 40 basis point.

Insurance

Dati economici	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	-	-	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	845	893	-48	-5,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-8	-8	-	-
Proventi operativi netti	837	885	-48	-5,4
Spese del personale	-64	-58	6	10,3
Spese amministrative	-73	-67	6	9,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-8	-6	2	33,3
Costi operativi	-145	-131	14	10,7
Risultato della gestione operativa	692	754	-62	-8,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-3	-1	-33,3
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-	-	-	-
Risultato corrente lordo	690	751	-61	-8,1
Imposte sul reddito	-182	-197	-15	-7,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1	-2	-1	-50,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-12	-12	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	495	540	-45	-8,3

Dati operativi	30.09.2019	01.01.2019	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Raccolta diretta assicurativa (1)	164.434	149.358	15.076	10,1
	30.09.2019	31.12.2018		
			variazioni	
			assolute	%
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	4.226	3.874	352	9,1

(1) Inclusi i titoli subordinati emessi dalle compagnie.

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** sovrintende alla gestione delle società controllate del gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, con la missione di sviluppare ulteriormente l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo.

Nei primi nove mesi del 2019 la Divisione ha conseguito un risultato dell'attività assicurativa pari a 845 milioni, in diminuzione di 48 milioni (-5,4%) rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio. La contrazione del risultato è attribuibile in prevalenza a componenti di natura finanziaria realizzate, sul portafoglio vita, nei primi mesi dello scorso anno come strategia difensiva rispetto alle aspettative di andamento dei tassi.

Il risultato corrente lordo, pari a 690 milioni, ha evidenziato una riduzione di 61 milioni (-8,1%) imputabile, oltre che al citato calo dei proventi operativi netti, all'incremento degli oneri operativi (+10,7%) per lo più attribuibile alle iniziative legate allo sviluppo del business danni, come previsto dal piano strategico.

Il cost/income, pari al 17,3%, si è mantenuto su livelli eccellenti, pur in aumento rispetto a quanto osservato nei primi nove mesi del 2018.

Infine l'utile netto, dopo l'attribuzione delle imposte per 182 milioni, degli oneri di integrazione per 1 milione e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 12 milioni, è ammontato a 495 milioni (-8,3%).

La raccolta diretta assicurativa, pari a 164.434 milioni, ha mostrato un incremento rispetto a inizio anno (+10,1%, pari a +15,1 miliardi) ascrivibile alle riserve tecniche e alle passività finanziarie valutate al fair value.

La raccolta premi vita e previdenza della Divisione si è attestata a 13,1 miliardi, con una flessione del 15% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno interamente da attribuire al comparto unit linked, il cui collocamento ha risentito dell'incertezza dei mercati finanziari. La raccolta dei prodotti tradizionali e previdenziali ha presentato un andamento in crescita, rispettivamente, del 4% e del 6%.

I premi del business protezione sono stati pari a 469 milioni, con un incremento superiore al 29% rispetto ai primi nove mesi del 2018. Si evidenzia una significativa espansione dei prodotti non-motor (escluse le CPI), su cui si concentra il Piano d'Impresa 2018-2021, in crescita del 107%; in particolare sono aumentati del 112% i prodotti Casa e Salute.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche la Direzione NPE (ex Capital Light Bank) nonché le attività di Tesoreria e di ALM Strategico.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nei primi nove mesi del 2019 un risultato corrente lordo negativo per 1.839 milioni, che si confronta con il risultato di -1.875 milioni del corrispondente periodo dello scorso esercizio. Tale dinamica è principalmente riconducibile al positivo risultato delle attività e passività finanziarie al fair value e alle minori rettifiche su crediti, che hanno contrastato il peggioramento del margine di interesse imputabile, per la maggior parte, al venir meno del "time value" e degli interessi contrattuali a seguito del deleveraging sulle sofferenze realizzato nel 2018. Gli oneri operativi sono in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2018 per effetto dei servizi collegati all'esternalizzazione di alcune attività di recupero crediti e del maggior costo del lavoro connesso al rafforzamento di talune strutture di Governance. Il periodo si è chiuso con una perdita netta di 1.608 milioni, più contenuta rispetto ai -1.749 milioni contabilizzati nel medesimo periodo dello scorso esercizio. Il conto economico del Centro di Governo comprende gli oneri imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e, di conseguenza, al di fuori del governo aziendale. Tali oneri, sostanzialmente rappresentati dai contributi ai fondi di risoluzione, sono ammontati - al netto delle imposte - a 338 milioni, in rialzo rispetto ai 309 milioni dei primi nove mesi del 2018.

Attività di tesoreria

Nell'ambito della Tesoreria e Finanza di Gruppo sono ricomprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, nonché dei rischi finanziari (ALM) e di regolamento.

Nel terzo trimestre del 2019 Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio ruolo sistemico di partecipante critico nei sistemi di regolamento della BCE, mantenendo stabile la propria quota di mercato sulla piattaforma Target2 (cash) e rafforzando contemporaneamente la sua presenza sul sistema Target2 Securities (titoli). E' proseguito il contributo della Banca all'interno del gruppo di lavoro della Banca Centrale Europea per la costruzione della nuova piattaforma per il regolamento integrato di cash, titoli e collaterale ("Target Services"), che sarà avviata a novembre 2021. In particolare, dopo la chiusura dei progetti interni di tramitazione di Banca Fideuram e Banca 5 in Target2 (propedeutici alla T2/T2S Consolidation), Intesa Sanpaolo ha rispettato la milestone della BCE (30 settembre 2019), che prevedeva il completamento dell'impact assessment interno di progetto, finalizzato ad avviare la fase di sviluppo del nuovo Target2.

Nel terzo trimestre del 2019, il perdurare del calo congiunturale economico, unitamente al trend discendente dell'inflazione e all'incremento dell'incertezza legato ai fattori geopolitici, ha indotto la BCE ad annunciare un nuovo pacchetto di misure espansive. Con la riunione di settembre, infatti, è stato deciso il taglio del tasso della deposit facility di 10 punti base, la riapertura del programma di acquisto dei titoli (Asset Purchase Programmes), l'introduzione dal mese di novembre di un "tiering system" che riduce il costo della liquidità depositata in Banca Centrale ed infine una modifica delle condizioni della TLTRO-III in modo da renderle più vantaggiose. Le curve del mercato monetario hanno risentito del contesto macroeconomico, in particolare, il tratto 12 mesi ha toccato il suo minimo assoluto (-0,40%) salvo poi risalire marginalmente in area -0,33%. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, anche la Federal Reserve ha deciso di adottare una politica monetaria espansiva apportando due tagli ai tassi di riferimento durante i meeting di luglio e settembre. Per quanto concerne la raccolta cartolare a breve termine in euro e divisa di Intesa Sanpaolo, l'outstanding è marginalmente cresciuto, rispetto al trimestre precedente, con le operazioni che si sono concentrate sul tratto 6-12 mesi e qualche emissione con durata maggiore inserita nel programma EMTN.

Nel quadro dell'operatività di funding a medio/lungo termine, l'ammontare complessivo delle emissioni del Gruppo collocate sul mercato domestico, attraverso reti proprie e direct listing, è stato pari a 7,06 miliardi di euro. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza (87%) della componente costituita da strumenti finanziari strutturati, rappresentati prevalentemente da strutture legate ad indici. Nella scomposizione per vita media, il 38% è costituito da strumenti con scadenza fino a 4 anni, il 60% è rappresentato da titoli con scadenza tra 5, 6 e 7 anni ed il restante 2% da scadenze a 8 e 10 anni.

Sui mercati internazionali sono state perfezionate operazioni di raccolta istituzionale "unsecured" per un controvalore complessivo di 5,9 miliardi di euro, di cui 5,6 miliardi tramite l'emissione di titoli obbligazionari senior (operazioni pubbliche e piazzamenti privati) collocati sui diversi mercati internazionali e 263 milioni tramite l'emissione di titoli obbligazionari e certificates da parte di Banca IMI collocati presso investitori istituzionali. In particolare, durante il terzo trimestre sono state eseguite le seguenti operazioni pubbliche: nel mese di luglio è stato emesso un titolo senior preferred a tasso fisso per 2,25 miliardi di euro, destinato ad investitori istituzionali europei (in due tranches, di cui 1 miliardo a 10 anni e 1,25 miliardi a 5 anni); nel mese di settembre, un titolo senior preferred a tasso fisso per 2 miliardi di USD (corrispondenti a circa 1,8 miliardi di euro), destinato al mercato statunitense (in tre tranches, di cui 750 milioni di USD a 5 anni, 750 milioni di USD a 10 anni e 500 milioni di USD a 30 anni), nonché 250 milioni di CHF (corrispondenti a circa 228,7 milioni di euro) senior preferred, a tasso fisso a 5 anni, emessi da Intesa Sanpaolo Bank Ireland e garantiti dalla Capogruppo, destinati al mercato svizzero. Si tratta della prima emissione del Gruppo quotata presso la borsa SIX di Zurigo. Inoltre sono stati effettuati i seguenti piazzamenti privati: 900 milioni di euro senior preferred a 2 anni, emessi da Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg, e 60 milioni di euro senior preferred a 10 anni.

Con riferimento alla gestione del collateral, Intesa Sanpaolo si avvale da tempo anche della procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) che permette l'utilizzo di prestiti bancari - erogati a società non finanziarie - a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia: a fine settembre 2019 l'importo outstanding, al lordo degli hair-cut applicabili agli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo, ammontava a circa 12,5 miliardi.

Nell'ambito del portafoglio titoli governativi (finalizzato alla gestione del buffer di liquidità), nel corso del trimestre, le strategie sono state incentrate sul contenimento del rischio tramite la diversificazione; ciò ha consentito di sostenere il margine di interesse mantenendo il posizionamento sul mercato governativo italiano nonostante la fase di indebolimento innescata dalla crisi di governo del mese di agosto. Con riferimento al mercato repo, nel terzo trimestre 2019 i volumi scambiati sui titoli di stato italiani hanno registrato un aumento rispetto al periodo precedente ed i tassi si sono attestati su livelli leggermente al di sopra alla depo facility. Lo spread tra i tassi govies dei paesi core e quelli italiani ha registrato una lievissima diminuzione rispetto al trimestre precedente; sullo scavalco di fine trimestre si è assistito ad un restringimento degli spread.

Con riferimento all'attività di Asset & Liability Management (ALM) del Gruppo, la gestione operativa dei rischi finanziari del banking book di Gruppo è svolta sotto il monitoraggio dell'Area CRO. Il rischio di tasso è monitorato e gestito considerando anzitutto la sensibilità del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi; sono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione; la struttura di Tesoreria e Finanza di Gruppo svolge un ruolo attivo di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. La componente strutturale del rischio di liquidità è gestita, sulla base delle policy di liquidità definite a livello di Gruppo, presidiando gli equilibri attuali e prospettici di liquidità, a breve e a lungo termine, definendo il piano di funding sui diversi canali (domestico/internazionale, retail/corporate, secured/unsecured) nonché gli obiettivi di gap impieghi-raccolta delle Unità di Business.

Il presidio dei rischi

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il contesto macroeconomico e l'elevata dinamica dei mercati finanziari richiedono il costante presidio dei fattori che consentono di perseguire una redditività sostenibile: elevata liquidità, capacità di funding, basso leverage, adeguata patrimonializzazione, prudenti valutazioni delle attività.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati: al 30 settembre 2019 entrambi gli indicatori regolamentari LCR – Liquidity Coverage Ratio e NSFR – Net Stable Funding Ratio, adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, si collocano ben al di sopra dei requisiti minimi previsti a regime dal Regolamento 575/2013 e Direttiva 2013/36/EU. A fine settembre, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali ammonta a complessivi 197 miliardi (175 miliardi a dicembre 2018), di cui 116 miliardi (89 miliardi a fine dicembre 2018) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati. La componente HQLA – High Quality Level Assets che può essere facilmente e immediatamente convertita per soddisfare i fabbisogni di liquidità – rappresenta il 62% della proprietà e il 96% del disponibile a pronti.

Il loan to deposit ratio a fine settembre 2019, calcolato come rapporto tra Finanziamenti verso clientela e Raccolta diretta bancaria, è pari al 93%.

Quanto al funding, la rete capillare di filiali rimane una fonte stabile e affidabile di provvista: il 77% della raccolta diretta bancaria proviene dall'attività retail (331 miliardi). Inoltre, nel corso dei nove mesi sono stati collocati: obbligazioni bancarie garantite assistite da mutui residenziali per 1 miliardo di euro, senior Tokyo Pro-Bond non garantiti per 13,2 miliardi di Yen, obbligazioni senior non garantite per 2,25 miliardi di euro e 2 miliardi di USD, nonché un'emissione inaugurale di obbligazioni senior non garantite in Franchi svizzeri per CHF 250 milioni.

Quanto al programma condizionato di rifinanziamento TLTRO II, la partecipazione del Gruppo a fine settembre 2019 ammontava a 61 miliardi.

Il leverage ratio del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2019 è del 6,4%.

Anche la patrimonializzazione si mantiene elevata. I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 30 settembre 2019 sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Alla fine di settembre, i Fondi Propri - tenendo conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9 - ammontano a 53.167 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 298.393 milioni, che riflette in misura prevalente i rischi di credito e di controparte e, in misura minore, i rischi di mercato e operativi.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,8%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 15,6%. Il rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 14%.

Nel Capitale primario di Classe 1 al 30 settembre 2019 si è tenuto conto – rispettate le condizioni regolamentari per la sua inclusione ai sensi dell'art. 26, comma 2 della CRR – della quota del 20% dell'utile di periodo (al netto dei prevedibili oneri), stante il payout ratio dell'80% stabilito per il 2019 nell'ambito della dividend policy del Piano d'Impresa 2018-2021.

Il profilo di rischio del Gruppo si mantiene nei limiti approvati dal Risk Appetite Framework, coerentemente alla volontà di continuare a privilegiare l'operatività bancaria commerciale. Relativamente al rischio di mercato, il profilo di rischio medio del Gruppo si attesta, in termini di VaR gestionale dei nove mesi del 2019, a 162 milioni circa, a fronte di un valore medio di 67 milioni circa dello stesso periodo del 2018. La dinamica dell'indicatore – determinata principalmente da Banca IMI e descritta in maggior dettaglio nel seguito del presente capitolo – è da ascrivere ad un aumento delle misure di rischio riconducibile principalmente all'operatività in titoli governativi, coerente con il Risk Appetite Framework 2019.

Il contesto macroeconomico e la volatilità dei mercati finanziari comportano un elevato grado di complessità nella valutazione del rischio creditizio e delle attività finanziarie.

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio Paese.

Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche "collettive", pari a 1.904 milioni, consentono una copertura del portafoglio dello 0,5%, adeguata al rischio insito nei portafogli Stage 1 e Stage 2.

La classificazione tra i crediti deteriorati e la valutazione sia di questi sia dei crediti vivi viene effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico sulla posizione del debitore. Il contesto economico ha richiesto una continua revisione del valore sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tutte le categorie di crediti deteriorati vengono attentamente valutate. Le esposizioni in sofferenza e le inadempienze probabili presentano livelli di copertura del 65,3% e 37,6% rispettivamente.

Costante attenzione è posta sulla valutazione delle poste finanziarie. La maggior parte delle attività finanziarie è valutata al fair value, ovvero è rappresentata da contratti derivati di copertura.

Escludendo il comparto assicurativo le cui attività finanziarie sono valutate pressoché totalmente con l'utilizzo di input di livello 1, la valutazione delle rimanenti attività finanziarie valutate al fair value è avvenuta per il 63% circa con l'utilizzo di input di livello 1, per il 31% circa con l'utilizzo di input di livello 2 e solo per il 6% circa con l'utilizzo di input di livello 3.

Su livelli contenuti si mantengono gli investimenti in prodotti strutturati di credito e in hedge fund. I primi hanno generato, nel periodo, un apporto positivo di 28 milioni, mentre per gli hedge fund, il risultato economico degli investimenti nel comparto nei sei mesi è stato positivo per 4 milioni, come più dettagliatamente illustrato negli specifici paragrafi del presente capitolo.

In contesti di mercato complessi, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate. Con riferimento alle attività intangibili e agli avviamenti, non sono comunque stati ravvisati nel corso dei primi 9 mesi elementi di criticità tali da richiedere una rideterminazione dei valori recuperabili. Le analisi effettuate non hanno evidenziato scostamenti rispetto al budget dei flussi finanziari prodotti dalle Divisioni di business né variazioni nei principali parametri e aggregati macroeconomici che possano incidere negativamente sui tassi di attualizzazione alla base dei modelli utilizzati per la verifica del valore di iscrizione in bilancio delle attività intangibili a vita indefinita; in particolare, emerge un generale decremento sia dei tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi dell'orizzonte previsionale "esplicito" sia di quelli relativi al Terminal Value.

Con riferimento, invece, alle attività intangibili a vita definita, non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, grazie al positivo andamento sia delle riserve assicurative sia dei volumi delle masse (Asset Under Management e Client relationship).

I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Le politiche relative all'assunzione e i processi di gestione dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto sono definite dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, con il supporto del Comitato Rischi. Il Comitato per il Controllo sulla Gestione, organo con funzioni di controllo, vigila sull'adeguatezza, efficienza, funzionalità e affidabilità del processo di gestione dei rischi e del Risk Appetite Framework.

Il Consigliere Delegato e CEO esercita il potere di proposta di adozione delle delibere che riguardano il sistema dei rischi e cura l'esecuzione di tutte le delibere del Consiglio di Amministrazione, con particolare riguardo all'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi.

Gli Organi beneficiano anche dell'azione di alcuni comitati manageriali in tema di presidio dei rischi. Tali comitati, tra i quali va segnalato il Comitato di Direzione, operano nel rispetto delle responsabilità primarie degli Organi societari sul sistema dei controlli interni e delle prerogative delle funzioni aziendali di controllo, in particolare della funzione di controllo dei rischi.

Ferme restando le attribuzioni proprie degli Organi societari, l'Area di Governo Chief Risk Officer ha la responsabilità di: (i) governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte; (ii) coadiuvare gli Organi societari nel definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo; (iii) coordinarne e verificarne l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari; (iv) assicurare il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni alle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli Organi societari; (v) attuare i controlli di II livello sia sul credito sia sugli altri rischi ed assicurare la convalida dei sistemi interni per la misurazione dei rischi.

La Capogruppo svolge nei confronti delle Società del Gruppo un ruolo di indirizzo e coordinamento¹, mirato a garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi a livello di gruppo, esercitando la responsabilità nella definizione delle linee guida e delle regole metodologiche inerenti il processo di gestione dei rischi, perseguendo, in particolare, l'informativa integrata a livello di gruppo nei confronti degli Organi della Capogruppo, in merito alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni. Con particolare riferimento alle Funzioni aziendali di controllo, all'interno del Gruppo si distinguono due tipologie di modelli: (i) il Modello di gestione accentrata basato sull'accentramento delle attività presso la Capogruppo e (ii) il Modello di gestione decentrata che prevede la presenza di Funzioni aziendali di controllo istituite localmente, che svolgono l'attività sotto l'azione di indirizzo e coordinamento delle omologhe Funzioni aziendali di controllo della Capogruppo, cui riportano funzionalmente.

Gli Organi aziendali delle Società del Gruppo, indipendentemente dal modello di controllo adottato all'interno della propria Società, sono consapevoli delle scelte effettuate dalla Capogruppo e sono responsabili dell'attuazione, nell'ambito delle rispettive realtà aziendali, delle strategie e politiche perseguite in materia di controlli, favorendone l'integrazione nell'ambito dei controlli di gruppo.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico previsto. La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

¹ In proposito, si specifica che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A., Autostrade Lombarde S.p.A. e sulle rispettive controllate attività di direzione e coordinamento ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile.

LA NORMATIVA BASELEA 3

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, relativamente al recepimento delle riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3"), ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

Per quanto riguarda i rischi creditizi non si segnalano variazioni rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018 se non l'estensione nel maggio 2019 dei modelli interni relativi ai portafogli Institutions, Corporate e Retail del Gruppo al portafoglio acquisito della ex Banca Apulia, successivamente incorporata in Intesa Sanpaolo.

Lo sviluppo e l'applicazione dei sistemi IRB relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario procedono secondo il piano di roll-out Basilea 3 di Gruppo.

Non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione dei modelli interni relativi al rischio di controparte per i derivati OTC e Securities Financing Transactions (SFT) e ai rischi operativi rispetto al 31 dicembre 2018.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di aprile 2019.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet (group.intesasanpaolo.com) con cadenza trimestrale.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

Qualità del credito

Voci	(milioni di euro)						
	30.09.2019			01.01.2019			Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	19.936	-13.012	6.924	21.734	-14.596	7.138	-214
Inadempienze probabili	11.226	-4.220	7.006	14.268	-5.167	9.101	-2.095
Crediti Scaduti / Sconfinanti	471	-118	353	473	-121	352	1
Crediti Deteriorati	31.633	-17.350	14.283	36.475	-19.884	16.591	-2.308
<i>Crediti deteriorati in Stage 3 (soggetti a impairment)</i>	31.552	-17.330	14.222	36.396	-19.865	16.531	-2.309
<i>Crediti deteriorati valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	81	-20	61	79	-19	60	1
Crediti in bonis	376.840	-1.904	374.936	373.877	-2.105	371.772	3.164
<i>Stage 2</i>	41.120	-1.205	39.915	43.880	-1.316	42.564	-2.649
<i>Stage 1</i>	335.075	-699	334.376	329.555	-789	328.766	5.610
<i>Crediti in bonis valutati al fair value con contropartita il conto economico</i>	645	-	645	442	-	442	203
Crediti in bonis rappresentati da titoli	5.972	-29	5.943	5.131	-19	5.112	831
<i>Stage 2</i>	1.806	-23	1.783	986	-16	970	813
<i>Stage 1</i>	4.166	-6	4.160	4.145	-3	4.142	18
Crediti detenuti per la negoziazione	31	-	31	75	-	75	-44
Totale finanziamenti verso clientela	414.476	-19.283	395.193	415.558	-22.008	393.550	1.643
<i>di cui forborne performing</i>	7.133	-308	6.825	8.322	-385	7.937	-1.112
<i>di cui forborne non performing</i>	7.196	-3.110	4.086	9.192	-3.755	5.437	-1.351
Finanziamenti verso clientela classificati tra le attività in via di dismissione (*)	3.262	-1.073	2.189	1.244	-310	934	1.255

Dati riesposti, ove necessario e se materiali, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(*) Al 30 settembre 2019 la voce include il portafoglio di sofferenze/inadempienze probabili di prossima cessione (esposizione lorda di 72 milioni, rettifiche di valore complessive per 31 milioni, esposizione netta di 41 milioni), i crediti cd. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come sofferenze e/o inadempimenti probabili, per i quali il contratto di cessione prevede la facoltà di trasferimento alle Banche in LCA (esposizione lorda di 393 milioni, rettifiche di valore complessive per 55 milioni, esposizione netta di 338 milioni) e i crediti oggetto di prossima cessione a Prelios (esposizione lorda di 2.797 milioni, rettifiche di valore complessive per 987 milioni, esposizione netta di 1.810 milioni).

Al 30 settembre 2019 i crediti deteriorati netti del Gruppo si sono attestati a 14,3 miliardi, in riduzione del 13,9% da inizio anno, anche per effetto dell'appostazione tra le attività in via di dismissione dei crediti oggetto di prossima cessione a Prelios. Si registra altresì una diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela, scesa al 3,6%, a fronte di una copertura dei crediti deteriorati che si è mantenuta su valori elevati, 54,8%, in coerenza con la strategia di de-risking del Piano d'Impresa.

In particolare, a fine settembre 2019 i finanziamenti classificati in sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, si sono attestati a 6,9 miliardi (-214 milioni da inizio anno, pari a -3%), con un'incidenza sul totale dei crediti pari all'1,8%; nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 65,3%. Le inadempienze probabili, pari a 7 miliardi, si sono ridotte del 23%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari all'1,8% e un livello di copertura del 37,6%. I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 353 milioni, sostanzialmente sugli stessi livelli di inizio anno, con una copertura pari al 25,1%. Le esposizioni forborne, generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari, nell'ambito delle attività deteriorate, sono state pari a 4,1 miliardi, con una copertura del 43,1%; le esposizioni forborne presenti nei finanziamenti in bonis sono ammontate a 6,8 miliardi.

Complessivamente la copertura dei crediti in bonis è stata pari allo 0,5%, adeguata al rischio insito nei portafogli Stage 1 e Stage 2.

RISCHI DI MERCATO

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Nel corso del terzo trimestre 2019, i rischi di mercato gestionali originati dal Gruppo sono in riduzione rispetto alle medie del secondo trimestre 2019 per effetto della riduzione di Banca IMI.

Il VaR gestionale medio di Gruppo di periodo è pari a 145,3 milioni rispetto ai 164,0 milioni del secondo trimestre medio.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI ^(a)

	2019					2018			
	3° trimestre medio	3° trimestre minimo	3° trimestre massimo	2° trimestre medio	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	16,8	14,9	18,2	15,0	16,9	13,9	14,4	11,8	7,8
Banca IMI	128,5	111,5	154,7	149,0	160,1	81,3	75,9	50,1	40,3
Totale	145,3	127,4	172,3	164,0	177,0	95,2	90,4	61,9	48,1

(milioni di euro)

(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Sui primi nove mesi del 2019 si registra un VaR gestionale medio di Gruppo pari a 161,8 milioni in aumento rispetto al dato omologo del 2018 che era pari a 67 milioni. La dinamica dell'indicatore – determinata principalmente da Banca IMI – è da ascrivere ad un aumento delle misure di rischio riconducibile principalmente all'operatività in titoli governativi, coerente con il Risk Appetite Framework 2019.

	2019			2018		
	30.09 medio	30.09 minimo	30.09 massimo	30.09 medio	30.09 minimo	30.09 massimo
Intesa Sanpaolo	16,2	13,4	19,0	11,3	6,7	20,9
Banca IMI	145,6	102,5	192,3	55,6	24,6	85,8
Totale	161,8	116,6	208,8	67,0	33,7	105,3

(milioni di euro)

(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi tre mesi dell'anno rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

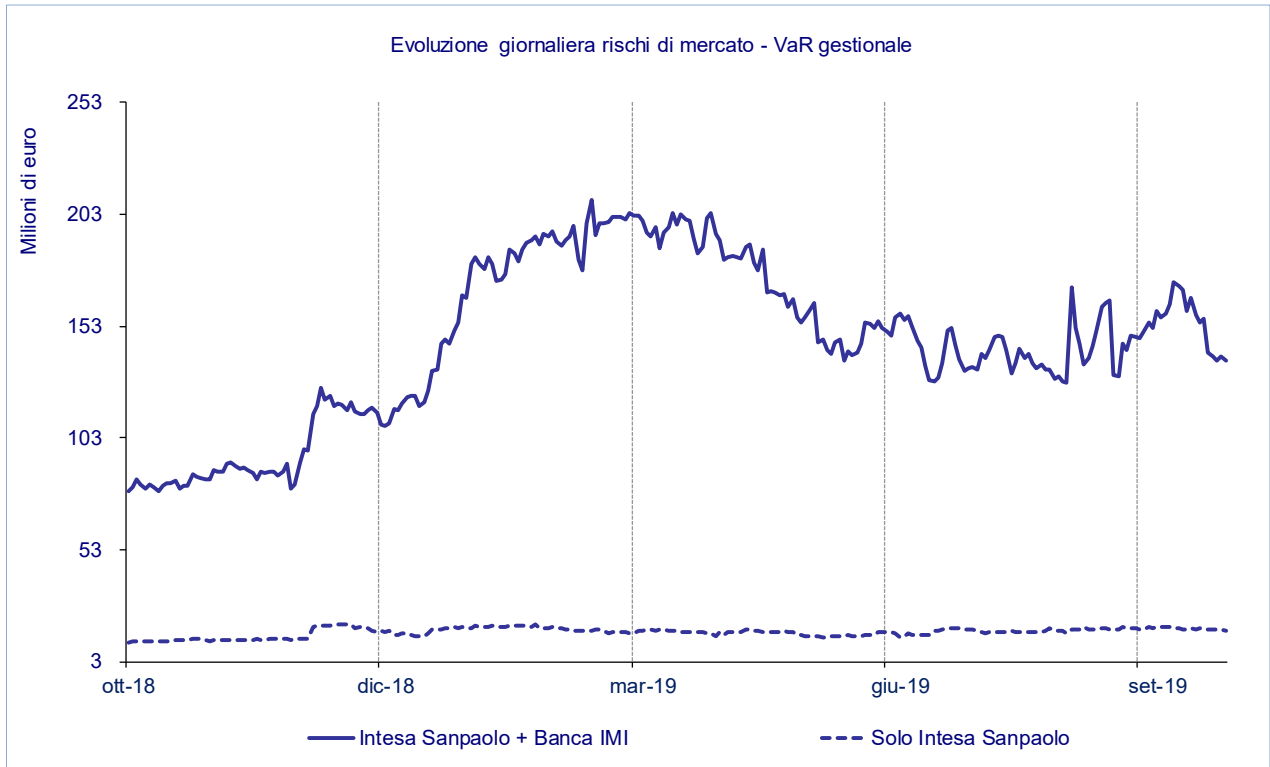
Analizzando l'andamento della composizione del profilo di rischio per il Gruppo del terzo trimestre 2019, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio generato dalla componente credit spread pari al 74% del VaR gestionale complessivo (di cui 63% e 76% del VaR complessivo rispettivamente per Intesa Sanpaolo e per Banca IMI).

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

3° trimestre 2019	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Intesa Sanpaolo	1%	2%	23%	63%	9%	1%	0%
Banca IMI	2%	0%	20%	76%	0%	2%	0%
Totale	2%	0%	20%	74%	1%	2%	0%

(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del terzo trimestre 2019.

Il trend del VaR è spiegato prevalentemente dall'operatività di Banca IMI. Nel corso del terzo trimestre del 2019, in particolare all'inizio del mese di agosto, si rileva un aumento dell'indicatore sostanzialmente riconducibile alla volatilità del fattore di rischio credit spread. I movimenti successivi della metrica sono principalmente ascrivibili ad operatività in titoli governativi e ad "effetti rolling" di scenario.



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. Gli shock applicati al portafoglio sono stati oggetto di consueto assessment e aggiornamento annuale. A fine settembre, gli impatti di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sono così sintetizzati nella tabella che segue:

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-5%	+5%	Crash	Bullish
Totale	5	-14	-274	154	824	-787	19	-8	-3	8

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari si registrerebbe una perdita di 14 milioni in caso di uno scenario bullish dei mercati azionari (forte rialzo degli indici equity e contestuale ampia riduzione delle volatilità);
- per le posizioni su tassi di interesse si registrerebbe una perdita di 274 milioni in caso di rialzo delle curve dei tassi di 40 bps;
- per le posizioni su credit spread un allargamento di 25 bps degli spread comporterebbe una perdita di 787 milioni (riferita soprattutto alle posizioni su governativi);
- per le posizioni su cambio si registrerebbe una perdita di circa 8 milioni in caso di apprezzamento della valuta euro;
- infine, per le esposizioni sulle materie prime si registrerebbero perdite per un ammontare pari a 3 milioni nel caso di ribasso dei prezzi delle materie prime del 20% (accompagnato da un aumento del prezzo dell'oro del 15%).

Backtesting

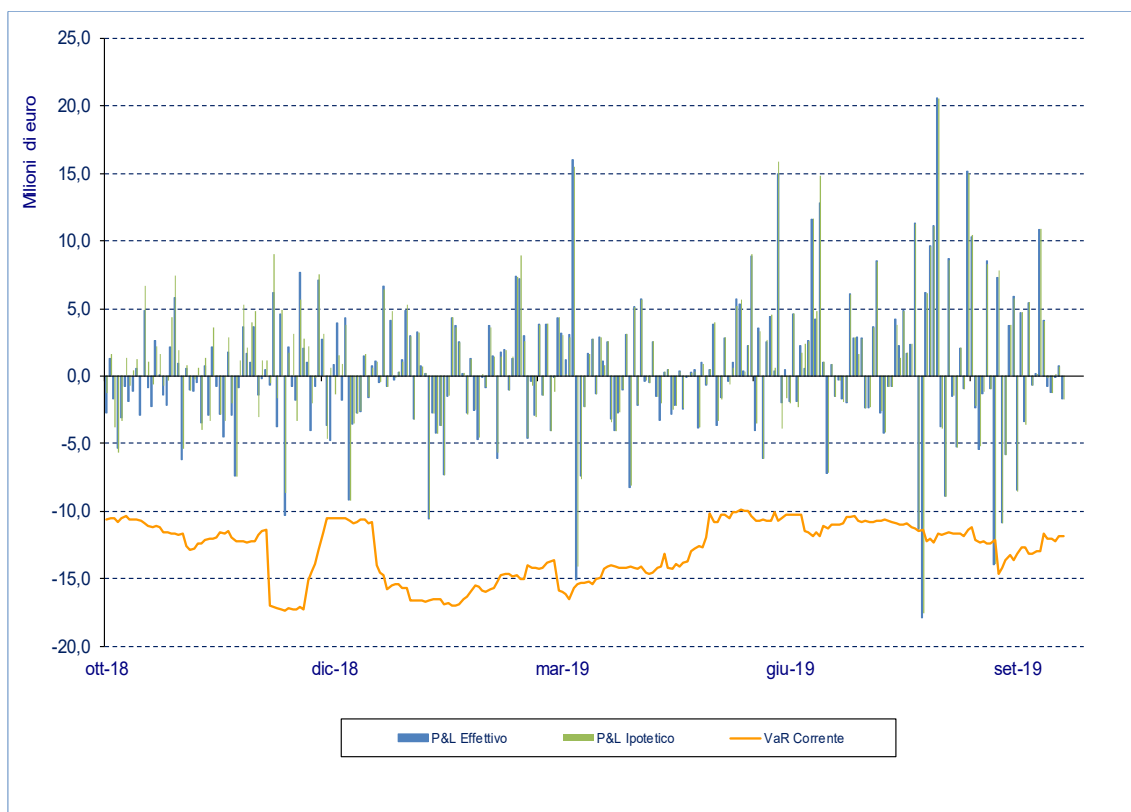
L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting vengono calcolate utilizzando le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk. Tale misura necessita quindi di essere depurata dai prodotti e/o dalle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting: tra queste rientrano fees, costi finanziari di gestione delle posizioni e riserve di PL che vengono regolarmente rendicontate in ambito gestionale.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di quattro rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. Seguendo i dettami della normativa corrente, i test retrospettivi effettuati da Intesa Sanpaolo riguardano sia la serie di P&L effettivamente registrati che quella ipotetici.

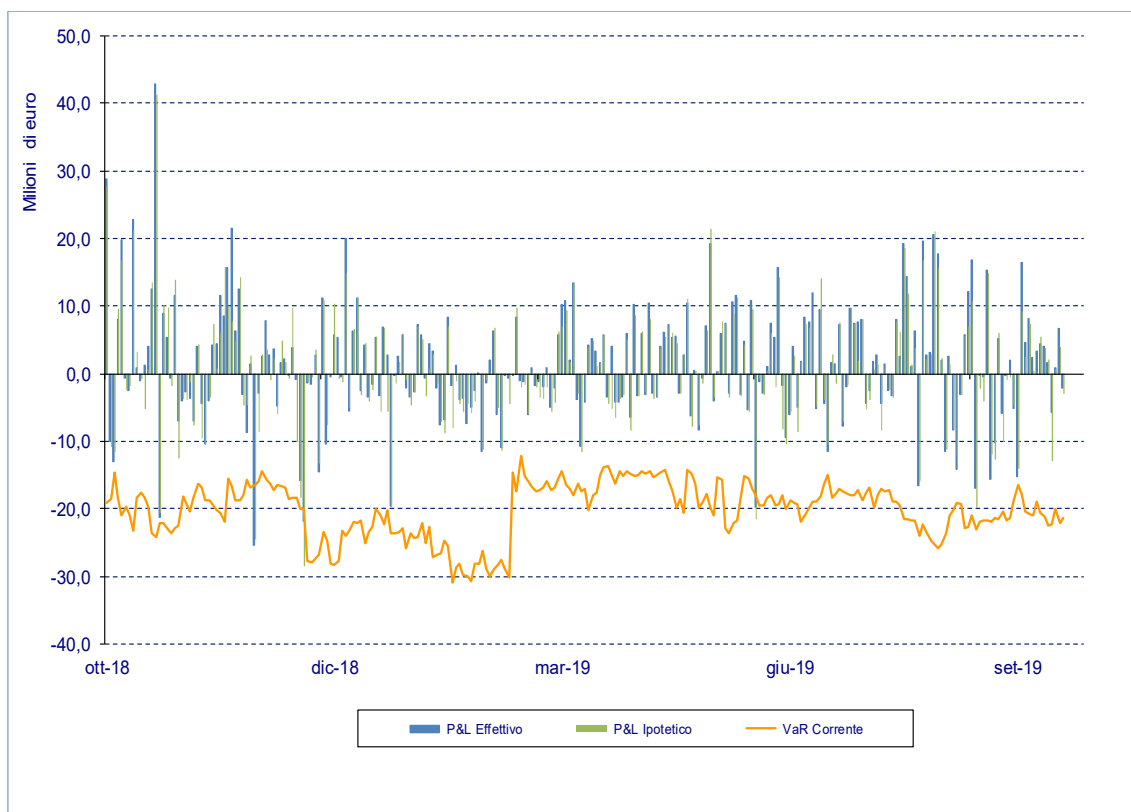
Backtesting in Intesa Sanpaolo

Nel corso dell'ultimo trimestre sono state registrate due eccezioni di backtesting. A determinare i breach è stata la volatilità della componente tasso di interesse presente all'interno del portafoglio di negoziazione.



Backtesting in Banca IMI

Nel corso degli ultimi dodici mesi sono state registrate tre eccezioni di backtesting. A determinare i breach registrati nella seconda metà del 2018 è stata la componente creditizia del portafoglio di negoziazione. L'eccezione più recente è invece legata alla volatilità dei tassi di interesse.



PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la Shift sensitivity del valore, si è attestato a fine settembre 2019 su di un valore pari a 434 milioni.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +50, -50 e di +100 punti base dei tassi – ammonta a fine settembre 2019, rispettivamente a 989 milioni, -1.038 milioni e 1.926 milioni.

Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, ha registrato a fine settembre 2019 un valore pari a 273 milioni.

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria HTCS, ammonta a fine settembre 2019 a 61 milioni.

Nella tabella sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle principali misure di rischio nel corso del terzo trimestre 2019.

	3° trimestre 2019			30.09.2019	(milioni di euro)
	medio	minimo	massimo		31.12.2018
Shift Sensitivity del Fair Value +100 bp	688	333	1.226	434	1.143
Shift Sensitivity del Margine di Interesse -50bp	-1.005	-952	-1.041	-1.038	-928
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +50bp	967	914	1.009	989	886
Shift Sensitivity del Margine di Interesse +100bp	1.887	1.786	1.964	1.926	1.926
Value at Risk Tasso d'interesse	143	74	273	273	91
Value at Risk Investimenti Azionari Quotati	63	55	75	61	52

Infine, nella tabella sottostante si fornisce un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto, simulando uno shock dei prezzi pari a $\pm 10\%$, per le sopracitate attività quotate detenute nella categoria HTCS.

Rischio di prezzo: impatto sul patrimonio netto

		(milioni di euro)			
		1° trimestre 2019 impatto sul patrimonio netto al 31.03.2019	2° trimestre 2019 impatto sul patrimonio netto al 30.06.2019	3° trimestre 2019 impatto sul patrimonio netto al 30.09.2019	impatto sul patrimonio netto al 31.12.2018
Shock di prezzo	10%	59	56	52	39
Shock di prezzo	-10%	-59	-56	-52	-39

RISCHIO DI LIQUIDITA'

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta nei primi nove mesi dell'esercizio 2019 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo: entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano ampiamente rispettati collocandosi al di sopra dei valori limite previsti dalla Normativa. Nel corso degli ultimi 12 mesi, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) n. 2015/61, in media si è attestato a 161,8%.

Al 30 settembre 2019 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali, considerando le componenti di cassa, ammonta a complessivi 197 miliardi (175 miliardi a dicembre 2018), di cui 116 miliardi (89 miliardi a fine dicembre 2018) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati. La componente HQLA rappresenta il 62% della proprietà e il 96% del disponibile a pronti. Le altre Riserve stanziabili sono in prevalenza rappresentate da auto-cartolarizzazioni retained.

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità disponibili (liquide o stanziabili), mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia limite, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo largamente superiore a 3 mesi.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gerarchia del fair value – Escluse compagnie assicurative

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(milioni di euro)						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	19.484	33.015	2.787	11.037	28.462	2.616
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.124	32.068	404	10.748	27.655	403
di cui: titoli di capitale	717	-	-	500	-	-
di cui: OICR	638	2	38	913	2	47
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	195	-	-	208	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	360	752	2.383	289	599	2.213
di cui: titoli di capitale	2	96	175	2	96	178
di cui: OICR	337	118	1.354	267	-	1.334
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	67.738	7.061	419	53.527	6.399	543
di cui: titoli di capitale	601	2.043	382	593	2.119	447
3. Derivati di copertura	-	3.671	16	-	2.983	10
4. Attività materiali	-	-	5.653	-	-	5.720
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	87.222	43.747	8.875	64.564	37.844	8.889
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	22.617	31.217	104	14.928	26.824	143
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	4	-	-	4	-
3. Derivati di copertura	-	12.879	3	-	7.216	5
Totale	22.617	44.100	107	14.928	34.044	148

Gerarchia del fair value – Compagnie assicurative

Attività/Passività misurate al fair value	30.09.2019			31.12.2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(milioni di euro)						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	286	11	45	231	11	47
di cui: titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
di cui: OICR	117	-	45	61	-	47
2. Attività finanziarie valutate al fair value	81.628	43	399	73.920	121	273
di cui: titoli di capitale	2.181	-	-	1.678	-	-
di cui: OICR	74.710	-	-	67.729	-	19
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	80.985	1.618	1.740	71.254	2.286	1.382
di cui: titoli di capitale	1.314	-	-	979	-	-
di cui: OICR	10.118	-	1.740	10.256	1	1.382
4. Derivati di copertura	-	279	-	-	21	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale Voce 35	162.899	1.951	2.184	145.405	2.439	1.702
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	4	97	-	3	41	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	74.304	-	-	67.755	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	1	-
Totale Voce 35	4	74.401	-	3	67.797	-

INFORMATIVA SUI PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio in prodotti strutturati di credito, pari a 2.018 milioni al 31 dicembre 2018, si attesta al 30 settembre 2019 a 3.286 milioni, con un incremento netto di 1.268 milioni. L'esposizione include investimenti in ABS (Asset Backed Securities) per 1.971 milioni, in CLO (Collateralized Debt Obligations) per 1.236 milioni ed in maniera residuale in CDO (Collateralized Loans Obligations) per 79 milioni, per i quali risultano costanti e gradualmente dismissioni, senza prevedere alcuna operatività aggiuntiva.

Categorie contabili	Esposizione al 30.09.2019			Totale	31.12.2018	(milioni di euro) variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations			assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	388	933	-	1.321	1.031	290	28,1
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	24	-	24	63	-39	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	453	818	-	1.271	724	547	61,9
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	395	196	79	670	200	470	75,6
Totale	1.236	1.971	79	3.286	2.018	1.268	62,8

La presente informativa include quali Prodotti strutturati di credito titoli di debito detenuti dal Gruppo il cui tranching all'emissione presenti diversi gradi di subordinazione e che non siano stati emessi nell'ambito di operazioni originate da entità del gruppo Intesa Sanpaolo e da Public Entity oltre che da operazioni con cui il Gruppo finanzia la propria clientela corporate e financial institution.

La strategia dell'operatività in prodotti strutturati di credito ha previsto, da un lato, investimenti che potessero conseguire l'obiettivo di sfruttare le opportunità di mercato e, dall'altro, dismissioni del portafoglio prevalentemente riferibili alle posizioni che a suo tempo erano state impattate dalla crisi finanziaria.

L'esposizione in ABS/CLO funded e unfunded valutati al fair value passa da 1.818 milioni di dicembre 2018 a 2.616 milioni di settembre 2019, con un incremento netto di 798 milioni da riferire a Banca IMI e solo in maniera marginale alla Capogruppo per i maggiori investimenti effettuati rispetto alle cessioni intervenute a valere sul portafoglio delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e delle attività detenute per la negoziazione; sul portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value si registrano solo cessioni e rimborsi.

L'esposizione in titoli classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato passa da 200 milioni di dicembre 2018 a 670 milioni di settembre 2019, anch'essa per i maggiori investimenti effettuati nel periodo da Banca IMI.

Gli investimenti effettuati da Banca IMI nel portafoglio valutato al fair value e in quello valutato al costo ammortizzato si riferiscono in ugual misura a titoli ABS con sottostanti mutui residenziali e a titoli CLO il cui rating è prevalentemente AA.

Da un punto di vista economico, nei primi nove mesi del 2019 si registra un risultato di +28 milioni che si confronta con un risultato di +8 milioni dell'analogo periodo del 2018.

Al 30 settembre 2019 il risultato netto di negoziazione – voce 80 del conto economico – riferito alle esposizioni in ABS/CLO funded e unfunded si attesta a +13 milioni e si confronta con un risultato di -5 milioni di settembre 2018.

Il risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value di +14 milioni (+8 milioni a settembre 2018) si riferisce prevalentemente alle cessioni delle posizioni ABS funded e unfunded rivenienti dal portafoglio crediti della Capogruppo che erano state riclassificate nel 2018 in sede di First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 9 nella nuova categoria contabile.

Le esposizioni in ABS/CLO funded e unfunded in titoli classificati tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono prevalentemente alla controllata Banca IMI e hanno registrato al 30 settembre 2019 una variazione netta positiva di fair value di +2 milioni a riserva di patrimonio netto (da riserva nulla di dicembre 2018 a riserva positiva di 2 milioni a settembre 2019); si rileva inoltre un impatto di +1 milione per le cessioni intervenute nei primi nove mesi del 2019; risultato analogo a quello di settembre 2018.

Sui titoli classificati tra le attività valutate al costo ammortizzato sono stati rilevati impatti valutativi sostanzialmente nulli nei primi nove mesi del 2019 (a settembre 2018 l'impatto era stato di +4 milioni).

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, nel 2019 non risultano posizioni, così come nel 2018.

Risultati di conto economico per categoria contabile	30.09.2019				30.09.2018		(milioni di euro) variazioni	
	Collateralized Loan Obligations	Asset Backed Securities	Collateralized Debt Obligations	Totale		assolute	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	11	-	13	-5	18		
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	14	-	14	8	6	75,0	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1	-	1	1	-	-	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	4	-4		
Totale	2	26	-	28	8	20		

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autcartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2018.

Nel corso del terzo trimestre 2019 non sono state effettuate emissioni. Per quanto relativo ai primi sei mesi dell'esercizio si rinvia a quanto riportato nella Relazione semestrale al 30 giugno 2019.

INFORMATIVA SULLE LEVERAGED TRANSACTIONS

La BCE ha pubblicato, nel maggio del 2017, specifiche Linee Guida sulle Leveraged Transactions ("Guidance on Leveraged Transactions"), che si applicano a tutti gli enti significativi sottoposti alla vigilanza diretta della BCE stessa. Obiettivo dichiarato della regolamentazione è il rafforzamento dei presidi aziendali sulle operazioni qualificate "a leva", in presenza di un loro incremento a livello globale e in un contesto di mercato fortemente competitivo, caratterizzato da un periodo prolungato di tassi bassi e dalla conseguente ricerca di rendimenti.

Il perimetro oggetto delle Linee Guida della BCE include, oltre alle esposizioni nei confronti di soggetti la cui maggioranza del capitale è detenuta da uno o più sponsor finanziari, anche le esposizioni nelle quali il livello di leva finanziaria del prestatore, misurato come rapporto tra Indebitamento finanziario complessivo e MOL, risulta superiore a 4. Sono peraltro esplicitamente escluse dal perimetro delle Leveraged Transactions le controparti con rating in area Investment Grade, persone fisiche, istituzioni creditizie, società del settore finanziario in genere, enti pubblici, enti "no profit", nonché le controparti con affidamenti al di sotto di una certa soglia di materialità (5 milioni di euro), le controparti SME Retail e quelle SME Corporate se non possedute da sponsor finanziario. Sono inoltre escluse le operazioni di specialised lending (project finance, real estate, object financing e commodities financing) e alcune altre tipologie di affidamenti, quali le operazioni di trade finance.

Al 30 settembre 2019, per il Gruppo Intesa Sanpaolo le operazioni che rispondono alla definizione di "Leveraged Transactions" delle Linee Guida BCE, ammontano a 22,4 miliardi, riferiti a circa 2.000 linee di credito (anche al 31 dicembre 2018 l'ammontare era di 22,4 miliardi, riferiti a circa 2.900 linee di credito).

Si segnala che, coerentemente con quanto richiesto dalle Linee Guida BCE, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione uno specifico limite per lo stock in essere di Leveraged Transactions, nell'ambito del Credit Risk Appetite 2019.

INFORMATIVA SUGLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 30 settembre 2019 risulta pari a 117 milioni nell'ambito del trading book e 172 milioni nell'ambito del banking book, a fronte rispettivamente di 146 milioni e 88 milioni a dicembre 2018. Gli investimenti allocati nel banking book sono contabilizzati nell'ambito delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, e sono relativi ad investimenti effettuati in fondi che prevedono strategie di investimento con arco temporale di medio/lungo termine e tempi di riscatto superiori a quelli dei fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities).

Nel corso del 2019 è proseguita la riduzione del portafoglio di trading tramite distribuzioni e riscatti, con conseguente riduzione del livello di rischio dell'esposizione complessiva. In particolare, il totale dei riscatti effettuati nei primi nove mesi del 2019 ammonta a 31 milioni.

Nel portafoglio di banking, ai maggiori investimenti in nuove posizioni per 75 milioni ed in posizioni già in portafoglio alla banca per 25 milioni, si sono aggiunte, a parziale compensazione, le dismissioni intervenute nell'anno per complessivi 20 milioni.

Quanto agli effetti sul conto economico, il risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80 del conto economico – a fine settembre 2019, rileva un apporto positivo per 1 milione che si confronta con il risultato negativo di -11 milioni a settembre 2018; mentre il risultato netto delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value – voce 110 di conto economico – registra un contributo positivo di 3 milioni, che si confronta con un risultato negativo di -3 milioni a settembre 2018.

Entrambi gli effetti positivi sono principalmente dovuti ad un miglioramento generalizzato nelle valutazioni dei fondi in portafoglio. In particolare, si registrano buone performance dei fondi sistematici long/short equity ed ottimi risultati per i fondi discrezionali long/short equity, a fronte di un miglioramento più contenuto per i fondi delle strategie US credit/distressed e global macro.

Nel complesso la strategia del portafoglio rimane sostanzialmente prudente.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 settembre 2019, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con controparti retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 9.250 milioni (6.602 milioni al 31 dicembre 2018). Il valore nozionale di tali derivati è pari a 61.287 milioni (57.047 milioni al 31 dicembre 2018).

Si segnala che il fair value positivo dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti è di 6.253 milioni (4.452 al 31 dicembre 2018).

Per contro, il fair value negativo riferito al totale dei contratti in essere, determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risulta - sempre alla data del 30 settembre 2019 - pari a 1.626 milioni (1.412 milioni al 31 dicembre 2018). Il valore nozionale di tali derivati è pari a 19.985 milioni (24.649 milioni al 31 dicembre 2018).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 settembre 2019, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto negativo di 60 milioni.

Per quanto concerne le metodologie utilizzate nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia ai paragrafi specificatamente dedicati a tale argomento nell'ambito delle Note illustrative delle politiche contabili del Bilancio 2018 e alla Relazione semestrale al 30 giugno 2019. Si precisa che sono considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal Gruppo.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 1.468 milioni al 30 settembre 2019, invariato rispetto al 30 giugno 2019.

Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Nel corso del trimestre non sono emerse nuove vertenze rilevanti ad eccezione di quanto sotto rappresentato con riferimento alla controllata Sanpaolo Invest.

Con riguardo alle vertenze rilevanti in corso, si segnalano di seguito le novità significative accadute nel corso del terzo trimestre 2019, rinviando alle Note redatte in occasione del Bilancio 2018 e nel corso dei precedenti trimestri del 2019 per la descrizione sintetica di tali vertenze.

Private banker (Sanpaolo Invest) - Una verifica ispettiva effettuata dall'Audit ha fatto emergere gravi irregolarità da parte di un private banker di Sanpaolo Invest, il cui portafoglio riguarda più di 800 clienti.

La Società ha provveduto a comunicare i fatti emersi alle Autorità competenti e risolvere il rapporto di agenzia; l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari ha disposto nei confronti dell'ex private banker la sospensione cautelare dall'albo per 180 giorni in attesa del completamento dell'istruttoria, mentre l'Autorità Giudiziaria ha emesso sequestri presso banche.

Circa la puntuale definizione dell'importo complessivo delle appropriazioni poste in essere e delle rendicontazioni non veritiere consegnate ai clienti, sono in corso puntuali verifiche e gli incontri avviati dal 1° luglio u.s. con tutta la clientela.

E' stato predisposto un adeguato accantonamento, tenuto anche conto della copertura assicurativa in essere.

Causa Dargent – Rinviando alla Relazione semestrale al 30 giugno 2019 per la descrizione del contenzioso, si segnala che nel corso del terzo trimestre è stato depositato il report del Juge Rapporteur, secondo cui la decisione impugnata appare adeguatamente motivata nella parte in cui censura la condotta della banca per indebita concessione di credito e sostegno abusivo alla società poi fallita; peraltro non introduce elementi decisivi per la quantificazione del danno. L'udienza davanti alla Corte di Cassazione è fissata per il 26 novembre 2019.

Offerta di diamanti - Nell'ambito del procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Milano, nei primi giorni di ottobre è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini dal quale non emergono significative novità rispetto a quanto in precedenza conosciuto: al momento risultano quindi indagati 2 gestori per l'ipotesi di truffa aggravata (in concorso con altri soggetti da individuare) ed è in corso l'identificazione di altri esponenti per l'ipotesi di autoriciclaggio, mentre ad ISP viene contestato l'illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001 in relazione a quest'ultimo reato presupposto.

Contenzioso fiscale

I rischi derivanti dal contenzioso fiscale del Gruppo sono presidiati da adeguati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Con riguardo a Intesa Sanpaolo, nel terzo trimestre non si segnalano nuovi contenziosi di ammontare significativo. In merito alla vicenda della società ceduta Infogroup Informatica e Servizi Telematici S.p.A. per gli anni 2014 e 2015, si rinvia alla relazione semestrale per una sintesi del contesto. Nel corso del periodo sono proseguite le interlocuzioni con l'amministrazione finanziaria in relazione all'applicazione del regime di esenzione IVA ai servizi resi a favore delle società consorziate ex art. 10, comma 2, del D.P.R. n. 633 del 1972. Nessun accertamento è stato sinora notificato alla società.

Per quanto concerne le filiali di Intesa Sanpaolo localizzate all'estero, si evidenzia che è in corso una verifica fiscale in materia di IVA sulla filiale di Londra con riferimento alle annualità 2016, 2017 e 2018 e una verifica fiscale in materia di imposte dirette federali sulla filiale di New York per il periodo d'imposta 2016. Al momento non si segnalano contestazioni.

Con riguardo a IMI Fondi Chiusi SGR, nel mese di giugno è stato notificato un avviso bonario conseguente al disconoscimento del credito IRES evidenziato nella dichiarazione dei sostituti d'imposta per il 2015, derivante dai risultati negativi di gestione maturati al 30 giugno 2011 dai fondi comuni d'investimento amministrati (valore della controversia 3,9 milioni, di cui 2,7 milioni per imposte, 0,9 milioni per sanzioni e 0,3 milioni per interessi). Il disconoscimento deriverebbe dalla mancata indicazione del riporto a nuovo del credito nelle dichiarazioni dei sostituti di imposta degli anni dal 2011 al 2014.

Per il Mediocredito Italiano si segnala che, con la notifica avvenuta in data 31 luglio 2019 del Processo Verbale di Costatazione, si è conclusa sull'anno 2014 e limitatamente all'IVA la verifica fiscale generale da parte della Guardia di Finanza di Milano in tema di imposte dirette per gli anni d'imposta 2015 e 2017 e in tema di IVA per gli anni 2014 e 2015. Per gli anni 2015 e 2017, la verifica, attualmente sospesa, riprenderà nel 2020.

In sintesi, sono emerse due violazioni della normativa IVA: la prima, riferita al riscatto anticipato da parte di due clienti persone fisiche di una imbarcazione oggetto di contratto di leasing, in regime di extra-territorialità IVA ex art. 7-bis del D.P.R. n. 633/72 (maggior IVA accertata 0,65 milioni); la seconda, relativa all'applicazione del regime di non imponibilità IVA di cui all'art. 8-bis, del D.P.R. n. 633/72 ai contratti di leasing nautico di imbarcazioni idonee alla navigazione in alto mare e destinate all'esercizio di attività commerciali (maggior IVA accertata 1,7 milioni).

Con riguardo alla ex Banca Nuova, si segnala che è iniziata il 12 giugno scorso la verifica fiscale dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Sicilia - Ufficio Grandi Contribuenti in tema di IRES, IRAP e IVA per l'anno d'imposta 2015. Ai

Verificatori è stata fornita ampia assistenza in tutte le fasi di indagine e, secondo quanto anticipato, la verifica dovrebbe concludersi a breve senza contestazioni di ammontare significativo.

RISCHI ASSICURATIVI

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index e Unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 30 settembre 2019, a 169.658 milioni. Di questi, una quota pari a 87.852 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 81.807 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'84,2% delle attività, pari a 73.809 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per l'1,7% ed è pari a 1.511 milioni. La restante parte, pari a 12.308 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (14,1%).

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a 224 milioni circa, di questi la quota relativa a derivati di gestione efficace² ammonta a -56 milioni circa, la restante parte (280 milioni circa) è riferita a derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi nove mesi del 2019 ed a valori di mercato, a 771 milioni circa e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 15 milioni circa.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di 3.860 milioni circa.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 5,9% del totale investimenti mentre il 7,8 % circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa l'84% del totale mentre è minima (2,3%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

All'interno dell'area BBB una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano il 79,1% circa del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa l'11 % dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa il 9,9%.

Alla fine del terzo trimestre 2019, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a 3.845 milioni ed è imputabile per 3.236 milioni agli emittenti governativi e per 609 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

² Il Regolamento ISVAP n.36 del 31 gennaio 2011 in materia di investimenti definisce "derivati di gestione efficace" tutti i derivati finalizzati al raggiungimento di prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

Politiche contabili

Criteri di redazione del resoconto

Principi generali di redazione

Come noto, attraverso il D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La nuova formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive. Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.

In questo contesto, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi – la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2019 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa, ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", come già evidenziato nel Resoconto consolidato intermedio di gestione al 31 marzo 2019 e nella Relazione Semestrale consolidata al 30 giugno 2019.

Nel presente Resoconto è fornita evidenza della transizione al nuovo principio, delle conseguenti modifiche alle politiche contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo e l'analisi delle voci di bilancio oggetto di modifica a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2019, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e da note illustrative, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze per i mesi restanti dell'esercizio.

Come più ampiamente dettagliato nel Bilancio 2018, a seguito della scelta del Gruppo di avvalersi dell'opzione di applicazione del c.d. Deferral Approach, prevista anche per i conglomerati finanziari a prevalenza bancaria, negli schemi consolidati previsti dalla Circolare 262 sono state aggiunte specifiche voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico per rappresentare la valorizzazione delle attività e passività di pertinenza delle imprese assicurative e i relativi effetti economici valutati ai sensi dello IAS 39.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 30 settembre 2018 per il conto economico e al 31 dicembre 2018 per lo stato patrimoniale. Per quanto riguarda la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16, il Gruppo ha scelto di adottare l'approccio "modified retrospective", che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Peraltro, nella Relazione sulla gestione, al fine consentire un confronto omogeneo, si è provveduto a riesporre – con data 1.1.2019 - i dati economici e patrimoniali impattati dal principio.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di conto economico e stato patrimoniale originariamente pubblicati nel Resoconto intermedio al 30 settembre 2018 e nel Bilancio 2018, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi e i prospetti riclassificati.

Tra le attività in via di dismissione figura il portafoglio di inadempienze probabili oggetto di cessione a Prelios, essendo il perimetro oggetto di cessione e il relativo prezzo già puntualmente definiti. Non trattandosi di attività operativa cessata, la riclassifica tra le attività in via di dismissione riguarda solo i saldi patrimoniali e non comporta la rideterminazione di dati comparativi.

Tra le attività in via di dismissione figurano, inoltre, le esposizioni creditizie oggetto di singole operazioni di dismissione che saranno perfezionate nei prossimi mesi e immobili posseduti dal Gruppo Risanamento oggetto di uno specifico accordo con un primario operatore del settore concretizzatosi in data 2 ottobre 2019.

Le attività in via di dismissione accolgono infine i crediti c.d. "high risk" rivenienti dall'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca, riclassificati come "sofferenze" e/o "inadempienze probabili", per cui il contratto di cessione prevede la facoltà per Intesa Sanpaolo di trasferirli alle Banche in LCA, fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020,

a fronte di un corrispettivo corrispondente al valore lordo di bilancio dei crediti high risk riclassificati al netto di (i) accantonamenti alla data di esecuzione e (ii) il 50% delle rettifiche di valore che, sulla base degli IAS/IFRS, Intesa Sanpaolo avrebbe dovuto fare se non fosse risultato l'obbligo di acquisto del relativo credito da parte delle Banche in LCA; a seguito dell'emissione da parte del MEF del decreto con cui è stata formalizzata la specifica garanzia a copertura del corrispettivo di retrocessione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha finora provveduto a realizzare due operazioni di retrocessione dei crediti "high risk" alle Banche in LCA, rispettivamente in data 11 maggio 2019 e 12 ottobre 2019.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2019 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, e i prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 “Leasing”, l’IFRIC 4 “Determinare se un accordo contiene un leasing”, il SIC 15 “Leasing operativo – Incentivi” e il SIC 27 “La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing”, ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell’utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l’introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d’uso (*right of use*). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell’Attivo patrimoniale del diritto d’uso dell’attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l’IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all’ammortamento del “diritto d’uso”, e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l’informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell’IFRIC (documento “Cloud Computing Arrangements” del settembre 2018), i software sono esclusi dall’ambito di applicazione dell’IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all’applicazione dell’IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d’uso). Con riferimento al conto economico, considerando l’intera durata dei contratti, l’impatto economico non cambia nell’orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva avviato un apposito progetto per l’implementazione dell’IFRS 16 – Leasing, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione coerente, organica ed efficace all’interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo (con l’eccezione di alcune società ubicate all’estero, che hanno adottato una soluzione specifica per il contesto di riferimento) per la determinazione dei valori secondo l’IFRS 16.

Il perimetro dei contratti – lato locatario

Classificazione e analisi delle operazioni di leasing alla luce della normativa di riferimento

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l’utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La logica del Principio è che il “controllo” su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all’interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un’attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l’attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall’esercizio di tale diritto.

Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l’entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall’utilizzo dell’attività che il diritto a decidere l’utilizzo del bene identificato.

Per il Gruppo ISP, l’analisi dei contratti rientranti nell’ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l’area d’impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano il 98% del valore dei diritti d’uso. Per contro, ancorché significativa in termini di numerosità, l’incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d’uso. Risultano infine marginali gli impatti del comparto hardware.

I contratti di leasing immobiliare Italia includono nella grande maggioranza immobili destinati all’uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

Solitamente questi contratti non includono l’opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed all'hardware. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Peraltro, nelle Relazione sulla gestione, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è provveduto a riesporre – con data 1.1.2019 - i dati economici e patrimoniale impattati dal principio.

In sede di prima applicazione il Gruppo ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (*lease term*) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Si precisa che non sono presenti nel Gruppo accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31 dicembre 2018.

Anche a regime, il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (*lease term*) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

Si riepilogano di seguito alcune scelte del Gruppo in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari il Gruppo ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Per quanto riguarda le società estere, ogni Legal Entity applicherà la regola generale di considerare un rinnovo nel primo periodo, a meno che le normative locali e le scelte aziendali non portino a scelte diverse. In quest'ultimo caso, la società deve stimare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione, prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i contratti Real Estate, il piano industriale generale e le leggi e usi locali.

In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, il Gruppo ha deciso – per tutti i nuovi contratti (oltre che alla data di FTA) – di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

L'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso a livello di Gruppo di 1.599 milioni di Euro e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il "modified approach" (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17.

Al momento della transizione, l'IFRS 16 consente alla società di poter scegliere se applicare la nuova definizione di contratto di leasing a tutti i contratti o se utilizzare un "espediente pratico" in base al quale la società può mantenere valida la valutazione effettuata sui contratti individuati in precedenza come leasing applicando lo IAS 17 e l'IFRIC 4 (paragrafo C3 dell'IFRS 16).

In dettaglio, in sede di FTA il Gruppo ha utilizzato il "practical expedient" previsto dal paragrafo C3 sopra richiamato; in particolare ha riconosciuto per tutti i leasing operativi già IAS 17 la passività determinata come canoni futuri attualizzati ed il diritto d'uso di pari importo (cosiddetto "modified B").

Con riferimento ai leasing che sono stati classificati come leasing finanziario applicando lo IAS 17, il Gruppo, sempre in qualità di locatario, ha scelto di definire, come previsto dal paragrafo C11 dell'IFRS 16, che il valore contabile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo e della passività del leasing alla data di applicazione iniziale sia costituito dal valore contabile dell'attività oggetto del leasing e della passività del leasing valutato immediatamente prima di tale data applicando lo IAS 17, ossia dal valore di bilancio al 31 dicembre 2018.

Al fine di meglio rappresentare le differenze tra perimetro IAS 17 ed il nuovo principio, la tabella di seguito presentata espone (come richiesto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16) la riconciliazione tra i due perimetri, in particolare evidenziando:

- gli impegni derivanti da leasing operativi presentati applicando lo IAS 17 al 31 dicembre 2018;
- l'effetto dell'attualizzazione sui contratti di leasing operativo applicando il tasso di finanziamento marginale alla data dell'applicazione iniziale; e
- le passività del leasing rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale.

Ai fini della riconciliazione dei debiti per leasing al 1° gennaio 2019, sono stati inclusi anche i leasing classificati in precedenza come leasing finanziario, contabilizzati in base allo IAS 17 e riportati a nuovo.

Riconciliazione tra Impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 e Passività per leasing IFRS 16 al 1° gennaio 2019

	(milioni di euro)
Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)	01.01.2019
Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	1.893
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	-29
- <i>leasing short-term</i>	-18
- <i>leasing di low value</i>	-11
Altre variazioni	-106
Debiti per leasing operativi da rilevare nello Stato Patrimoniale al 01/01/2019 non attualizzati	1.758
Effetto attualizzazione su Debiti per leasing operativi	-159
Debiti per leasing operativi al 01.01.2019	1.599
Debiti per leasing finanziari ex IAS 17 al 01.01.2019	4
Totale Debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019	1.603

Le passività per il leasing sono state attualizzate al tasso del 1° gennaio 2019, riferito alle scadenze dei singoli contratti.

La media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario, applicato alle passività del leasing, rilevate nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria alla data dell'applicazione iniziale, è pari a 1,61%.

Con riferimento alle attività materiali, si rappresentano di seguito le categorie di diritti d'uso identificate in dettaglio ed inclusive di 22 milioni relativi a leasing finanziari. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati"; quelli relativi a contratti inerenti automobili e altri veicoli nella sottovoce "f) altre", mentre quelli relativi ad hardware nella sottovoce "e) Impianti elettronici".

	(milioni di euro)
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	01.01.2019
Attività materiali ad uso funzionale:	1.628
a) terreni	
b) fabbricati	1.591
c) mobili	
d) mobili patrimonio artistico di pregio	
e) impianti elettronici	11
f) altre	26
Attività materiali detenute a scopo di investimento:	1
a) terreni	
b) fabbricati	1
Totale	1.629

Attività, Passività e patrimonio netto al 1° gennaio 2019

Le tabelle successive illustrano in dettaglio i valori al 1° gennaio 2019 relativi agli impatti sulle voci di stato patrimoniale nonché le varie categorie di diritto d'uso identificate.

Attività

Voci dell'attivo	31.12.2018 Pubblicato	(milioni di euro)	
		Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Cassa e disponibilità liquide	10.350		10.350
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.115		42.115
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.469		60.469
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	149.546		149.546
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476.503		476.503
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	952		952
50. Derivati di copertura	2.993		2.993
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	124		124
70. Partecipazioni	943		943
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	20		20
90. Attività materiali	7.372	1.607	8.979
100. Attività immateriali	9.077		9.077
110. Attività fiscali	17.253		17.253
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.297		1.297
130. Altre attività	8.707	-12	8.695
Totale dell'attivo	787.721	1.595	789.316

L'importo di 8.979 milioni delle attività materiali include complessivamente 1.629 milioni di diritti d'uso, di cui 22 milioni relativi a leasing finanziari già iscritti in bilancio al 31 dicembre 2018.

I diritti d'uso sono stati inoltre rettificati per tener conto dei ratei e risconti, nonché dei leasing finanziari.

Passività e patrimonio netto

		(milioni di euro)		
Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513.775	1.590	515.365
	<i>a) debiti verso banche</i>	<i>107.815</i>		<i>107.815</i>
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	<i>323.900</i>	<i>1.590</i>	<i>325.490</i>
	<i>c) titoli in circolazione</i>	<i>82.060</i>		<i>82.060</i>
15.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	810	9	819
20.	Passività finanziarie di negoziazione	41.895		41.895
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4		4
35.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	67.800		67.800
40.	Derivati di copertura	7.221		7.221
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	398		398
60.	Passività fiscali	2.433		2.433
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	258		258
80.	Altre passività	11.645	-4	11.641
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.190		1.190
100.	Fondi per rischi e oneri	5.064		5.064
110.	Riserve tecniche	80.797		80.797
120.	Riserve da valutazione	-913		-913
125.	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	9		9
130.	Azioni rimborsabili	-		-
140.	Strumenti di capitale	4.103		4.103
150.	Riserve	13.006		13.006
160.	Sovrapprezzi di emissione	24.768		24.768
170.	Capitale	9.085		9.085
180.	Azioni proprie (-)	-84		-84
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	407		407
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	4.050		4.050
Totale del passivo e del patrimonio netto		787.721	1.595	789.316

I debiti per leasing, complessivamente pari a 1.599 milioni, sono stati illustrati nella precedente tabella “Riconciliazione dei debiti per leasing (Lease liabilities)”. La voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato già includeva i Debiti per leasing finanziari pari a 4 milioni.

Gli impatti sui Fondi Propri

L'incremento dei RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso totali, ponderati al 100%, comporta un impatto sul CET 1 pari a -8 bps.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il Resoconto consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività diversi da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital.

Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Si rammenta che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A., Autostrade Lombarde S.p.A. e sulle rispettive società controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 c.c. e seguenti.

Rispetto al 31 dicembre 2018, l'area di consolidamento non ha evidenziato variazioni significative.

Quanto alle modifiche intervenute con riferimento ad entità under common control – che non hanno pertanto impatto a livello consolidato – si ricordano le fusioni per incorporazione nella Capogruppo di Intesa Sanpaolo Group Services, Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Banca Apulia e Banca Prossima.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2018 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il Resoconto fanno riferimento al 30 settembre 2019.

In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Le principali voci di bilancio: modifiche per l'introduzione dell'IFRS 16

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa, ad eccezione delle modifiche che derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019 del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", di cui a seguire si riportano le voci oggetto di aggiornamento.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare delle Società immobiliari del Gruppo, comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie), le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione; invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse tipologie di cespiti e dei corrispondenti coefficienti di ammortamento, il patrimonio immobiliare del Gruppo è stato segmentato in quattro cluster: (i) Immobili storici vincolati e non, (ii) Immobili cielo-terra, (iii) Filiali bancarie e (iv) Altri immobili.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, delle attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi e del portafoglio assicurativo. Tali attività, a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate, per i rapporti di asset management e per le attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata e, per i rapporti legati a contratti assicurativi, in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita (vita residua delle polizze);
- attività immateriali legate agli accordi per servizi in concessione per cui, così come previsto dall'IFRIC 12, il concessionario, a fronte dei servizi di costruzione e miglioria dell'infrastruttura, acquisisce il diritto ad addebitare gli utenti per l'uso dell'infrastruttura. Le attività immateriali della specie sono iscritte al netto dei contributi pubblici ricevuti, così come previsto dallo IAS 20, e ammortizzate linearmente lungo la durata della concessione;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo le Unità generatrici di flussi finanziari corrispondono alle divisioni operative rappresentate nel segment reporting. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una *lease modification* (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - o la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'originazione delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - o l'inclusione di fattori forward looking, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
 - o la determinazione delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita indefinita (brand name e avviamento) in riferimento alle Cash Generating Units (CGU) di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente aggiornati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "terminal value", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita definita (portafogli di asset management e assicurativo) in riferimento alle CGU di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima la vita utile, da un lato, ed i flussi finanziari futuri rivenienti dall'attività, dall'altro. Anche nel caso delle attività immateriali a vita definita rientra tra gli elementi oggetto di stima il costo del capitale;
- la determinazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio viene effettuata attraverso la predisposizione di apposite perizie da parte di società qualificate ed indipendenti. Per la predisposizione delle perizie relative agli immobili sono oggetto di stima i canoni di locazione, i prezzi di vendita, i tassi di attualizzazione e i tassi di capitalizzazione, mentre per la predisposizione delle perizie relative al patrimonio artistico di pregio la stima del valore è stata desunta dall'andamento degli scambi di opere analoghe (per tecnica, misure, soggetto) dello stesso autore, o di scuole e movimenti regionali prossimi per stile e tecnica;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente aggiornati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima – ove possibile – l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza – se esistente – di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo).

* * *

Per tutte le altre voci non riportate sopra si rimanda alla Parte A "Politiche contabili" della Nota integrativa consolidata del Bilancio 2018, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 5 novembre 2019

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Fabrizio Dabbene, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 30 settembre 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 5 novembre 2019



Fabrizio Dabbene
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Allegati

Raccordo tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati IFRS 16/riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2018 e Stato Patrimoniale consolidato al 1° gennaio 2019 (IFRS 16)

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 30 settembre 2018 e Conto economico consolidato al 30 settembre 2018 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Conto Economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato riesposto e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra Conto Economico consolidato riesposto e Conto Economico consolidato riclassificato

**Raccordo tra prospetti contabili consolidati
pubblicati e prospetti contabili consolidati
IFRS 16 / riesposti**

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2018 e Stato Patrimoniale consolidato al 1° gennaio 2019 (IFRS 16)

Voci dell'attivo		31.12.2018 Pubblicato	(milioni di euro)	
			Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.350	-	10.350
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	42.115	-	42.115
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	38.806	-	38.806
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	208	-	208
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.101	-	3.101
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.469	-	60.469
35.	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	149.546	-	149.546
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476.503	-	476.503
	<i>a) Crediti verso banche</i>	69.307	-	69.307
	<i>b) Crediti verso clientela</i>	407.196	-	407.196
45.	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	952	-	952
50.	Derivati di copertura	2.993	-	2.993
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	124	-	124
70.	Partecipazioni	943	-	943
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	20	-	20
90.	Attività materiali	7.372	1.607	8.979
100.	Attività immateriali	9.077	-	9.077
	<i>di cui:</i>	-	-	-
	<i>- avviamento</i>	4.163	-	4.163
110.	Attività fiscali	17.253	-	17.253
	<i>a) correnti</i>	3.320	-	3.320
	<i>b) anticipate</i>	13.933	-	13.933
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.297	-	1.297
130.	Altre attività	8.707	-12	8.695
Totale dell'attivo		787.721	1.595	789.316

Voci del passivo e del patrimonio netto		(milioni di euro)		
		31.12.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	513.775	1.590	515.365
	<i>a) debiti verso banche</i>	107.815	-	107.815
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	323.900	1.590	325.490
	<i>c) titoli in circolazione</i>	82.060	-	82.060
15.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	810	9	819
20.	Passività finanziarie di negoziazione	41.895	-	41.895
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4	-	4
35.	Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	67.800	-	67.800
40.	Derivati di copertura	7.221	-	7.221
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	398	-	398
60.	Passività fiscali	2.433	-	2.433
	<i>a) correnti</i>	163	-	163
	<i>b) differite</i>	2.270	-	2.270
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	258	-	258
80.	Altre passività	11.645	-4	11.641
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.190	-	1.190
100.	Fondi per rischi e oneri	5.064	-	5.064
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	510	-	510
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	261	-	261
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	4.293	-	4.293
110.	Riserve tecniche	80.797	-	80.797
120.	Riserve da valutazione	-913	-	-913
125.	Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	9	-	9
130.	Azioni rimborsabili	-	-	-
140.	Strumenti di capitale	4.103	-	4.103
150.	Riserve	13.006	-	13.006
160.	Sovrapprezzi di emissione	24.768	-	24.768
170.	Capitale	9.085	-	9.085
180.	Azioni proprie (-)	-84	-	-84
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	407	-	407
200.	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	4.050	-	4.050
Totale del passivo e del patrimonio netto		787.721	1.595	789.316

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 30 settembre 2018 e Conto economico consolidato al 30 settembre 2018 riesposto

	30.09.2018 Pubblicato	Effetto di transizione all'IFRS 16	Variazione perimetro di consolidamento (a)	Riclassifica Deposit Protecion Fund Banche Estere (b)	(milioni di euro) 30.09.2018 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.867	-	4	-	7.871
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.778	-	-	-	7.778
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.287	-20	-76	-	-2.383
30. Margine di interesse	5.580	-20	-72	-	5.488
40. Commissioni attive	7.438	-	6	-	7.444
50. Commissioni passive	-1.745	-	-2	-	-1.747
60. Commissioni nette	5.693	-	4	-	5.697
70. Dividendi e proventi simili	82	-	-	-	82
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	397	-	1	-	398
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-8	-	-	-	-8
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	520	-	-	-	520
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	33	-	-	-	33
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	449	-	-	-	449
<i>c) passività finanziarie</i>	38	-	-	-	38
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	308	-	-	-	308
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	18	-	-	-	18
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	290	-	-	-	290
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	2.675	-	-	-	2.675
120. Margine di intermediazione	15.247	-20	-67	-	15.160
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.831	-	-	-	-1.831
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-1.831	-	-	-	-1.831
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-	-	-	-
Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-9	-	-	-	-9
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-4	-	-	-	-4
150. Risultato netto della gestione finanziaria	13.403	-20	-67	-	13.316
160. Premi netti	6.484	-	-	-	6.484
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-8.044	-	-	-	-8.044
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	11.843	-20	-67	-	11.756
190. Spese amministrative:	-7.377	173	-33	-34	-7.271
<i>a) spese per il personale</i>	-4.355	-	21	-	-4.334
<i>b) altre spese amministrative</i>	-3.022	173	-54	-34	-2.937
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-57	-	-	-	-57
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	57	-	-	-	57
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-114	-	-	-	-114
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-269	-160	-	-	-429
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-417	-	-13	-	-430
230. Altri oneri/proventi di gestione	571	-	65	34	670
240. Costi operativi	-7.549	13	19	-	-7.517
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	23	-	-	-	23
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3	-	-	-	-3
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.314	-7	-48	-	4.259
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.280	2	12	-	-1.266
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.034	-5	-36	-	2.993
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	3.034	-5	-36	-	2.993
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-22	5	36	-	19
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	3.012	-	-	-	3.012

(a) La riesposizione si riferisce ai risultati economici dei primi 3 mesi 2018 delle società del gruppo Morval Vonwiiller Holding SA, e dei 9 mesi 2018 di Autostrade Lombarde e dell'Operazione Intrum.

(b) La riesposizione si riferisce ai Deposit Protecion Fund delle banche estere precedentemente iscritti tra gli oneri di gestione.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Voci dell'attivo	30.09.2019	01.01.2019 IFRS16	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	6.923	10.350	-3.427	-33,1
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55.286	42.115	13.171	31,3
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	51.596	38.806	12.790	33,0
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	195	208	-13	-6,3
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	3.495	3.101	394	12,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.218	60.469	14.749	24,4
35. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	167.034	149.546	17.488	11,7
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491.010	476.503	14.507	3,0
<i>a) Crediti verso banche</i>	73.443	69.307	4.136	6,0
<i>b) Crediti verso clientela</i>	417.567	407.196	10.371	2,5
45. Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	570	952	-382	-40,1
50. Derivati di copertura	3.687	2.993	694	23,2
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.741	124	2.617	
70. Partecipazioni	1.113	943	170	18,0
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	25	20	5	25,0
90. Attività materiali	8.752	8.979	-227	-2,5
100. Attività immateriali	9.082	9.077	5	0,1
<i>di cui:</i>	-	-	-	-
- <i>avviamento</i>	4.163	4.163	-	-
110. Attività fiscali	15.555	17.253	-1.698	-9,8
<i>a) correnti</i>	1.831	3.320	-1.489	-44,8
<i>b) anticipate</i>	13.724	13.933	-209	-1,5
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.554	1.297	1.257	96,9
130. Altre attività	9.168	8.695	473	5,4
Totale dell'attivo	848.718	789.316	59.402	7,5

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.09.2019	01.01.2019 IFRS16	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	536.001	515.365	20.636	4,0
<i>a) debiti verso banche</i>	119.365	107.815	11.550	10,7
<i>b) debiti verso la clientela</i>	330.962	325.490	5.472	1,7
<i>c) titoli in circolazione</i>	85.674	82.060	3.614	4,4
15. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	888	819	69	8,4
20. Passività finanziarie di negoziazione	53.938	41.895	12.043	28,7
30. Passività finanziarie designate al fair value	4	4	-	-
35. Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	74.405	67.800	6.605	9,7
40. Derivati di copertura	12.882	7.221	5.661	78,4
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	767	398	369	92,7
60. Passività fiscali	2.561	2.433	128	5,3
<i>a) correnti</i>	422	163	259	
<i>b) differite</i>	2.139	2.270	-131	-5,8
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	256	258	-2	-0,8
80. Altre passività	17.064	11.641	5.423	46,6
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.214	1.190	24	2,0
100. Fondi per rischi e oneri	3.950	5.064	-1.114	-22,0
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	423	510	-87	-17,1
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	238	261	-23	-8,8
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	3.289	4.293	-1.004	-23,4
110. Riserve tecniche	89.237	80.797	8.440	10,4
120. Riserve da valutazione	-194	-913	-719	-78,8
125. Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione	727	9	718	
130. Azioni rimborsabili	-	-	-	
140. Strumenti di capitale	4.103	4.103	-	-
150. Riserve	13.233	13.006	227	1,7
160. Sovrapprezzi di emissione	25.074	24.768	306	1,2
170. Capitale	9.086	9.085	1	0,0
180. Azioni proprie (-)	-110	-84	26	31,0
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	322	407	-85	-20,9
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	3.310	4.050	-740	-18,3
Totale del passivo e del patrimonio netto	848.718	789.316	59.402	7,5

Conto Economico consolidato riesposto

	30.09.2019	30.09.2018	(milioni di euro)	
			Riesposto	variazioni
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.715	7.871	-156	-2,0
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	7.790	7.778	12	0,2
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.518	-2.383	135	5,7
30. Margine di interesse	5.197	5.488	-291	-5,3
40. Commissioni attive	7.326	7.444	-118	-1,6
50. Commissioni passive	-1.810	-1.747	63	3,6
60. Commissioni nette	5.516	5.697	-181	-3,2
70. Dividendi e proventi simili	107	82	25	30,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	420	398	22	5,5
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-65	-8	57	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.135	520	615	
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	64	33	31	93,9
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	1.028	449	579	
<i>c) passività finanziarie</i>	43	38	5	13,2
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	55	308	-253	-82,1
<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-103	18	-121	
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	158	290	-132	-45,5
Risultato netto delle attività e passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS 39	3.040	2.675	365	13,6
120. Margine di intermediazione	15.405	15.160	245	1,6
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	-1.481	-1.831	-350	-19,1
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-1.474	-1.831	-357	-19,5
<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-7	-	7	
135. Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-8	-9	-1	-11,1
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-8	-4	4	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	13.908	13.316	592	4,4
160. Premi netti	7.335	6.484	851	13,1
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-9.282	-8.044	1.238	15,4
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	11.961	11.756	205	1,7
190. Spese amministrative:	-7.171	-7.271	-100	-1,4
<i>a) spese per il personale</i>	-4.292	-4.334	-42	-1,0
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.879	-2.937	-58	-2,0
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	23	-57	80	
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	69	57	12	21,1
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	-46	-114	-68	-59,6
210. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	-389	-429	-40	-9,3
220. Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali	-493	-430	63	14,7
230. Altri oneri/proventi di gestione	628	670	-42	-6,3
240. Costi operativi	-7.402	-7.517	-115	-1,5
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	43	23	20	87,0
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3	-3	6	
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.605	4.259	346	8,1
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.302	-1.266	36	2,8
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.303	2.993	310	10,4
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
330. Utile (Perdita) di periodo	3.303	2.993	310	10,4
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	7	19	-12	-63,2
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	3.310	3.012	298	9,9

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato riesposto e Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

		(milioni di euro)	
Attività		30.09.2019	01.01.2019
		IFRS16	
Finanziamenti verso banche		71.958	68.723
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso banche	71.952	68.721
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso banche	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso banche	6	2
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso banche	-	-
Finanziamenti verso clientela		395.193	393.550
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato		394.289	392.945
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela	388.988	388.448
- Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Diritti concessori - componente di natura finanziaria)	-665	-654
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	5.966	5.151
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e con impatto sul conto economico		904	605
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Finanziamenti verso clientela	31	75
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Finanziamenti verso clientela	-	-
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value - Finanziamenti verso clientela	707	502
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti verso clientela	166	28
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato che non costituiscono finanziamenti		24.104	14.183
Voce 40a (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (banche)	1.491	586
Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	22.613	13.597
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		54.542	41.536
Voce 20a (parziale)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.565	38.731
Voce 20b (parziale)	Attività finanziarie designate al fair value - Titoli di debito	195	208
Voce 20c (parziale)	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.782	2.597
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		75.052	60.441
Voce 30 (parziale)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	75.052	60.441
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39		167.034	149.546
Voce 35	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	167.034	149.546
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39		570	952
Voce 45	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	570	952
Partecipazioni		1.113	943
Voce 70	Partecipazioni	1.113	943
Attività materiali e immateriali		16.889	17.081
Attività di proprietà		15.347	15.452
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	7.210	7.350
Voce 100	Attività immateriali	9.082	9.077
-Voce 100 (parziale)	Attività immateriali (Diritti concessori - componente di natura immateriale)	-945	-975
Diritti d'uso acquisiti con il leasing		1.542	1.629
Voce 90 (parziale)	Attività materiali	1.542	1.629
Attività fiscali		15.555	17.253
Voce 110	Attività fiscali	15.555	17.253
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		2.554	1.297
Voce 120	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.554	1.297
Altre voci dell'attivo		24.154	23.811
Voce 10	Cassa e disponibilità liquide	6.923	10.350
+ Voce 40b (parziale)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti verso clientela (Diritti concessori - componente di natura finanziaria)	665	654
Voce 50	Derivati di copertura	3.687	2.993
Voce 60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.741	124
Voce 80	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	25	20
+ Voce 100 (parziale)	Attività immateriali (Diritti concessori - componente di natura immateriale)	945	975
Voce 130	Altre attività	9.168	8.695
Totale attività		848.718	789.316

		(milioni di euro)	
Passività		30.09.2019	01.01.2019 IFRS16
Debiti verso banche al costo ammortizzato		119.359	107.815
Voce 10 a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche		119.365	107.815
- Voce 10 a) (parziale) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		-6	-
Debiti verso clientela al costo ammortizzato e titoli in circolazione		415.128	405.960
Voce 10 b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela		330.962	325.490
Voce 10 c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione		85.674	82.060
- Voce 10 b) (parziale) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		-1.508	-1.590
Passività finanziarie di negoziazione		53.938	41.895
Voce 20 Passività finanziarie di negoziazione		53.938	41.895
Passività finanziarie designate al fair value		4	4
Voce 30 Passività finanziarie designate al fair value		4	4
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39		879	810
Voce 15 Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39		888	819
- Voce 15 (parziale) Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 (di cui debiti per leasing)		-9	-9
Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39		74.405	67.800
Voce 35 Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39		74.405	67.800
Passività fiscali		2.561	2.433
Voce 60 Passività fiscali		2.561	2.433
Passività associate ad attività in via di dismissione		256	258
Voce 70 Passività associate ad attività in via di dismissione		256	258
Altre voci del passivo		32.236	20.859
Voce 40 Derivati di copertura		12.882	7.221
Voce 50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		767	398
Voce 80 Altre passività		17.064	11.641
Voce 10 a) (parziale) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso banche (di cui debiti per leasing)		6	-
Voce 10 b) (parziale) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela (di cui debiti per leasing)		1.508	1.590
Voce 15 (parziale) Passività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 (di cui debiti per leasing)		9	9
Riserve tecniche		89.237	80.797
Voce 110 Riserve tecniche		89.237	80.797
Fondi per rischi e oneri		5.164	6.254
Voce 90 Trattamento di fine rapporto del personale		1.214	1.190
Voce 100 a) Fondi per rischi e oneri - Impegni e garanzie rilasciate		423	510
Voce 100 b) Fondi per rischi e oneri - Quiescenza e obblighi simili		238	261
Voce 100 c) Fondi per rischi e oneri - Altri fondi per rischi e oneri		3.289	4.293
Capitale		9.086	9.085
Voce 170 Capitale		9.086	9.085
Riserve		38.197	37.690
Voce 130 Azioni rimborsabili		-	-
Voce 150 Riserve		13.233	13.006
Voce 160 Sovrapprezzi di emissione		25.074	24.768
- Voce 180 Azioni proprie		-110	-84
Riserve da valutazione		-194	-913
Voce 120 Riserve da valutazione		-194	-913
Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		727	9
Voce 125 Riserve da valutazione di pertinenza delle imprese di assicurazione		727	9
Strumenti di capitale		4.103	4.103
Voce 140 Strumenti di capitale		4.103	4.103
Patrimonio di pertinenza di terzi		322	407
Voce 190 Patrimonio di pertinenza di terzi		322	407
Risultato netto		3.310	4.050
Voce 200 Utile (Perdita) di periodo (+/-)		3.310	4.050
Totale passività e patrimonio netto		848.718	789.316

Raccordo tra Conto Economico consolidato riesposto e Conto Economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci		30.09.2019	30.09.2018
			Riesposto
Interessi netti		5.258	5.535
	Voce 30 Margine di interesse	5.197	5.488
	- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	73	87
	+ Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	14	3
	+ Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	-64	-79
	- Voce 30 (parziale) Oneri correlati alla cessione di crediti	-	14
	+ Voce 190 a (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-21	-32
	+ Voce 200 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-1	-2
	- Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Rapporti tra Banche/Altre imprese e Comparto Assicurativo	-27	-33
	- Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	87	89
Commissioni nette		5.865	6.001
	Voce 60 Commissioni nette	5.516	5.697
	- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Contributo comparto assicurativo	211	266
	- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	3	3
	- Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Quota del premio all'emissione dei certificates riconosciuta al collocatore	165	71
	+ Voce 110 b (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	5	-
	+ Voce 190 b (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	-35	-36
Risultato dell'attività assicurativa		876	846
	Voce 160 Premi netti	7.335	6.484
	Voce 170 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-9.282	-8.044
	+ Voce 135 (parziale) Impairment titoli con impatto sulla redditività complessiva quota di competenza degli assicurati	-6	-7
	+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Contributo comparto assicurativo	-211	-266
	Voce 115 Risultato netto delle attività e passività finanziaria di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	3.040	2.675
	+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	27	33
	- Voce 80 (parziale) Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	-25	-29
	+ Voce 210 (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-2	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		1.569	1.265
	Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	420	398
	Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	-65	-8
	Voce 110 a Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (a) attività e passività designate al fair value	-103	18
	Voce 110 b Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	158	290
	Voce 100 b Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.028	449
	Voce 100 c Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	43	38
	+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Quota del premio all'emissione dei certificates riconosciuta al collocatore	-165	-71
	+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	107	70
	+ Voce 100 a (parziale) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	101	-
	- Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-14	-3
	- Voce 80 (parziale) Rapporti tra Banche/Altre imprese con Comparto Assicurativo	25	29
	- Voce 80 (parziale) Differenziali Hedging swap	64	79
	- Voce 80 (parziale) Risultato netto dell'attività di negoziazione (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
	- Voce 100 b (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-6
	- Voce 110 b (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	-17	-
	- Voce 110 b (parziale) Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	-13	-8
	+ Voce 200 b (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri cessione NTV)	-	-10
Altri proventi (oneri) operativi netti		14	44
	Voce 70 Dividendi e proventi simili	107	82
	Voce 230 Altri oneri / proventi di gestione	628	670
	+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-87	-89
	+ Voce 60 (parziale) Commissioni nette - Riclassifica operatività entità non soggette a direzione e coordinamento	-3	-3
	- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su titoli di capitale detenuti per la negoziazione, valutati al fair value con impatto a conto economico o per cui è esercitata l'opzione di valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (inclusi i dividendi su OICR)	-107	-70
	- Voce 230 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-13	-7
	- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-550	-555
	- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni durature immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	3
	- Voce 230 (parziale) Altri oneri/ proventi di gestione (Utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-9
	+ Voce 250 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	39	22
Proventi operativi netti		13.582	13.691

		(milioni di euro)	
Voci		30.09.2019	30.09.2018
		Riesposto	
Spese del personale		-4.226	-4.294
Voce 190 a)	Spese per il personale	-4.292	-4.334
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	44	8
- Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	21	32
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	1	-
Spese amministrative		-1.759	-1.866
Voce 190 b)	Altre spese amministrative	-2.879	-2.937
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	26	23
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	497	450
- Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	35	36
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	550	555
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	12	7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali		-773	-770
Voce 210	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-389	-429
Voce 220	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-493	-430
-Voce 210 (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	2	-
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Entità non soggette a direzione e coordinamento – diritti concessori)	14	13
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	13	21
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	32	22
- Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Svalutazioni)	-	8
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Svalutazioni)	1	1
- Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	47	24
Costi operativi		-6.758	-6.930
Risultato della gestione operativa		6.824	6.761
Rettifiche di valore nette su crediti		-1.396	-1.696
+Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-46	8
+Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	9	5
+Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti	-1.455	-1.839
+Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (enti pubblici, imprese non finanziarie ed altri)	-9	14
+Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Finanziamenti	-	1
- Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Oneri di integrazione)	14	-
Voce 140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-8	-4
Voce 200 a)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate	69	57
+Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	30	62
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività		-86	-111
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	-10	-6
+ Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito verso Banche	-	-
+ Voce 130 b) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	-7	-1
Voce 135	Rettifiche/Riprese di valore nette di pertinenza delle imprese di assicurazione ai sensi dello IAS39	-8	-9
Voce 260	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Voce 200 b)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Altri accantonamenti netti	-46	-114
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Componenti rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti di consulenti finanziari)	12	-
- Voce 135 (parziale)	Impairment titoli con impatto sulla redditività complessiva quota di competenza degli assicurati	6	7
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	1	2
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	3	-
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri cessione NTV)	-	10
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (oneri di integrazione)	-24	12
- Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (ripresa contenzioso fiscale ad altri Proventi oneri netti)	-9	-
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Svalutazioni)	-	-8
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-1	-1
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Svalutazioni durature immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-3
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-3	-

		(milioni di euro)	
Voci		30.09.2019	30.09.2018
		Riesposto	
Altri proventi (oneri) netti		5	-1
Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni)	101	6
Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (Banche)	-	14
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-9
- Voce 30 (parziale)	Oneri correlati alla cessione di crediti	-	-14
Voce 250	Utili (Perdite) di partecipazioni	43	23
Voce 280	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3	-3
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - Effetto correlato al risultato di negoziazione	-101	-
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Altri accantonamenti netti (ripresa contenzioso fiscale ad altri Proventi oneri netti)	9	-
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Entità non soggette a direzione e coordinamento - diritti concessori)	-14	-13
+ Voce 230 (parziale)	Altri oneri/ proventi di gestione (Utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	9
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-39	-22
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	3	-
- Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (oneri di integrazione - valutazione IFRS5 SEC Servizi)	-	8
- Voce 280 (parziale)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
Utile (Perdita) delle attività operative cessate		-	-
Voce 320	Utile (Perdita) dei gruppi di attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (attività operative cessate)	-	-
Risultato corrente lordo		5.347	4.953
Imposte sul reddito		-1.521	-1.477
Voce 300	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-1.302	-1.266
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (attività operative cessate)	-	-
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-26	-28
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-47	-50
- Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-146	-133
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-79	-66
- Voce 130 a) (parziale)	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Oneri di integrazione)	-14	-
+ Voce 190 a) (parziale)	Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	-44	-8
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-26	-23
+ Voce 200 (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	24	-12
+ Voce 210 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	-13	-21
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-32	-22
+ Voce 250 (parziale)	Utili (Perdite) di partecipazioni (oneri di integrazione - valutazione IFRS5 SEC Servizi)	-	-8
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	26	28
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		-106	-108
+ Voce 30 (parziale)	Margine di interesse (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-73	-87
+ Voce 100 b) (parziale)	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	6
- Voce 80 (parziale)	Risultato netto dell'attività di negoziazione (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Finanziamenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-30	-62
- Voce 100 a) (parziale)	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito (governi, imprese finanziarie ed assicurazioni) - (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	9
+ Voce 200 b) (parziale)	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-3	-
+ Voce 220 (parziale)	Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-47	-24
+ Voce 280 (parziale)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetti dell'allocazione dei costi di acquisizione)	47	50
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		-338	-309
+ Voce 110 b) (parziale)	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (Oneri riguardanti il sistema bancario)	13	8
+ Voce 190 b) (parziale)	Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	-497	-450
+ Voce 300 (parziale)	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	146	133
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)		-	-
Voce 270	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		7	19
Voce 340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	7	19
Risultato netto		3.310	3.012

Glossario

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

Additional return

Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).

Advisor

Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.

AIRB (Advanced Internal Rating Based) Approach

Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea che si distingue nei metodi base (IRB) e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Arrangement (commissione di)

Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

AT1

Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1). Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Attività intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

Attualizzazione

Processo di determinazione del valore attuale di un pagamento o di flussi di pagamenti da ricevere in futuro

Audit

Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

AVA (Additional Valuation Adjustment)

Aggiustamenti di valutazione supplementari necessari per adattare il valore equo al valore prudente delle posizioni. Per effettuare una prudent valuation delle posizioni misurate al fair value, l'EBA prevede due metodologie di calcolo dell'AVA (Simplified approach e Core approach). I requisiti per la valutazione prudente si applicano a tutte le posizioni valutate al valore equo indipendentemente dal fatto che siano detenute o meno nel portafoglio di negoziazione, dove il termine «posizione» si riferisce unicamente a strumenti finanziari e merci.

AUM Asset under management

Valore di mercato complessivo delle attività quali depositi, titoli e fondi gestiti dal Gruppo per conto della clientela

β

Coefficiente beta di un emittente o di un gruppo di emittenti comparabili, espressione dell'interrelazione tra il rendimento effettivo di un titolo di capitale e il rendimento complessivo del mercato di riferimento.

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).

Backtesting

Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bid-ask spread

E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Bookrunner

Vedi Lead manager e Joint lead manager.

Brand name

Il "brand name" rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di purchase price allocation. Il termine "brand" non è usato nei principi contabili in una accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma piuttosto come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il c.d. "brand equity".

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Business combinations

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, operazione o altro evento in cui un acquirente acquisisce il controllo di una o più attività aziendali.

Business model

E il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie: *Hold to Collect (HTC)*, *Hold to Collect and Sell (HTCS)*, *Others/Trading*.

CAGR (compound annual growth rate)

Tasso di crescita annuale composto di un investimento in un determinato periodo di tempo. Se n è il numero di anni il CAGR è calcolato nel seguente modo: $(\text{Valore corrente}/\text{Valore iniziale})^{(1/n)} - 1$.

Capital Asset Pricing Model (CAPM)

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Capital structure

Costituisce l'insieme di tutte le varie classi di obbligazioni (tranche) emesse da un veicolo (SPV), garantite dal portafoglio acquisito, che hanno rischi e rendimenti diversi per soddisfare le esigenze di diverse categorie di investitori. I rapporti di subordinazione tra le varie tranche sono regolati da una serie di norme che specificano la distribuzione delle perdite generate dal collateral:

Equity Tranche (B): rappresenta la porzione più rischiosa del portafoglio, anche conosciuta come "first loss" ed è subordinata a tutte le altre tranche; essa pertanto sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Mezzanine Tranche (B): rappresenta la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche equity e quello della tranche senior. La tranche mezzanine è di regola suddivisa in 2-4 tranche con gradi diversi di rischio, subordinate le une alle altre. Esse tipicamente si contraddistinguono per un rating compreso nel range BBB-AAA.

Senior/Supersenior Tranche (B): rappresenta la tranche con il più elevato grado di credit enhancement ovvero il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso. Essa è comunemente denominata anche super senior tranche e, se rated, presenta un rating superiore ad AAA essendo la stessa senior rispetto alla tranche mezzanine AAA.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.

Carry trade

Il carry trade consiste in un'operazione finanziaria con la quale ci si approvvigiona di fondi in un Paese a costo del denaro basso e si impiegano poi queste disponibilità in un Paese con alti tassi di interesse avvalendosi della differenza di rendimento.

Cartolarizzazione

Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una Società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. In Italia la materia è regolata principalmente dalla L.30.4.1999, n. 130.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

Cash generating unit (CGU ovvero unità generatrice di flussi finanziari)

Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Cash management

Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria.

Certificates

Strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati di natura opzionale che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante l'acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere ad una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. I certificates, in altre parole, consentono all'investitore di acquisire una posizione indiretta sull'attività sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale del capitale investito che si concretizza nella restituzione, totale o parziale, dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti stessi.

I certificates sono strumenti cartolarizzati, in quanto tali sono liberamente negoziabili secondo le modalità dei titoli di credito (sono negoziati sul mercato SeDeX - Securitised Derivatives Exchange - gestito da Borsa Italiana e sul mercato EuroTLX).

Cessione pro-soluto

Trasferimento di un credito senza che il cedente offra alcuna garanzia nel caso in cui il debitore non adempia. Il cedente garantisce dunque al cessionario solo l'esistenza del credito ceduto e non anche la solvibilità del debitore.

Cessione pro-solvendo

Trasferimento di un credito in cui il cedente è garante del pagamento per il terzo obbligato. Il cedente garantisce dunque al cessionario sia l'esistenza del credito ceduto che la solvibilità del debitore.

CCF - Credit Conversion Factor (Fattore di Conversione Credizio)

Rapporto tra la parte attualmente non utilizzata di una linea di credito che potrebbe essere utilizzata, e che in caso di default risulterebbe quindi in un'esposizione, e la parte attualmente non utilizzata di detta linea di credito, laddove l'entità della linea di credito è determinata dal limite prestabilito, salvo che il limite prestabilito non sia più elevato.

CCP (Central Counterparty Clearing House)

La controparte centrale è il soggetto che, in una transazione, si interpone tra due contraenti evitando che questi siano esposti al rischio di inadempienza della propria controparte contrattuale e garantendo il buon fine dell'operazione. La controparte centrale si tutela dal conseguente rischio assunto raccogliendo garanzie (in titoli e contante, cc.dd. margini) commisurate al valore dei contratti garantiti e al rischio inerente. Il servizio di controparte centrale può essere esercitato, oltre che sui mercati che prevedono espressamente tale servizio, anche in riferimento a transazioni condotte fuori dai mercati regolamentati (c.d. transazioni over the counter - OTC).

CDO - Collateralised Debt Obligation

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

CLO - Collateralised Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates.

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

CMO - Collateralised Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core Business

Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Core deposits

I "core deposits" rappresentano un'attività immateriale legata alle relazioni con la clientela ("customer related intangible"), generalmente rilevata in aggregazioni in campo bancario. Il valore di tale intangibile è di fatto inerente i benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una forma di raccolta che presenta costi normalmente inferiori a quelli di mercato. In sostanza l'acquirente può disporre di una massa di raccolta per la propria attività creditizia e per investimenti il cui tasso di remunerazione è, in condizioni normali, inferiore ai tassi di mercato.

Common equity tier 1 ratio (CET1 Ratio)

E' il rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (CET1) ed il totale delle attività a rischio ponderate.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Costi della transazione

Costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di un'attività o passività finanziaria. E' un costo che non sarebbe stato sostenuto se l'entità non avesse acquisito emesso o dismesso lo strumento finanziario.

Covenant

Il covenant è una clausola, concordata esplicitamente in fase contrattuale, che riconosce al soggetto finanziatore il diritto di rinegoziare o revocare il credito al verificarsi degli eventi nella clausola stessa, collegando le performance economico-finanziarie del debitore ad eventi risolutivi/modificativi delle condizioni contrattuali (scadenza, tassi, ecc.).

Coverage ratio

Rappresenta la copertura percentuale della rettifica di valore a fronte dell'esposizione lorda.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

CPPI (Constant Proportion Insurance Portfolio)

Tecnica consistente nel formare un portafoglio composto da due asset, uno non rischioso avente un certo tasso di rendimento (risk free) e uno rischioso con un rendimento considerato tendenzialmente superiore. L'obiettivo della procedura di ribilanciamento è quello di evitare che il valore del portafoglio scenda sotto un valore prefissato (floor) che cresce nel tempo al tasso risk free e coincide a scadenza con il capitale da garantire.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit-linked notes

Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.

Credit Risk Adjustment (CRA)

Tecnica che mira ad evidenziare la penalizzazione dovuta al merito creditizio della controparte ed utilizzata nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati non quotati.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Credito scaduto

Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni deteriorate scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.

CreditVaR

Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentile (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.

Cross selling

Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati.

CRM – Credit Risk Mitigation

Tecniche utilizzate dagli enti per ridurre il rischio di credito associato alle esposizioni da essi detenute.

CRP (Country Risk Premium)

Premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

CR01

Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.

CSA (Credit Support Annex)

Documento tramite il quale le controparti che negoziano uno strumento derivato over-the-counter stabiliscono i termini di contribuzione e trasferimento delle garanzie sottostanti al fine di mitigare il rischio di credito nel caso di posizione "in the money" dello strumento stesso. Tale documento, sebbene non obbligatorio ai fini della transazione, rappresenta una delle quattro componenti che contribuiscono alla definizione del Master Agreement secondo gli standard stabiliti dalla ISDA ("International Swaps and Derivatives Association").

Data di riclassificazione

Primo giorno del primo periodo di riferimento successivo al cambiamento del modello di business che ha comportato la riclassificazione delle attività finanziarie.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

Delta

Valore riferito ad un'opzione che esprime la sensibilità del prezzo del titolo sottostante. Nelle opzioni call il delta è positivo, poiché all'aumentare del prezzo del titolo sottostante, il prezzo dell'opzione aumenterà. Nel caso di un'opzione put il delta è negativo, in quanto un rialzo del prezzo del titolo sottostante genera una riduzione nel prezzo dell'opzione.

Derivati embedded o incorporati

I derivati embedded o incorporati sono clausole (termini contrattuali) incluse in uno strumento finanziario, che producono effetti uguali a quelli di un derivato autonomo.

Desk

Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.

Dinamica della provvista

Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Directional (Fondi)

Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.

Domestic Currency Swap

Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

ECAI – External Credit Assessment Institution

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

EDF – Expected Default Frequency

Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.

Embedded value

Trattasi di una misura del valore intrinseco di una compagnia di assicurazione vita. Viene calcolato come somma del patrimonio netto rettificato e dei flussi attualizzati rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprime la durata residua del portafoglio polizze in essere al momento della valutazione.

Eonia (Euro overnight index average)

Media ponderata dei tassi overnight comunicati alla BCE da un campione di banche operanti nell'area dell'Euro.

Equity hedge / long-short (Fondi)

Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.

Equity origination

Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.

ERP (Equity Risk Premium)

Premio per il rischio richiesto dagli investitori nel mercato di riferimento, ISP utilizza quello calcolato con criterio storico (media geometrica del periodo 1928-2009 della differenza fra i rendimenti azionari e quelli risk free) dalla New York University – Stern School of Business.

Esotici (derivati)

Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.

EVA (Economic Value Added)

L'indicatore fotografa la quantità di valore che è stato creato (se positivo) o distrutto (se negativo) dalle imprese. A differenza degli altri parametri che misurano le performance aziendali, l'EVA è calcolato al netto del costo del capitale di rischio, cioè dell'investimento effettuato dagli azionisti.

Event driven (Fondi)

Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni ed acquisizioni, default e riorganizzazioni.

EVT – Extreme Value Theory

Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.

Expected Credit Losses (ECL)

Rettifiche di valore attese su crediti, determinate considerando informazioni ragionevoli e dimostrabili su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Calcolata come la differenza tra tutti i flussi contrattuali che sono dovuti all'entità conformemente al contratto e tutti i flussi finanziari che l'entità si aspetta di ricevere (ossia tutti i mancati incassi) attualizzati al tasso d'interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate).

Expected loss a 12 mesi

Porzione della perdita attesa lifetime che si realizza se il default avviene nei 12 mesi della data di reporting (o periodo più breve se la vita attesa è inferiore ai 12 mesi), ponderata per la probabilità di detto default.

Facility (commissione di)

Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

Fair Value Option (FVO)

La Fair Value Option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario.

Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione a conto economico.

Fairness/Legal opinion

Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattore "g" (tasso di crescita "g")

Rappresenta il fattore utilizzato per la proiezione in perpetuità dei flussi finanziari ai fini del cosiddetto "Terminal value".

FICO Score

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prenditore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

FIFO: First In First Out

Criterio utilizzato per il riconoscimento a conto economico delle perdite attese (ECL) imputate su un titolo, al momento della sua vendita

Filtri prudenziali

Nell'ambito delle modalità di calcolo del patrimonio di vigilanza, correzioni apportate alle voci di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza stesso e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali "IAS/IFRS".

Fondi comuni armonizzati

Fondi comuni rientranti nell'ambito della direttiva CEE 20.12.1985, n. 611, e successive modificazioni, caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Forward Rate Agreement

Vedi "Forwards".

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

FVTOCI: Fair Value Through Other Comprehensive Income

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value delle attività finanziarie nell'ambito del prospetto della redditività complessiva (quindi nel patrimonio netto) e non nel conto economico.

FVTPL: Fair Value Through Profit and Loss

Modalità di rilevazione delle variazioni del fair value degli strumenti finanziari con contropartita nel conto economico

Global custody

Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.

Gmsla

Global Master Securities Lending Agreement: si tratta di contratti di marginazione utilizzati per la mitigazione del rischio di controparte di operazioni di prestito titoli

Gmra

Global Master Repurchase Agreement: si tratta di contratti di marginazione utilizzati per la mitigazione del rischio di controparte di operazioni di pronti contro termine

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Grandfathering

La nuova composizione dei fondi propri secondo Basilea 3 ed altre disposizioni di minore rilevanza entreranno a regime dopo un periodo di transizione. In particolare, i vecchi strumenti ammessi nel patrimonio di vigilanza da Basilea 2 e non più ammessi da Basilea 3 saranno eliminati progressivamente (periodo cosiddetto di grandfathering).

Greca

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELS – Home Equity Loans

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prenditori di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO<659).

HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

IASB (International Accounting Standard Board)

Lo IASB (in passato, denominato IASC) è responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

La disciplina del "Secondo Pilastro" richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti di Internal Capital Adequacy Assessment Process, (ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee)

Comitato dello IASB che stabilisce le interpretazioni ufficiali dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

IMA Metodo dei modelli interni (Internal Models Approach)

Approccio per calcolare il requisito di capitale per il rischio di mercato utilizzando i modelli interni.

IMM (Internal Model Method)

Metodo per il calcolo delle Exposure at default, nell'ambito delle valutazioni sul rischio di controparte, tramite modelli interni basati sul concetto di Expected Positive Exposure.

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Imposte (attività e passività fiscali) differite

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- a) differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- b) differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Incremento significativo del rischio di credito "SICR"

Criterio utilizzato per verificare il passaggio di stage: se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento (lifetime ECL). La banca stabilisce che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito sulla base di evidenze qualitative e quantitative. Si considera che le esposizioni abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito quando:

- la PD media ponderata lifetime incrementata oltre la soglia al momento dell'origination. Possono anche essere utilizzate altre misure del deterioramento della PD. Le relative soglie sono definite come incrementi percentuali e stabiliti ad un certo valore o segmento;
- si determina che le esposizioni abbiano un rischio di credito più elevato e siano soggette ad un monitoraggio più puntuale; le esposizioni sono scadute da più di 30 giorni inteso come limite e non come indicatore primario.

Incurred loss

Perdita già insita nel portafoglio, ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito nel portafoglio crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfetarie appostato in bilancio.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indici CMBX

Come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

Internal dealing

Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione – trading – o di protezione -hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.

Intraday

Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.

Investimenti immobiliari

Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Ke (Cost of Equity)

Costo del capitale proprio, è il rendimento minimo richiesto per investimenti di pari rischiosità.

Ke – g

Differenza fra il tasso di attualizzazione dei flussi e il tasso di crescita di lungo periodo; a parità di flussi se tale differenza diminuisce si incrementa il value in use.

Lambda (λ)

Coefficiente che misura l'esposizione specifica dell'oggetto della valutazione al rischio paese; nel modello utilizzato da Intesa Sanpaolo è stimato pari a 1, in quanto si presuppone che sia necessario variare la rischiosità del Paese.

LCRE: Low Credit Risk Exemption

Esenzione dalle regole ordinarie di misurazione del rischio di credito in base alla quale può essere supposto che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se viene determinato che lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito (almeno pari a investment grade) alla data di riferimento del bilancio.

LDA - Loss Distribution Approach

Metodo di valutazione quantitativa del profilo di rischio mediante analisi attuariale dei singoli eventi di perdita interni ed esterni; per estensione, con il termine Loss Distribution Approach si intende anche il modello di calcolo del capitale storico per Unità di Business.

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (bookrunner); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Lending risk-based

Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.

Leveraged & acquisition finance

Vedi "Acquisition finance".

Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in condizioni di forte stress. Il coefficiente di copertura della liquidità è pari al rapporto tra le riserve di liquidità e deflussi netti di liquidità nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario.

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta la percentuale di credito che si stima essere irrecuperabile in caso di default del debitore.

M–Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Macro-hedging

Utilizzo di macro-coperture. Procedura di copertura mediante un unico prodotto derivato per diverse posizioni.

Mark to Market

Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market dislocation

Turbolenza nei mercati finanziari caratterizzato da forte diminuzione degli scambi sui mercati finanziari con difficoltà a reperire prezzi significativi su info-providers specializzati.

Market making

Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-down

Differenza tra euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

Multistrategy / funds of funds (Fondi)

Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.

NAV - Net Asset Value

È il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio del fondo.

Net stable funding ratio (NSFR)

Finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. Il requisito di finanziamento stabile netto è pari al rapporto tra il finanziamento stabile a disposizione dell'ente e il finanziamento stabile richiesto all'ente ed è espresso in percentuale.

Non performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.

Obbligazione garantita

Vedi "Covered Bond".

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad (European option) una data futura determinata.

Outsourcing

Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight Indexed Swap (OIS)

Contratto che prevede lo scambio del flusso netto derivante dalla differenza tra un tasso di interesse fisso e uno variabile applicata su un capitale di riferimento. Il tasso fisso è stabilito all'inizio del contratto, quello variabile è determinato alla scadenza ed è pari alla media, con capitalizzazione composta, dei tassi giornalieri overnight rilevati nel periodo di durata del contratto.

Over-The-Counter (OTC)

Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.

Packages

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Perdita attesa su crediti

È data dal prodotto di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) moltiplicata per il valore dell'esposizione (EAD). Rappresenta il rapporto tra l'importo che si prevede andrà perso su un'esposizione, nell'orizzonte temporale di un anno, a seguito del potenziale default di una controparte e l'importo dell'esposizione al momento del default.

Perdita attesa lifetime

Perdita attesa su crediti risultante da tutti gli inadempimenti che potrebbero verificarsi lungo tutta la vita attesa di uno strumento finanziario.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Plain vanilla (derivati)

Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.

POCI - Purchased or Originated Credit-Impaired Assets Attività deteriorate acquisite o originate per le quali al momento dell'iscrizione in bilancio vanno rilevate le perdite attese lungo tutta la vita del credito e sono automaticamente classificate nello Stage 3.

Polizze vita index-linked

Polizze vita con prestazioni ancorate a indici di riferimento, normalmente tratti dai mercati azionari. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o rendimento minimo.

Pool (operazioni)

Vedi "Syndicated lending".

Posseduta per la negoziazione

Attività o passività finanziaria che soddisfa una delle condizioni seguenti:

- è acquisita o sostenuta principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- al momento della rilevazione iniziale è parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
- è un derivato (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace).

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Prime broker

Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Prime loan

Finanziamenti nella forma di mutui in cui sia i criteri utilizzati per l'erogazione del finanziamento (loan-to-value, debt-to income, etc.) che la qualità (storia) della controparte (mancanza di ritardo nel rimborso dei debiti, assenza di bancarotta, ecc.) sono sufficientemente conservativi per considerare l'erogazione effettuata di "alta qualità" (dal punto di vista della controparte) e di basso profilo di rischio.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD) a un anno

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.

PD lifetime

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale pari alla vita attesa dello strumento finanziario, il debitore vada in default.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

PV01

Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

Relative value / arbitrage (Fondi)

Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC e SFT (Securities Financing Transactions) che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza di un contratto, avente valore di mercato positivo.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (funding liquidity risk) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (market liquidity risk).

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Risk-free

Rendimento di investimenti privi di rischio, rendimento di investimenti privi di rischio; per le CGU Italia e per i Paesi della CGU Banche estere con prospettive "normali" di sviluppo è stato adottato il rendimento dei Bund a 10 anni, mentre per i Paesi con prospettive "elevate" di sviluppo è stato utilizzato il rendimento dei Bund a 30 anni.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

ROE (Return On Equity)

Esprime la redditività del capitale proprio in termini di utile netto. E' l'indicatore di maggior interesse per gli azionisti in quanto consente di valutare la redditività del capitale di rischio.

RTS (Regulation Technical Standards)

Norme tecniche di Regolamentazione

RWA (Risk Weighted Assets)

Attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

SGR (Società di gestione del risparmio)

Società per azioni alle quali è riservata la possibilità di prestare congiuntamente il servizio di gestione collettiva e individuale di patrimoni. In particolare, esse sono autorizzate a istituire fondi comuni di investimento, a gestire fondi comuni di propria o altrui istruzione, nonché patrimoni di Sicav, e a prestare il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento.

SPE/SPV

La Special Purpose Entity o Special Purpose Vehicle è una società appositamente costituita da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

SPPI TEST

È uno dei due (l'altro è il "business model") criteri, o driver di classificazione dai quali dipende la classificazione delle attività finanziarie ed il criterio di valutazione. L'obiettivo del SPPI test è individuare gli strumenti, definibili come "basic lending arrangement" ai sensi del principio, i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (SPPI - solely payment of principal and interest). Le attività con caratteristiche contrattuali diverse da quelle SPPI saranno obbligatoriamente valutate al FVTPL.

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

SpreadVar

Valore che indica la massima perdita possibile di un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Stage 1 (Stadio 1)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito non si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa pari ad un anno.

Stage 2 (Stadio 2)

Rappresenta gli strumenti finanziari il cui rischio di credito si è incrementato significativamente rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata una perdita attesa lifetime.

Stage 3 (Stadio 3)

Rappresenta gli strumenti finanziari deteriorati / in default. Per questi strumenti finanziari viene contabilizzata la perdita attesa lifetime.

Stakeholders

Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Structured export finance

Operazioni di finanza strutturata nel settore del finanziamento all'esportazione di beni e servizi.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Syndicated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tax rate

Aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Terminal value

Valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi; viene calcolato moltiplicando il flusso di cassa analitico dell'ultimo periodo per $(1 + g)$ e dividendo tale importo per $(K_e - g)$.

Test d'impairment

Il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il suo fair value dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

Tier 1 ratio

E' il rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1), che comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1), e il totale delle attività a rischio ponderate.

Tier 2

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti i Fondi propri (Tier 1 e Tier 2).

Total return swap

Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.

Trading book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trustee (Immobiliari)

Veicoli immobiliari.

Trust preferred Securities (TruPS)

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Underwriting (commissione di)

Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.

Valore d'uso

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valutazione collettiva dei crediti in bonis

Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.

Valutazione fondamentale

Tipologia di analisi del prezzo delle azioni attraverso la stima del valore intrinseco (detto fair value) delle azioni e il confronto con il suo valore di mercato.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vega

Coefficiente che misura la sensibilità del valore di un'opzione in rapporto ad un cambiamento (aumento o diminuzione) della volatilità.

Vega 01

Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.

Vintage

Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni.

Vita attesa

Si riferisce alla massima vita contrattuale e prende in considerazione pagamenti anticipati attesi, estensioni, opzioni call e similari. Le eccezioni sono costituite da certi strumenti finanziari revolving come carte di credito, scoperti di conto, che includono sia componenti utilizzate che inutilizzate per le quali la possibilità contrattuale della banca di chiedere il rimborso e annullare le linee inutilizzate non limita l'esposizione a perdite su crediti al periodo contrattuale. La vita attesa di queste linee di credito è la loro vita effettiva. Quando i dati non sono sufficienti o le analisi non definitive, può essere considerato un fattore "maturity per riflettere la vita stimata sulla base di altri casi sperimentati o casi analoghi di concorrenti. Non sono prese in considerazione future modifiche contrattuali nel determinare la vita attesa o "exposure at default" finché non si verificano.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Waterfall

Caratteristica di Cashflow projection di un CDO considerata nel processo di pricing di tali prodotti di credito strutturati per la modellizzazione dei flussi e per la loro allocazione. Essa definisce in che ordine le varie tranche saranno rimborsate nel caso in cui falliscano i Test previsti per la verifica del rapporto di Overcollateralizzazione e di copertura degli interessi.

Wealth management

Vedi "Asset management".

What-if

Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.

Wholesale banking

Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations & Price-Sensitive Communication

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasnpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3845
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasnpaolo.com

Internet: group.intesasnpaolo.com

